Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 13 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7340 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA POLITICA TEDESCA DI «APERTURA» A EST

INIZIA IL DIALOGO TRA BONN E PRAGA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 12

Per la prima volta dopo la fine della guerra e la costituzione della Repubblica federale tedesca, stanno per cominciare ufficialmente trattative politiche tra la Cecoslovacchia e la Germania occidentale, allo scopo di giungere alla normalizzazione dei rapporti bilaterali. Jurgen Von Alten, responsabile della «sezione Europa orientale» al ministero degli esteri di Bonn, discuterà da domani con i dirigenti cecoslovacchi a Praga, le modalità per avviare negoziati intesi a stabilire normali relazioni diplomatiche fra le due capitali, le quali attualmente hanno contatti ufficiali soltanto attraverso due missioni economiche (a Praga e a Francoforte).

Von Alten è partito oggi dalla capitale tedesca, accompagnato da dichiarazioni governative estremamente caute: il Governo federale — ha detto un portavoce — ha affidato al funzionario soltanto una «missione esplorativa», che si concluderà in un brevissimo lasso di tempo, forse nel giro di una sola giornata. In realtà, gli osservatori sono convinti che la prudenza di Bonn nasconda il fermo convincimento di poter procedere, nei confronti di Praga, alla stessa operazione di «aggancio» già attuata dal Governo Brandt verso altri paesi dell'Est: non va dimenticato che l'URSS (la quale riconosce Bonn già da 15 anni) ha firmato pochi mesi fa con i dirigenti tedeschi un trattato di non-aggressione e di rinuncia alla forza, e che da parecchio tempo la Germania orientale e la Polonia (gli altri due paesi comunisti confinanti con la RFT) hanno avviato con Bonn analoghi negoziati politici. Per quanto riguarda la Polonia, anzi, il portavoce tedesco ha affermato oggi che il suo Governo conta di poter concludere i negoziati preliminari alla «normalizzazione» entro il prossimo mese di novembre.

Il principale ostacolo all'allacciamento di relazioni diplomatiche tra Praga e Bonn è costituito dall'accordo di Monaco, concluso il 30 settembre 1938 quando Hitler, minacciando un'azione militare contro la Cecoslovacchia, ottenne dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dall'Italia mussoliniana il consenso all'annessione dei territori della Cecoslovacchia allora con popolazione prevalentemente tedesca (i Sudeti, comprendenti quasi tre milioni di tedeschi e 800 mila boemi). Il Governo di Praga, abbandonato dagli alleati e isolato, capitolò. Pochi mesi dopo, Hitler completò l'occupazione e lo smembramento della Cecoslovacchia.

Alla fine della guerra, conformemente agli accordi di Potsdam (1945) fra le potenze vincitrici della Germania, i territori dei Sudeti furono reintegrati nella Cecoslovacchia e i loro abitanti tedeschi espulsi e privati della cittadinanza cecoslovacca. La maggioranza passò nella Germania occidentale, raccogliendosi soprattutto in Baviera. In mancanza di un trattato globale di pace con la Germania e nell'assenza di relazioni tra Praga e Bonn, la liquidazione politica e giuridica dell'accordo di Monaco e delle sue conseguenze è tuttora in sospeso.

Il Governo cecoslovacco chiede che l'accordo di Monaco sia dichiarato «nullo e non valido fin dal primo momento», cioè come «non avvenuto», e fa dell'accettazione di questa formula adottata da alcuni anni la condizione pregiudiziale per l'allacciamento di relazioni diplomatiche con Bonn. Praga ha ottenuto di inserire tale formula anche nei trattati bilaterali con gli altri Stati comunisti europei. Non si tratta soltanto di una questione di prestigio nazionale, bensì della volontà di affermare la piena sovranità cecoslovacca, anche dopo il 30 settembre 1938, sui tedeschi dei Sudeti, e quindi la piena validità delle decisioni cecoslovacche nei loro confronti. In tal modo Praga vuole mettersi al sicuro da ogni possibile richiesta di ritorni, di risarcimenti e simili, e d'altra parte affermare la propria capacità giurisdizionale su questi ex sudditi fino alla data in cui persero la cittadinanza cecoslovacca.

Da parte di Bonn, mentre si è già dichiarato di considerare l'accordo del 1938 «ingiusto e non valido», si solleva obiezione circa la formula «fin dal primo momento», chiesta dai cecoslovacchi, sostenendo che essa creerebbe un precedente nel diritto internazionale. Tuttavia, a quanto si afferma negli ambienti tedesco-occidentali responsabili, si è disposti a esaminare e a concordare con Praga ogni formula atta a garantire in concreto la piena cancellazione di tutte le conseguenze dell'accordo imposto da Hitler a Monaco.

La missione di Jurgen Von Alten preparerà il terreno ai negoziati veri e propri; è peraltro lecito ritenere che essi non si svolgeranno, o almeno non si concluderanno, prima di novembre. In quel mese, infatti, si terranno le elezioni nell'Assia e nella Baviera (quest'ultima, base principale dei tedeschi dei Sudeti). Ora, poiché è certo che, qualunque sia la formula adottata, la Cecoslovacchia pretenderà la più chiara e totale rinuncia a ogni richiesta di ritorno o di risarcimenti da parte dei profughi dei Sudeti (e poiché ciò provocherà inevitabilmente reazioni fra gli interessati) è da presumere che Brandt non vorrà dare nuova esca ai suoi avversari, favorendo in piena campagna elettorale il rinfocolarsi delle rivendicazioni dei profughi.

Paolo Basevi
dell'«Ansa»

VERTICE DEL CENTRO-SINISTRA SULLA «INSURREZIONE» DI REGGIO

IL PARLAMENTO SCIOGLIERÀ L'INTRICATO NODO CALABRESE

Auspicato il ritorno alla normalità - Nessun provvedimento di emergenza per garantire l'ordine pubblico - Rapporto di Restivo: le ragioni della polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Gli ultimi gravissimi incidenti di Reggio Calabria e la tensione che da più settimane regna nella città sono stati a lungo discussi, oggi, nel corso di un vertice dei partiti di centro-sinistra, presieduto dall'on. Colombo. Sono state adottate quattro decisioni: 1) di affidare al Parlamento il compito di stabilire i capoluoghi di regione, con legge dello Stato; 2) di fare in modo che, nel frattempo, il Consiglio regionale della Calabria svolga la sua normale attività; 3) di affrettare i provvedimenti economici per la regione; 4) di non adottare alcun provvedimento di emergenza per ciò che concerne l'ordine pubblico, il quale deve essere assicurato contro ogni forma di violenza e di teppismo coi normali strumenti legislativi e operativi a disposizione del ministero dell'interno.

Al vertice presieduto da Colombo a Villa Madama hanno partecipato il vicepresidente De Martino, il ministro dell'interno, Restivo, e il ministro della giustizia, Reale, nonché i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra, Forlani della DC, Mancini del PSI, Ferri del PSU e la Malfa del PRI. Scopo della riunione era appunto quello di concordare una linea di condotta che, per quanto riguarda l'ordine pubblico, investe esclusivamente responsabilità di governo, e che per molti altri aspetti (e cioè quelli relativi al normale funzionamento del Consiglio regionale calabro e alla scelta delle procedure da seguire per la definizione dei capoluoghi della regione) interessa invece direttamente i partiti e le forze parlamentari.

Precisa un comunicato ufficiale diramato al termine dell'incontro: «I segretari, tenendo conto che la commissione affari costituzionali della Camera, nella precedente legislatura, aveva riconosciuto la competenza del Parlamento nella determinazione dei capoluoghi regionali; tenendo altresì conto che nello stesso senso si è espresso il Governo in Parlamento, con riguardo alla situazione calabrese; hanno concordato di prendere un'immediata iniziativa affinché il problema venga urgentemente affrontato dal Parlamento. Nell'attesa della decisione, i segretari dei partiti della maggioranza invitano le forze politiche della regione ad adoperarsi perché si ritorni alla piena normalità».

Nel vertice — ha dichiarato, da parte sua, il segretario del PSI, Mancini — si è stati concordi nel richiamarsi a quanto precisato da Restivo in commissione e in Parlamento, e cioè che non c'era niente di pregiudicato circa la scelta del capoluogo, per il fatto che il consiglio regionale era stato convocato a Catanzaro, sede della Corte d'appello. Nella riunione di oggi — ha aggiunto Mancini — si è ribadita la competenza del Parlamento nella determinazione dei capoluoghi regionali, e si è deciso anche di accelerare i tempi.

Il segretario del PSI ha ricordato che, a questo proposito, esistono in Parlamento tre proposte di legge: una del missino Tripodi, una del democristiano Reale e una del socialista Di Primio. Noi — ha aggiunto — abbiamo ritenuto opportuno di non aderire ad alcuna di queste tre proposte, ma di affrontare il dibattito in Parlamento, o con una proposta «ad hoc» dei partiti della maggioranza o con un disegno di legge di iniziativa del Governo. Per la parte economica — ha aggiunto Mancini — il Governo accelererà gli studi del piano per lo sviluppo economico e sociale della Calabria. Il Governo può benissimo fin da ora stabilire le varie iniziative senza, con questo, interferire nelle decisioni del Parlamento sulla scelta del capoluogo: mi risulta — ha concluso Mancini — che il CIPE si riunirà quanto prima.

Nel corso del vertice, Restivo ha fatto una relazione dettagliata e preoccupata delle condizioni dell'ordine pubblico e del malumore che serpeggia tra gli agenti di P.S., per essere quotidianamente esposti al rischio senza la possibilità di difendersi. Il ministro dell'interno ha sottolineato il comportamento veramente encomiabile dei reparti impiegati a Reggio Calabria, e soprattutto degli ufficiali, che hanno impedito ai loro uomini di reagire al fuoco dei dimostranti. Restivo, però, ha fatto presente che la notte scorsa, nelle caserme, ci sono state manifestazioni di protesta da parte degli uomini dei vari reparti, analoghe a quelle che si verificarono a Milano in occasione dell'uccisione dell'agente Annarumma.

Roberto Perugini

DESOLAZIONE DOPO LE VIOLENZE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Gli uffici postali delle ferrovie completamente distrutti dai «ribelli»

Relitti sulla spiaggia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Sulla spiaggia di Voltri si recuperano le auto scaraventate in mare dall'ondata di piena e ridotte a rottami

SI AGGRAVA IL BILANCIO UMANO DELLA CATASTROFE

Il mare rende in Francia tre vittime dell'alluvione

Ghermiti dalle correnti, i corpi sono finiti sulla Costa Azzurra Un'altra salma a Voltri - Tragica fine di un milanese a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

I nubifragi, gli straripamenti, le frane sembrano un incubo, oggi a Genova, inondata da un sole caldo, primaverile: ma le ultime propaggini del mare di fango erano ancora là, nella valle del Bisagno, in quella del Polcevera, a Voltri, a testimoniare della furia dell'alluvione, a far intravvedere, nel loro lento ritirarsi davanti all'azione riparatrice degli uomini, le profonde ferite inferte dall'acqua. Nelle zone colpite nulla è cambiato da mercoledì e giovedì scorsi: strade franate, ponti crollati, fango rinsecchito. E morti: morti che riaffiorano e che fanno tragicamente salire il bilancio della sciagura.

Tre cadaveri (di due uomini e una donna) sono stati ripescati, stasera, addirittura sulla costa francese; la corrente li aveva trasportati presso la spiaggia di Saint Aygulf, nel dipartimento del Var. Sballottati dalle onde, erano arrivati fin là da Voltri o da Genova, nessuno ancora può dirlo; nel corso della giornata, unità della Marina francese avevano trovato in mare, tra Le Lavandou e Saint Raphael, sei imbarcazioni immatricolate a Genova, circa 300 fusti vuoti e numerosi rottami provenienti dalla regione alluvionata. A Voltri, dal fango di via Lemerle (la strada della cittadina dove si sono avute tutte le vittime), è riaffiorato il corpo di una donna, identificata per la settantasettenne Emilia De Benedetti: la furia del torrente Leiro l'ha ghermita probabilmente mentre usciva di casa, in via Ovada, poco distante.

Oggi sono anche continuati i tentativi di recuperare la «500» avvistata in mare davanti a Voltri, e nella quale si troverebbe il cadavere di un uomo o di una donna: stamane, quando i vigili del fuoco sono tornati sul posto per localizzare nuovamente la carcassa, hanno scoperto che quest'ultima si era spostata, trascinata dalle correnti. Oggi, però le squadre di soccorso non sono più tanto convinte che dentro la «500» si debba trovare un cadavere. «Potrebbe trattarsi dei cuscini dell'auto — ha detto un ufficiale — che agli uomini hanno dato l'impressione di un corpo umano».

Un'altra vittima è stata provocata dall'alluvione, una vittima indiretta della tragedia che si è abbattuta sul Genovese: si tratta di un collaudatore dell'«Autobianchi», partito da Milano venerdì per coordinare il lavoro di recupero delle auto della casa danneggiate dalla alluvione. L'uomo, Attilio Boni, di 38 anni, da Limbiate, era al lavoro in un'autorimessa sotterranea e collaborava, con altri operai, all'estrazione delle auto accatastate nel garage dalla ondata di piena: Il Boni era in fondo a una rampa d'accesso, quando una delle vetture — che veniva riportata alla superficie stradale con un cavo — è scivolata in basso (per la rottura o lo sganciamento del cavo stesso) ed è andata a investire in pieno il collaudatore, schiacciandolo. Il poveretto è morto sul colpo; lascia la moglie e due figli.

Un nuovo problema si è intanto aggiunto, stamani, per la popolazione di Voltri, già così duramente colpita. La conduttura principale dell'acquedotto «De Ferrari-Galliera» si è rotta in prossimità del ponte sul Leira. L'acquedotto serve tutta la zona di Levante, da Voltri a Sampierdarena. Numerose famiglie sono rimaste senz'acqua; i tecnici si sono prontamente messi al lavoro per riparare il guasto. Proprio in considerazione di queste difficoltà, il consiglio di delegazione, avuto il permesso dal prefetto, ha deciso di prolungare la chiusura delle scuole a Voltri fino a dopodomani: a Genova, invece, i giovani sono tornati oggi nelle aule.

Nell'entroterra, solo Santo

B. C.

Continua in 2.a pagina

DUECENTO POSTI DI BLOCCO PRESIDIATI DAI «RIBELLI» NEL CENTRO E IN PERIFERIA

Ancora scorrerie di commandos nelle strade devastate di Reggio

Lanci di dinamite e bottiglie incendiarie - Appello del sindaco alla calma dopo le decisioni romane Probabilmente resterà semiparalizzato l'agente Di Pasquale, colpito dai proiettili dei dimostranti

Reggio Calabria, 12

Ancora violenze a Reggio, ancora devastazioni: nemmeno la profonda impressione provocata in città dai drammatici eventi di ieri, culminati nelle due sparatorie in cui sono rimasti feriti tre agenti di P.S., è valsa a far desistere dal loro disegno eversore quanti da mesi soffiano sul fuoco del rancore popolare. Come ogni giorno, ormai, anche oggi la violenza è andata progressivamente aumentando d'intensità con il calare della notte: se la mattinata in città era trascorsa abbastanza tranquilla e il pomeriggio aveva visto, più che altro, il rafforzamento da parte dei «patrioti» reggini dei 200 posti di blocco che, nelle vie cittadine e alla periferia, impediscono a chiunque di entrare o uscire dall'abitato, fin dalle prime ore della sera si è assistito al rinnovato divampare di azioni di guerriglia, condotte come sempre da piccoli, mobilissimi commandos.

E' stato un gruppo di ragazzi a dare inizio alle ostilità, lanciando pietre contro agenti e carabinieri schierati a difesa della prefettura; i tutori dell'ordine hanno risposto con i candelotti lacrimogeni e i giovanissimi «rivoltosi» si sono ritirati dopo aver infranto i vetri di una cabina telefonica, le vetrate del municipio e alcune grosse lampade per l'illuminazione pubblica. Dopo essersi allontanati dalla prefettura, i dimostranti hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro il palazzo del comune; un altro gruppo ha gettato un ordigno simile nella sede della federazione del PSI, in via del Torrione: un principio di incendio è stato subito spento dai vigili del fuoco. Un'altra bottiglia incendiaria è stata lanciata contro il reparto accumulatori della stazione centrale e un'altra sul primo binario; entrambi gli incendi sono stati spenti con gli estintori dagli agenti di P.S.

Un altro gruppo ancora ha incendiato la stazione di Santa Caterina, che già era stata gravemente danneggiata nei giorni scorsi con bottiglie incendiarie. Anche la filiale della «Fiat» di Reggio, che è nei pressi del «Ponte della libertà», è stata presa di mira dai manifestanti, che hanno lanciato nei locali un candelotto di dinamite, provocando rilevanti danni. Infine si sono ripetuti i lanci di bottiglie incendiarie e di pietre contro la scuola «De Amicis», dove è alloggiato un reparto di agenti. Da notare che gran parte delle forze di polizia sono rimaste nelle caserme e negli alloggi provvisori, istituiti nelle varie scuole cittadine.

In città la maggior parte delle strade sono al buio; i dimostranti hanno distrutto le lampade: soltanto qualcuna qua e là, è ancora accesa. Il rione Santa Caterina, invece, è completamente al buio, così come il rione Ferrovieri: in questa ultima località ieri sera è stata fatta saltare in aria una cabina elettrica che alimentava il rione. Quindi, oltre alle strade, anche le abitazioni della zona sono prive di energia elettrica. Alle prime ombre della sera, i dimostranti hanno acceso falò nei pressi del ponte Calopinace e del ponte San Pietro, usando copertoni di auto, vecchie cassette di legno e altro materiale.

A tarda ora della sera, la calma è ritornata nella zona del centro di Reggio, in seguito all'annuncio dato dalla radio e dalla televisione che il Governo provvederà affinché il Parlamento affronti il problema del capoluogo della Calabria. Il sindaco, Piero Battaglia, ha lanciato il seguente appello alla cittadinanza: «Reggini, la decisione assunta formalmente e solennemente dal presidente del consiglio, dai ministri competenti e dai segretari dei quattro partiti di maggioranza di rendersi promotori perché il Parlamento, con procedura di urgenza, decida la questione del capoluogo di regione, rende finalmente giustizia alle tesi sempre sostenute dalla nostra cittadinanza e dalla civica amministrazione. Ci siamo sempre battuti perché fosse il Parlamento a decidere. Finalmente tale traguardo è stato raggiunto.

«Reggini, adesso che la corale e possente voce di Reggio è stata ascoltata nella rinnovata fiducia nel Parlamento italiano, nel doveroso superamento di ogni forma di violenza agevoliamo con il ritorno alla normalità „l'iter" parlamentare e la sua immediata positiva conclusione. Tutti insieme operiamo per la ripresa della città tanto duramente colpita e tormentata in questi mesi di protesta e di lotta. Il consiglio comunale, che fra qualche giorno esprimerà la nuova amministrazione, saprà interpretare le giuste e accorate ansie della nostra popolazione».

Reggio, comunque, resta ancora isolata, e grave disagio è provocato soprattutto dalla mancanza di sbocchi ferroviari. I treni che arrivano dal Nord si fermano a Sant'Eufemia Lamezia e Vibo Valentia, e quelli provenienti dallo Jonio a Monasteracе. Entrambe le località sono a oltre cento chilometri da Reggio. Le merci deperibili provenienti dalla Sicilia, in seguito al blocco ferroviario sono inviate per nave fino a Civitavecchia; invece, i viaggiatori provenienti dalla Sicilia vengono trasportati dalle navi traghetto fino a Vibo Valentia. Nella stessa località si fermano quelli provenienti dal Nord, per proseguire in nave fino alla Sicilia. Due aliscafi provenienti da Messina sono rientrati in quella città, prima di attraccare al porto di Reggio, dove si erano raccolte alcune centinaia di dimostranti.

In città e fuori, come si è accennato, i posti di blocco sono circa 200: in alcuni casi i dimostranti dopo aver rovesciato auto e pullman con targhe di Catanzaro, hanno versato all'interno degli automezzi cemento a presa rapida, creando baluardi che possono essere rimossi solo con l'uso della dinamite. Bagnara e Scilla sono pressoché irraggiungibili: tutte le strade di accesso all'«Autostrada del Sole» e alla nazionale della costa sono bloccate, e quindi non vi sono possibilità di comunicazioni stradali fra Reggio e il Nord.

La polizia, sotto la direzione della Procura della Repubblica, sta intanto facendo accertamenti per rintracciare i responsabili delle sparatorie di ieri; ma, sia nella nottata sia in tutta la giornata non ha operato alcun fermo. Numerose denunce per i fatti avvenuti nei giorni scorsi sono all'esame della Procura della Repubblica: complessivamente circa 250 persone sono state fermate e denunciate durante l'intero periodo dei tumulti, e una sessantina sono ancora in carcere.

E' certo, comunque, che se i reparti della polizia e dei carabinieri che ieri sera sono stati bersagliati con colpi di pistola fossero stati meno preparati, sarebbe avvenuta una strage: sia in piazza della Libertà, dove sono stati feriti gli agenti Laltrella e Di Pasquale, sia al ponte Calopinace, dove è stato ferito il Frisciata, le forze di polizia disponevano di potenti riflettori azionati da cellule fotoelettriche. Quando contro di loro sono stati sparati i primi colpi, immediatamente gli impianti di illuminazione hanno messo allo scoperto gli uomini che adoperavano le armi da fuoco. In piazza della Libertà un vicequestore ha gridato ai suoi uomini: «Non sparate! Se continuano, risponderemo al fuoco solo noi dirigenti». Il funzionario ha potuto così evitare che fosse provocata una strage.

Al ponte Calopinace gli agen-

Continua in 2.a pagina

ALTRI 40 MILA SOLDATI AMERICANI A CASA PER NATALE

Nixon accelera i tempi dei ritiri dal Vietnam

Raggiunto in anticipo l'obiettivo di richiamare 50 mila uomini entro la metà di ottobre - Progressi della «vietnamizzazione»

Washington, 12

Il Presidente Nixon ha annunciato oggi il ritiro di altri 40 mila soldati americani dal Vietnam, entro Natale. Per effetto di questa decisione, il totale delle forze USA nel Vietnam del Sud scenderà entro la fine dell'anno a 344 mila unità. Nixon ha fatto questo annuncio nel corso di un viaggio elettorale compiuto a Hartford, nel Connecticut; egli ha precisato che il nuovo contingente fa parte di quei 150 mila uomini che egli si impegnò, il 20 aprile scorso, a ritirare dal Vietnam entro il primo maggio 1971.

Il capo del Pentagono, Melvin Laird, aveva annunciato ieri che uno degli obiettivi dell'amministrazione, e cioè quello di ritirare 50 mila uomini entro il 15 ottobre, era stato raggiunto in anticipo, e con un vantaggio di duemila unità al di sopra della quota stabilita. Commentando la nuova decisione di Nixon, il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha affermato: «Il continuo progresso del programma di vietnamizzazione ha reso possibile un'accelerazione del ritmo delle riduzioni, nell'ambito delle scadenze annunciate in un primo tempo». Ziegler ha infatti rivelato che i primi progetti del Pentagono prevedevano per questo periodo un semplice ritiro aggiuntivo di diecimila soldati; il Presidente ha invece allargato il totale fino a quarantamila uomini. *(Ansa)*

PREANNUNCIO DI LAIRD

DAL '73 SOLO VOLONTARI alle armi negli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

L'esercito regolare non esisterà più negli Stati Uniti nel 1973. Le forze armate saranno formate soltanto da volontari. Il sistema di reclutamento attuale resterà nella legge, ma solo per farvi ricorso in caso di estrema emergenza. Il ministro della difesa, Laird, ha annunciato la fine delle forze armate come risultato di una costrizione della legge, in una conferenza stampa che ha preceduto di poco l'annuncio di Nixon sul ritiro di altri quarantamila soldati dal Vietnam.

Il ministro ha detto che anche lo stato maggiore congiunto è già stato avvertito del fatto che i generali non potranno più «contare», dal '73, sull'afflusso di giovani di leva nelle file delle forze armate. Naturalmente Laird ha scelto il tempo giusto per dare l'annuncio: quello elettorale (che sta diventando molto caldo) e quello parlamentare (poiché il nuovo Congresso dovrà «rinnovare per altri due anni la legge sul servizio di leva che scade nel luglio 1971»).

In vena di dimostrare che quanto affermava non rientrava nella cornice delle promesse elettorali, Laird ha comunque parlato anche della base di sommergibili sovietici a Cuba, per smentirne l'esistenza. «Non abbiamo notizia — ha detto — dell'uso di facilitazioni navali cubane per sommergibili nucleari russi»: un'autosmentita che incrina un po' tutte le dichiarazioni fatte dal Pentagono fino a oggi. «Noi giudicheremmo una violazione dell'intesa Kennedy-Kruscev e una pericolosa sfida l'installazione di una base sommergibilistica a Cuba» ha aggiunto, spiegando però subito che la minaccia sovietica agli Stati Uniti aumentrebbe con un'eventuale base marittima nucleare nei Caraibi, ma che, tuttavia, il caso non sarebbe così grave come quelle del 1962.

«Oggi Stati Uniti e Unione Sovietica hanno all'incirca una eguale potenza nucleare — ha detto ancora Laird — dovuta al fatto che i russi hanno sottomarini con testate atomiche, inesistenti nel 1962». Sarà proprio questo equilibrio del deterrente totale a fare da sottofondo agli imminenti colloqui fra Gromiko e Rogers a New York. Il Segretario di Stato americano e il ministro degli esteri sovietico (che è arrivato oggi alle Nazioni Unite: Rogers arriverà giovedì) discuteranno dei grandi problemi internazionali venerdì notte, nell'appartamento di Rogers al «Waldorf Astoria».

S. T.

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio ha presieduto un vertice dei segretari dei quattro partiti di maggioranza, cui hanno partecipato anche il vicepresidente De Martino e i ministri Restivo e Reale, per esaminare i problemi posti dalla crescente tensione a Reggio Calabria. Nel corso del vertice è stato deciso di affidare al Parlamento il compito di stabilire il capoluogo regionale, di assicurare nel frattempo il funzionamento del consiglio regionale in Calabria e di affrettare i provvedimenti di ordine economico. Il ministro dell'interno a svolto una dettagliata relazione sulla situazione attinente l'ordine pubblico: è stata posta in luce la esigenza di assicurare l'ordine con estrema fermezza, ma senza fare ricorso a provvedimenti di emergenza.

Comincia stamani lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti dei dicasteri finanziari, che sollecitano il Governo a rispettare l'accordo sul riassetto perequativo fra le amministrazioni. Entrano in sciopero oggi anche i funzionari direttivi del Tesoro e della Ragioneria centrale. La loro astensione durerà 72 ore. Ieri gli aiuti e assistenti ospedalieri hanno attuato la loro giornata di astensione, e da oggi, sino alla soluzione della vertenza, attueranno uno «sciopero bianco».

Aerei americani da carico sono atterati ieri all'aeroporto della rivoluzione» di Amman, con a bordo armi e munizioni destinate all'esercito giordano. La richiesta era stata fatta dal governo arabo agli Stati Uniti per poter rimpiazzare le perdite subite nel corso della guerra civile. Sempre a Amman, intanto, si è avuta notizia della ricomparsa in città del dottor Habash, leader del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina». Sul capo di Habash pende tuttora una taglia di 14 mila dollari, in quanto considerato il principale istigatore dei combattimenti che avrebbero dovuto portare alla caduta di re Hussein. In un discorso pronunciato a Tel Aviv, il primo ministro israeliano signora Golda Meir ha dichiarato che l'Unione Sovietica dovrebbe rivedere la sua posizione in Medio Oriente, alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente Nixon e del Segretario di Stato americano Rogers.

Uno spiraglio di luce si è aperto nella drammatica vicenda dei rapimenti nel Canada. I separatisti del «Fronte di liberazione» del Quebec hanno fatto sapere di essere pronti a scendere a trattative con il governo per il rilascio del ministro e del diplomatico rapito, in cambio della liberazione di 23 prigionieri politici. Nel frattempo i terroristi hanno sospeso le esecuzioni dei due ostaggi.

UNA SEDUTA DEDICATA AD ALCUNI ACCORDI INTERNAZIONALI

Alla Camera si è discusso l'interscambio italo-jugoslavo

«Sì» agli articoli della legge che aumenta il contingente di merci commerciabili fra Trieste, Buie, Sesana, Capodistria e Nuova Gorizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

I deputati hanno dedicato la seduta di oggi alla discussione di alcuni accordi internazionali fra i quali di rilievo quelli firmati tra la CEE e gli Stati africani e Malgascio, nonché con gli stati del Kenya, dell'Uganda e della Tanzania.

E' stato pure discusso un altro accordo internazionale riguardante l'aumento dello scambio di merci contingentate fra l'Italia e la Jugoslavia. Lo scambio si riferisce alle zone limitrofe di Trieste da una parte, e quelle di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra. I missini si sono dichiarati contrari a questo accordo per ragioni politiche ed economiche — ha detto Franchi — e perché, in sostanza, l'accordo si risolverebbe in un danno per l'Italia. Franchi, tra l'altro ha detto che: «Il governo italiano tiene particolarmente ai buoni rapporti con il governo di Tito, fino a sottolineare, come ha fatto recentemente il ministro Moro, che quella italo-jugoslava è "la frontiera più aperta del mondo"; ma sacrifica a questi buoni rapporti i reali interessi nazionali, omettendo di difendere le nostre frontiere anche entro i ristretti limiti del diktat e trascurando anche la sostanziale diversità di regime tra i due paesi, che giustifica accordi solo in vista del conseguimento di precisi vantaggi».

Franchi ha aggiunto di non porre rivendicazioni irredentistiche, ma «di difesa almeno dei sacrosanti diritti che ci derivano dal diktat. Ma neppure questo si vuole fare, secondo il costume dei nostri governi di rinunciare sempre a tutto». «Venga pure Tito in Italia: ma prima — ha concluso — si chiariscano i rapporti tra i due paesi sul piano del diritto». Franchi ha concluso preannunciando per questi motivi il voto contrario del MSI.

Cantalupo, per i liberali, si è espresso invece favorevolmente perché il provvedimento — ha fatto notare — è limitato e circoscritto; inoltre non investe i rapporti generali tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il sottosegretario per gli affari esteri Pedini ha replicato all'on. Franchi sottolineando che «lo scambio di note di cui si chiede la ratifica ha un contenuto esclusivamente commerciale e si riferisce a un traffico di confine attuato per rendere più agevole l'approvvigionamento di determinate merci alle popolazioni delle zone limitrofe di Trieste, da una parte, e di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra. E poiché le importazioni e le esportazioni previste da una parte e dall'altra in esenzione doganale sono bilanciate, non è certo con uno strumento come questo che il nostro paese contribuirà allo sviluppo, del resto auspicabile, dell'economia jugoslava».

«In ogni caso — ha detto — le argomentazioni svolte dallo onorevole Franchi per motivare l'opposizione del gruppo del MSI al disegno di legge avrebbero potuto trovare più appropriato svolgimento in sede di dibattito di politica estera». Pedini ha concluso raccomandando alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge di ratifica: l'assemblea ha approvato i due articoli del disegno di legge, nel testo della commissione, al quale non sono stati presentati emendamenti. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

R. P.

DECRETONE E DIVORZIO trasmessi alla Camera

Roma, 12

Il decreto anticongiunturale per il riequilibrio dell'attuale situazione economica è giunto a Montecitorio, con l'approvazione, avvenuta ieri, da parte del Senato.

Lo ha annunciato oggi ai deputati il presidente di turno Luzzatto. Il deputato Natoli, appartenente al gruppo misto e aderente al gruppo del «manifesto» ha chiesto che il testo del provvedimento sia stampato e distribuito tempestivamente, affinché tutti i parlamentari possano prenderne conoscenza in modo compiuto con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori delle commissioni incaricate dell'esame.

Luzzatto ha assicurato che il disegno di legge verrà stampato e distribuito con la massima sollecitudine possibile ed in ogni caso non più tardi di domani mattina; se però qualche deputato delle commissioni incaricate di esaminare il «decretone» dovesse ritenere, ha aggiunto, di non averne preso conoscenza con sufficiente anticipo, potrà eventualmente sollevare la questione nella rispettiva commissione. Ha fatto presente poi che nel pomeriggio di oggi si è riunita la conferenza dei capi gruppo per esaminare il calendario dei lavori parlamentari. Natoli si è riservato di risollevare la questione in commissione ed eventualmente al momento in cui si tratterà di mettere all'ordine del giorno dell'assemblea il «decretone».

Anche il disegno di legge Fortuna-Baslini, approvato nei giorni scorsi al Senato, è stato trasmesso a Montecitorio, ed immediatamente assegnato alla commissione giustizia. Il disegno di legge, che disciplina i casi di scioglimento del matrimonio, è stato modificato, come è noto, dai senatori. *(Ansa)*

MORO IN MESSICO dal 17 al 21 ottobre

Roma, 12

Il ministro degli esteri on. Moro, effettuerà nei prossimi giorni una visita in Messico. Il viaggio dovrebbe durare da sabato 17 a mercoledì 21 ottobre, ma si tratta di date ancora suscettibili di eventuali ritocchi.

R. R.

PRESSIONI SUL GOVERNO PER IL RISPETTO DELL'ACCORDO SULLE PEREQUAZIONI

Nei ministeri finanziari sciopero a tempo indeterminato

Anche i funzionari del Tesoro e della Ragioneria centrale si asterranno per 72 ore Da oggi negli ospedali «rigida applicazione del contratto» - La conferenza nazionale UILM

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Da domani i dipendenti dei ministeri finanziari aderenti alla CGIL, CISL e UIL, entreranno in sciopero a tempo indeterminato. Contemporaneamente i funzionari direttivi del tesoro e della ragioneria generale dello Stato si asterranno dal lavoro per 72 ore sempre a partire da domattina. Gli effetti dello sciopero dei finanziari non avranno ripercussioni di rilievo, secondo ambienti qualificati, nel settore delle dogane, delle tasse e degli uffici tecnici in quanto le tre confederazioni non hanno coinvolto nella manifestazione gli addetti di questi particolari settori.

Invece si teme che resteranno bloccate tutte le attività dei ministeri delle finanze, del tesoro e del bilancio fino alla soluzione della vertenza. Gli effetti dello sciopero di 72 ore dei direttivi del tesoro e della ragioneria generale dello Stato, aderenti alla DIRSTAT, saranno invece notevoli per tutte le attività che concernono i pagamenti. La astensione dal lavoro dei direttivi non dovrebbe compromettere il pagamento delle pensioni con scadenza domani, in quanto i mandati sono già stati emessi dai centri elettronici delle ragionerie provinciali. Subiranno ritardi invece i pagamenti che hanno scadenza successiva.

Lo sciopero bloccherà inoltre gli uffici finanziari che curano i rapporti con l'estero, il pagamento dei titoli di spesa giacenti presso le ragionerie generali e provinciali e le direzioni degli uffici postali. Motivo di tutto questo disservizio sia nel settore dei dipendenti dei ministeri finanziari, sia in quello dei direttivi del tesoro e della ragioneria generale dello Stato è unico; indurre il governo a rispettare gli impegni presi a suo tempo con i sindacati di categoria in merito al riassetto perequativo interno alle amministrazioni finanziarie.

Anche nel settore assistenziale sono in corso agitazioni. Oggi è stato attuato il preannunciato sciopero nazionale di 24 ore degli aiuti e degli assistenti ospedalieri. Domani, e fino a quando non sarà risolta la vertenza, gli aiuti e gli assistenti aderenti all'ANAAO inizieranno lo sciopero «bianco» cioè applicheranno rigidamente il contratto che prevede la settimana lavorativa di 30 ore: cinque ore al giorno compreso il servizio di guardia. I medici dell'ANAAO insieme ai primari e ai direttori sanitari poi attueranno un altro sciopero nei giorni 19, 20 e 21 ottobre.

Domattina, alle 8, si concluderà lo sciopero di 48 ore degli assistenti di volo dell'Alitalia. All'astensione del lavoro hanno partecipato solo i lavoratori della categoria aderenti alla CGIL e alla CISL per protestare contro la «decisione — è detto in un comunicato — dell'Alitalia di accentuare il carattere autoritario e repressivo nei confronti del personale».

«Un momento di verifica di confronto, di scontro, un'occasione, di fare chiarezza per prendere delle decisioni, per dare delle risposte»: questo il significato che — secondo le parole del segretario generale della UILM Giorgio Benvenuto — assume la seconda conferenza nazionale dei metalmeccanici della UIL apertasi oggi a Roma. L'avvenimento è di particolare importanza, in quanto dovrà fornire una risposta alle indicazioni e agli orientamenti espressi dalle altre due organizzazioni di categoria FIOM e FIM, favorevoli alla costituzione di un sindacato unico.

Il «no» della UILM all'unità sindacale a pezzi, il «sì» all'unità «intera», poggia su una serie di considerazioni. «L'ipotesi dell'unità sindacale metalmeccanici — ha detto Benvenuto — prospettata certamente in buona fede, ma frettolosamente, ha poche probabilità di riuscita: si rischia di bruciare i ponti che legano le forze più avanzate a quelle più attendiste del movimento sindacale, si rischia di qualificarsi come una pretenziosa unità dei più bravi con il conseguente isolamento rispetto al resto del movimento».

Il ruolo dei metalmeccanici deve essere a suo avviso quello di «sollecitazione del processo unitario», non limitato ad un puro fatto esortativo, con una azione permanente e coordinata nell'ambito delle tre confederazioni. E su questa linea — per Benvenuto — le proposte delle altre due federazioni di categoria di unificare le sedi, il tesseramento e gli organismi statutari «sono una forzatura negativa alla crescita del movimento in quanto rappresentano già l'atto finale del processo unitario».

Dai problemi della categoria il discorso di Benvenuto si è allargato a quelli del movimento sindacale nel suo insieme. «Questo — ha detto — è un momento difficile: l'autunno sindacale è passato; all'entusiasmo di ieri si è sostituita una maggiore coscienza dei ritardi e delle difficoltà da battere e da superare. In questa situazione l'obiettivo del sindacato deve essere quello della trasformazione dell'organizzazione del lavoro che, con la lotta, e con impostazioni alternative a quelle del padronato realizzi una fabbrica a dimensione dell'uomo».

R. P.

DALLA PRIMA PAGINA

Ancora scorrerie

ti e i carabinieri hanno spontaneamente rinunciato all'uso delle armi. Il questore di Reggio, Santillo, ha avuto parole di apprezzamento per i suoi uomini, dicendo: «Le forze di polizia, nonostante la gravissima provocazione e nonostante i feriti che hanno avuto, hanno dimostrato un'esemplare calma e un esemplare spirito di abnegazione. Io mi auguro che questo loro comportamento ammirevole possa contribuire alla distensione degli animi, in modo da evitare che vi possano essere altri lutti».

Anche la decisione del prefetto di far riaprire le scuole il giorno 15 potrà avere un effetto positivo nel calmare l'animo della folla, eccitata da questo ormai lungo periodo di agitazioni più volte degenerate: complessivamente, da quando gruppi di pregiudicati per reati comuni «arruolatisi» nelle file dei sostenitori del «comitato d'azione» hanno cominciato a usare le armi, le forze di polizia hanno avuto un morto e otto feriti, provocati da colpi di pistola e di fucili.

L'agente Di Pasquale, il più grave dei tre feriti ieri, è stato operato stamane dai medici dell'Ospedale civile. I sanitari non hanno potuto estrargli il proiettile che, infilatosi nella sua gola, si è fermato nella schiena. Si teme che il giovane, se vivrà, resterà con la parte destra del corpo paralizzata. Angelo Di Pasquale aveva terminato il corso della scuola allievi di Alessandria appena un mese fa, ed era al suo primo servizio di polizia. Figlio di contadini della zona di Salerno, era a Reggio da una ventina di giorni e si era fidanzato con una ragazza del luogo. Gli altri due agenti feriti, Giovanni Frisciata e Michele Laltrella, sono in condizioni migliori: i medici li hanno operati stamani e hanno sciolto la riserva di prognosi.

Le violenze di ieri sera hanno contribuito a rendere più netta la divisione tra i sostenitori più accesi della tesi che Reggio dovrà essere capoluogo regionale (i quali hanno come slogan «Reggio o morte» e sono diretti da una trentina di professionisti raggruppati nel «comitato di azione») e coloro che non vogliono essere responsabili di manifestazioni nelle quali, dicono, finiscono con l'inserirsi delinquenti comuni. I sindacati, a parte la posizione della Cisnal, che fiancheggia il comitato, stanno cercando di accordarsi su una nuova impostazione delle rivendicazioni per Reggio.

Nella tarda serata, a Rosarno, un paese vicino a Reggio, si è svolta una riunione del comitato regionale della CGIL. Gli esponenti del sindacato di sinistra, come ha detto uno dei suoi capi, sono favorevoli a una nuova impostazione della lotta per il progresso della provincia di Reggio: «La nostra lotta non deve avere come obiettivo la distruzione. Noi vogliamo che si creino subito posti di lavoro per i 10 mila disoccupati della provincia di Reggio. Ma siamo contrari alla violenza. Vogliamo che le violenze finiscano, e vogliamo che la polizia se ne vada e restituisca tutte le scuole». Questo ultimo riferimento è diretto alle scuole elementari, quattro delle quali — in attesa della requisizione di alberghi e di altri locali — continueranno per qualche giorno dopo il 15 a essere utilizzate dalla polizia e dai carabinieri.

Intanto, però, le violenze sembra si vadano estendendo anche ad altri centri della provincia reggina; oggi persone non identificate hanno compiuto un attentato contro le «Ferrovie calabro-lucane», tra Gioia Tauro e Sinopoli: gettata benzina sulle traversine, nella località Sant'Anna di Seminara, vi hanno appiccato il fuoco. Circa cinquanta traversine sono andate distrutte, e il traffico ferroviario sulla linea è rimasto interrotto: squadre di operai e di tecnici stanno sostituendo le traversine bruciate.. Dalla provincia, vengono inoltre segnalati blocchi e cortei a Rosarno. Anche a Bruzzano e Brancaleone, sulla costa jonica, vi sono stati tentativi di blocchi stradali. (Ansa)

USCENDO DALL'ORATORIO PARROCCHIALE AVEVANO PENSATO DI FARE UN BAGNO

MUOIONO ANNEGATI TRE BIMBI IN UN LAGHETTO PRESSO PINEROLO

Tratti in inganno dalla bella giornata di sole, sono stati probabilmente colti da malore per l'acqua troppo fredda - I corpi dei ragazzini recuperati dopo una notte di ricerche

Pinerolo, 12

Tre bimbi sono annegati in un laghetto alla periferia di Pinerolo; i loro corpi sono stati trovati questa mattina dai cani-poliziotto inviati sul posto. La scomparsa dei tre bimbi era stata segnalata ieri sera dai loro genitori, e per tutta la notte erano proseguite le ricerche. Le tre vittime sono Enrico Vottero di 9 anni, abitante a Pinerolo in via Virginio 70, e i fratelli Dario e Flavio Pons, rispettivamente di 10 e 8 anni, abitanti in corso Piave 8.

I tre bimbi erano usciti di casa ieri pomeriggio verso le 15, per recarsi presso il vicino oratorio parrocchiale, per assistere alla proiezione di un film. Poiché la pellicola non è stata proiettata, essi hanno lasciato l'oratorio verso le 16 decidendo di recarsi a fare un bagno, approfittando della giornata di sole.

I bimbi non hanno avvertito le famiglie del loro pericoloso proposito, ma si sono recati direttamente sul greto del Chisone, che scorre alla periferia della città, e hanno raggiunto un laghetto che si trova nelle vicinanze di una cava di sabbia quasi sulla sponda del fiume ed è formato da una polla d'acqua. Si tratta di uno specchio d'acqua di piccola estensione e profondo non più di un metro e mezzo.

Il Vottero e i fratelli Pons si sono spogliati, hanno deposto i loro abiti in ordine sulla riva del laghetto e si sono immersi, nudi, nell'acqua gelida. E' stata quasi sicuramente la bassa temperatura dell'acqua a causare la tragedia: i bimbi sono stati colti da malore e hanno perduto i sensi, affondando e annegando. Nessuno ha assistito al dramma.

Preoccupati per il mancato rientro a casa dei tre, i genitori hanno dato l'allarme ieri sera; carabinieri e polizia si sono immediatamente messi in azione, e per tutta la notte hanno battuto la città. Nelle prime ore di stamane sono stati fatti intervenire anche i cani-poliziotto della scuola di addestramento di Fralormo; e sono stati proprio i cani a portare i carabinieri sul luogo della sciagura.

I cani hanno rintracciato gli abiti dei bimbi; e subito i carabinieri che li accompagnavano hanno notato il cadavere di una delle vittime, che galleggiava sull'acqua nelle immediate vicinanze della riva, dando quasi l'impressione che il bimbo avesse tentato con un ultimo sforzo di raggiungere la sponda, senza però riuscirvi. Il laghetto è stato scandagliato, ed è stato così possibile trovare anche gli altri due corpi senza vita: giacevano sul fondo, in posizione raggomitolata.

Sul luogo è giunto in mattinata un magistrato, che dopo i rilievi di legge ha dato disposizione affinché le tre salme siano trasferite all'obitorio. (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pinerolo — I due fratellini Dario e Flavio Pons e il loro piccolo amico Enrico Vottero

UN COMUNICATO DELLA PRESIDENZA DELLA CEI

I vescovi addolorati per il voto sul divorzio

Sfumato accenno al referendum - Lettera del Papa ai medici su aborto, eutanasia e sperimentazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

Il consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana che, con la presidenza del cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, ha tenuto giovedì e venerdì scorsi la consueta riunione autunnale, ha emesso un comunicato sui lavori. Nel documento viene affermato che la riunione è stata dedicata alla preparazione della prossima assemblea plenaria dell'episcopato, prevista per i giorni 9-14 novembre. Ma i vescovi «data la coincidenza della sessione del consiglio» con la votazione della legge divorzista al Senato «hanno ritenuto opportuno rivolgersi ancora una volta su tale argomento ai cattolici italiani.

«I vescovi — si legge nel documento — rifacendosi alla dottrina della Chiesa e alle precedenti ripetute dichiarazioni dell'episcopato, hanno espresso il loro profondo dolore e la loro viva preoccupazione pastorale per le pericolose conseguenze che una tale legislazione avrebbe nel costume della famiglia e nella stessa vita sociale del paese. Hanno rilevato pure, con amarezza, che in tal modo, si verrebbe a violare uno dei punti fondamentali dei Patti lateranensi, stipulati tra l'Italia e la Santa Sede».

Il comunicato prosegue affermando che i vescovi «invitano tutti e ciascuno a ripensare ai propri doveri di cittadini e di cristiani per la salvaguardia dei valori religiosi e morali del nostro paese; a rimanere fedeli alla concezione cristiana del matrimonio secondo una coscienza rettamente illuminata dal magistero della Chiesa; a orientare i giovani verso una consapevole preparazione alla vita familiare; a cooperare, infine, perché si realizzino le condizioni necessarie alla promozione religiosa e sociale della famiglia in Italia».

Si può osservare che il documento del consiglio della CEI ricalca le osservazioni e le argomentazioni del corsivo con il quale l'«Osservatore Romano» commentò il voto al Senato. C'è in più «l'invito a tutti a ripensare ai propri doveri di cittadini e di cristiani» nel quale potrebbe essere visto un accenno favorevole a un eventuale referendum sulla legge del divorzio: ma è un accenno troppo «sfumato» perché possa essere ritenuto come indice di una «scelta» dell'episcopato italiano.

I problemi morali dell'aborto, della eutanasia e della «sperimentazione dell'uomo» in campo medico sono affrontati dal Papa in una lettera che, a firma del cardinale Villot, ha fatto pervenire al segretario generale della Federazione internazionale delle associazioni mediche cattoliche in occasione del congresso in corso a Washington. Si tratta di un documento importante e impegnativo.

In esso il Papa ribadisce fermamente la condanna della Chiesa a ogni tipo di aborto, anche a quello cosiddetto «terapeutico»: le odierne enunciazioni papali sembrano una chiara e definitiva risposta alla legalizzazione dell'aborto sancita di recente negli Stati Uniti, e contro la quale hanno preso posizione i vescovi americani e una condanna per la «pillola» che interrompe la maternità in atto, scoperta in Inghilterra e che sarà sperimentata a cominciare dall'anno prossimo su un certo numero di donne.

Nel documento il Papa condanna anche, con parole altrettanto ferme la «eutanasia» e cioè la morte procurata a un malato inguaribile per non farlo più soffrire; ma, secondo una dottrina oggi universalmente accettata dai teologi cattolici, rileva che in certi casi di sola «vita vegetativa» che va verso la fatale conclusione, il dovere del medico è più quello di lenire le sofferenze che quello di tentare di prolungare la vita con le tecniche oggi molto progredite.

A. Paglialunga

CONFERENZA DI GIOVANNI AGNELLI A DETROIT

Il contributo della FIAT al dialogo fra Est e Ovest

Risultati e valore dell'esperienza fatta nell'URSS sottolineati dal presidente dell'industria torinese

Detroit, 12

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha tenuto oggi, una conferenza all'Economic Club di Detroit. Erano presenti Henri Ford secondo, presidente della Ford, James N. Roche, presidente della General Motors, altri dirigenti dell'industria automobilistica e di altre industrie di Detroit, oltre al presidente dell'Economic Club, Russel A. Swany, e il console d'Italia a Detroit, Luigi Lauriola.

Nella sua conferenza, Giovanni Agnelli ha illustrato i risultati e il valore dell'esperienza effettuata dall'azienda italiana nell'Unione Sovietica dove, come è noto, la Fiat ha contribuito alla realizzazione di uno stabilimento sul Volga, capace di produrre 600 mila veicoli all'anno. L'industria automobilistica, ha detto Agnelli, può essere uno dei vettori del necessario processo di sviluppo economico ed è uno strumento per il consolidamento di strutture industriali non ancora sufficientemente articolate, come sono quelle dell'Est.

La scelta dell'allora presidente della Fiat, Vittorio Valletta — ha precisato Agnelli — fu scelta di pace e di convivenza. Se i rapporti economici di scambio fra paesi fossero rimasti ancorati alla mentalità degli anni '50 — importazione di materie prime ed esportazione di prodotti finiti — i paesi dell'Est comunista e i paesi dell'area europea avrebbero potuto continuare a vivere estranei gli uni agli altri, senza necessità di interscambi per crescere e svilupparsi, ognuno a modo proprio. La realtà è oggi differente. Collaborando alla realizzazione dello stabilimento sul Volga, la Fiat ha accettato nuovi legami commerciali, ha contribuito a realizzare forme di cooperazione sempre più articolate nel settore tecnico e produttivo: l'Unione Sovietica, da parte sua, sta entrando nell'era della motorizzazione, il che è scelta irreversibile, che potrà avere conseguenze sulla struttura stessa della società dell'Est europeo e, guardando più lontano, allo stesso equilibrio socio-politico tra Est e Ovest.

L'esperienza della Fiat nell'Unione Sovietica, vista dagli Stati Uniti, dove si è abituati a un'altra dimensione, è quantitativamente quasi marginale, ma vale come test. I risultati — ha concluso Agnelli — ci sembrano positivi: di questa esperienza si può fare l'inizio di un processo per un sistema di offerte che solleciti, in modo irreversibile, l'ampliamento della domanda. Cresceranno gli scambi, i legami; aumenteranno le somiglianze di mentalità e di abitudini: in altre parole, forse porteremo un modesto contributo anche all'edificio della pace e della coesistenza. *(Ansa)*

IL D.C. CIANCIMINO sindaco di Palermo

Palermo, 12

Vito Ciancimino, della DC, è stato eletto stasera sindaco di Palermo al termine di una votazione di ballottaggio con il capogruppo socialista Antonino Alaimo. *(Ansa)*

CACCIA ALL'UOMO SUI MONTI DELL'ENTROTERRA GENOVESE

Forse già sulle tracce dei rapitori di Gadolla

Ritrovata la vettura che era servita per il pagamento del riscatto I banditi sarebbero liguri - Non convincono affatto le troppe telefonate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 12

Sono tornati, di nuovo, sulla montagna. Cercano le tracce dei banditi che lunedì scorso, alle 23.30, rapirono davanti al portone di casa Sergio Gadolla chiedendo e ottenendo il riscatto: duecento milioni. Otto cani poliziotto, decine di carabinieri e agenti hanno ripreso a frugare sulla montagna alla ricerca del nascondiglio.

L'ultima traccia concreta si perde a Rapallo. Nella cittadina del Tigullio è giunto, venerdì sera, uno dei rapitori. E' quello che ha riscosso i duecento milioni. E' un individuo, piuttosto basso di statura, sui quarant'anni che è salito a bordo della «Fulvia coupé» blu di proprietà della signora Rosa Gadolla. La macchina è targata GE 370397, ed è stata trovata stasera a Sestri Levante. Una «Giulia» della polizia l'aveva seguita ma, nella cittadina del Tigullio, a causa dell'intenso traffico, il pedinamento a distanza è fallito.

Si ha l'impressione, che gli inquirenti siano sulla pista dei banditi. Vengono controllati molti particolari, interrogate decine di persone, setacciati ambienti diversi. E' un lavoro delicato che richiede molta pazienza, ma dovrebbe dare risultati positivi. Si cercano due giovani che potrebbero fornire utili indicazioni.

In mano agli inquirenti, ci sono solo i due cerotti con cui Sergio è stato bendato, la funicella che è servita ai rapitori per legarlo alla staccionata prima di abbandonarlo, un passamontagna, una scatola in plastica, di quelle che contengono appunto i cerotti e due strisce di nylon grige. Sono stati ricavati da uno di quei sacchetti che i netturbini distribuiscono alle massaie nella nostra città. Un'altra conferma: è gente di casa nostra.

Sì, perché ormai l'ipotesi che si tratti di banditi giunti nella nostra città per effettuare il rapimento è scartata dagli inquirenti. Sono quattro individui che conoscono bene la famiglia Gadolla. Lo hanno dimostrato in più occasioni. Sono gli stessi che, questa estate, hanno per tre mesi inviato lettere anonime alla signora Rosa minacciandola di morte se non avesse pagato prima 30, 40, 50 e infine 100 milioni?

Sorprendono in questo rapimento le moltissime telefonate (alcune anche lunghe) che uno dei rapitori (quello che ha mantenuto i contatti) ha fatto alla mamma di Sergio. Hanno agito con molta spavalderia, indubbiamente hanno rischiato molto. Il nascondiglio scelto per Sergio non è apparso un modello di sicurezza. Installare una tenda su una montagna in pieno autunno significa attirare l'attenzione dei contadini, dei cacciatori che, in questo periodo, sono molti nella zona.

Stamane Sergio Gadolla, prima di partire alla volta della Val d'Aveto per un altro sopralluogo, ha parlato con i giornalisti. Il giovane, tranquillo e sicuro ha risposto ad alcune domande. Dicono che le sue scarpe, al momento del ritrovamento, non fossero molto sporche di fango. «Ho camminato poco nel fango — ha detto — praticamente dalla staccionata al sentiero che porta a Villa Sbarbari. Prima avevo sempre pestato erba e camminato su dei sassi». — Lei ha dato l'impressione di cadere in qualche contraddizione. Che cosa ne pensa? «Può darsi, ma questo è accaduto perché non ricordo esattamente il posto. Cerchiamo una strada in discesa asfaltata che io sono sicuro di aver percorso ma, per ora, non riusciamo a trovarla. Vicino a Sergio c'è Gianfranco, il fratello maggiore. Gli chiediamo: «Si dice che lei giochi spesso d'azzardo. E' vero?». — «Lo sanno tutti che non gioco».

Comunque, come si è detto, un certo ottimismo regna negli ambienti della polizia, anche se sul risultato delle indagini finora non ci sono state indiscrezioni.

B. C.

UNA VITTIMA DELLA «RIVOLTA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Angelo Di Pasquale, l'agente di polizia rimasto gravemente ferito in una delle sparatorie di domenica sera, viene trasportato all'ospedale. Il proiettile gli è penetrato nel collo e i medici non sono riusciti ad estrarglielo. Probabilmente resterà semiparalizzato

PER AVER ADERITO ALLE TESI DEL «MANIFESTO»

Radiati dal PCI a Novara sei dissidenti di rilievo

Novara, 12

Sei esponenti politici comunisti che occupavano una posizione di rilievo nell'ambiente sindacale e scolastico della provincia, sono stati radiati dal partito comunista per aver aderito al movimento del «Manifesto». Il provvedimento, preso dal comitato federale provinciale della commissione di controllo del PCI, è stato reso noto con un comunicato che il partito stesso ha diramato al termine della riunione.

Gli espulsi, tutti residenti a Novara, sono il prof. Angelo Razzano, insegnante all'Istituto magistrale di Novara; Carla Cavagna, impiegata presso lo stabilimento «Donegani»; l'impiegato municipale Pietro Bertinotti; Gian Mario Galli, segretario provinciale della CGIL per il settore fibre tessili; il sindacalista Pierino Caroli; l'impiegato Ferruccio Danini. Nel comunicato si afferma tra l'altro che i dissidenti da tempo «erano venuti meno alle norme di lealtà, di disciplina e di costume che devono essere il tratto distintivo del militante comunista».

«Richiamati ripetutamente ad assumere nel partito un comportamento leale e corretto — continua il comunicato — i dissidenti hanno preferito, con insopportabile doppiezza, sottrarsi al dibattito e all'attività nel partito, disertando sistematicamente gli organismi dirigenti di base, per dedicarsi invece alla organizzazione di contrapposizione di gruppo esterno al partito, sino a farsi promotori ed organizzatori di una effettiva attività disgregatrice e di frazione; in questi giorni, infine, hanno lanciato un appello scissionistico collegandosi con gruppi che hanno fatto dell'attacco al partito comunista, alla sua unità, alla sua forza, alla sua politica, la ragione prima della loro esistenza e del loro obiettivo». *(Ansa)*

WYSZYNSKI A ROMA per le diocesi dell'Oder Neisse

Roma, 12

E' giunto stamane a Roma in treno, proveniente da Varsavia, il cardinale Stefano Wyszynski, primate di Polonia. Alla stazione il porporato è stato accolto da monsignor Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

Nei prossimi giorni il cardinale Wyszynski, che è accompagnato da monsignor Kominek, sarà ricevuto in udienza dal Papa. E' facile prevedere che argomento principale del colloquio sarà la questione della nomina di vescovi polacchi nelle diocesi dell'Oder Neisse, ora che è in vista un accordo su quei territori tra il governo di Bonn e di Varsavia. La Santa Sede, di fronte alle pressanti richieste dell'episcopato e dei fedeli polacchi aveva sempre risposto di attenersi alla prassi secondo cui non si addiviene a modifiche di diocesi se prima non sono fissate le modifiche di «zone contese» con un trattato internazionale.

R. R.

L'ALLUVIONE

Olcese, nell'alta Val Polcevera, è tuttora isolata: domani, comunque, una squadra di militari provvederà a gettare un ponte provvisorio, per permettere ai soccorritori di raggiungere la località. Un altro ponte militare in ferro sarà gettato, sempre domani, anche in località «Scarpino», sulle alture di Genova, rimasta isolata in seguito al nubifragio.

Stasera, infine, il pretore di Genova, Mazzoni, ha ordinato lo sgombero degli edifici contrassegnati dai numeri 69 e 70 di via Fea, nel complesso del «Biscione», costruito tre anni fa dalla Gescal sulla altura di Quezzi. Un'ala del «Biscione», com'è noto, è crollata giovedì pomeriggio, a causa di un cedimento del terreno sul quale poggiava e ai piedi del quale erano in corso gli scavi per le fondamenta di due nuovi caseggiati (proprio per questi scavi, fin dall'anno scorso, la Gescal aveva citato in giudizio per «danno temuto» la società edilizia «San Ferdinando», per conto della quale essi venivano eseguiti). Il dott. Mazzoni ha ordinato lo sgombero, perché una nuova crepa si è aperta nel muro del «Biscione» sul lato verso la frana.

B. C.

OLTRE CINQUANTA LE UNITÀ RUSSE IN MEDITERRANEO

Napoli, 12

Quarantatrè navi di superficie (tra incrociatori, fregate e cacciatorpediniere) e dieci-dodici sommergibili: questa è la consistenza della flotta sovietica nel Mediterraneo. I dati sono stati comunicati oggi dal portavoce del «Marairmed», il comando aereo della NATO per il controllo del Mediterraneo, che ha sede in Napoli. Tra le navi di superficie non vi sono più le portaelicotteri «Moska» e «Leningrado», da tempo rientrate nel Mar Nero. Le navi della flotta sovietica incrociano nelle acque del Mediterraneo orientale. *(Ansa)*

Il bianco del cow-boy

GUARDO qualche volta mio figlio mentre sta compulsando l'elenco degli spettacoli cinematografici. Egli è, come si suol dire, un minore. Lo sarà ancora per poco. Nutre nel frattempo un'ingenua, intensa passione per il cinema condivisa, a quanto ne so, da molti suoi amici, e ha l'età in cui, nel buio di una sala, ci si può — dono meraviglioso — divertire «tout-court».

E' comprensibile quindi che finisca per metter da parte il giornale, lamentandosi perché il tale film è vietato ai minori degli anni quattordici, un altro a quelli che non raggiungono gli anni diciotto, un altro, ancora, addirittura «rigorosamente» vietato, sempre ai suddetti minori, con una sottigliezza che è, aggiungiamo noi, quanto meno maliziosa. Si tirano le somme e restano così visibili due o tre film «per tutti», proiettati in lontani cinema rionali, per raggiungere i quali necessitano lunghe e noiose trasferte.

In fondo lo compatisco. Egli fruisce sì delle notevoli agevolazioni tecniche del suo tempo e, quando lo desidera, premendo tasti o girando interruttori, nella sua stanza colorata di «posters» fa risuonare musiche o parole o comparire le ormai ben note immagini azzurrate. Ma ha perduto — o meglio non ha mai conosciuto — la gioia piena di certe scorpacciate cinematografiche (non altrimenti si potrebbe definirle) di cui si nutrì suo padre.

Intanto è quasi completamente mutata la cornice ambientale. Quando si entra oggidì in un cinema, l'impressione che se ne ritrae — salvo eccezioni — è generalmente freddina. E posto che uno non si metta malinconicamente a contare il numero degli spettatori, già gli schermi giganteschi (i quali a forza di allungarsi, fra non molto ci gireranno alle spalle) e gli effetti di stereofonia, talvolta inutilmente aggressivi, finiscono con l'aumentare il senso di solitudine. Non così, allora. I cinematografi di cui andiamo narrando sono da tempo scomparsi: erano cinque o sei, farne i nomi sarebbe inutile e inoltre è probabile che in tutte le città ce ne fossero di eguali. Essi presentavano allettanti programmi che comprendevano almeno due pellicole di durata normale, con un contorno imprecisato di comiche brevi, di cartoni animati e di «provini». Entravamo nella sala di proiezione con il sole ancora alto in cielo, uscendone alla fine nell'incerta luce del crepuscolo, lievemente storditi e arrossati in volto.

Queste sale, che godevano immeritatamente di un tal nome, in quanto si trattava, piuttosto, di lunghi stanzoni, meglio idonei (come poi accadde) a ospitare negozi o magazzini, erano suddivise in primi e secondi posti, e ciò secondo una mera valutazione di carattere ottico, che teneva conto della minore o maggiore distanza dei sedili (e quindi della visibilità) dal telone. Quanto alle tariffe praticate, espresse in centesimi di lira, erano fallimentari.

Il pubblico, quasi interamente composto da minori, soli in grado, fra tutta la popolazione, di passare in un cinema delle mezze giornate, appariva turbolento e rumoroso, sempre riluttante ad abbandonare lo spettacolo quando fosse giunto il momento, e perciò guardato con sospetto dai sorveglianti (improprio sarebbe stato chiamarli «maschere», dato il loro prevalente compito di polizia interna).

Fioriva ivi il commercio di arachidi, di torroni, di semi di zucca (ma sì, chiamiamoli invece col nome plebeo di «fiepe») da cui derivava, in permanenza, uno strato crocchiante di bucce, uniformemente cosparso sul pavimento. La gomma «americana» non essendo ancora tanto popolare, tutte quelle mandibole giovanili non lavoravano a vuoto.

L'atteggiamento degli spettatori di fronte agli avvenimenti che si svolgevano sullo schermo era francamente disdicevole. I rari episodi amorosi venivano accolti con prolungati fischi d'insofferenza, cazzottature e inseguimenti ottenevano invece un favore assoluto, naturalmente sottolineato con sonore espressioni verbali e onomatopeiche. Nel generale stato di eccitazione non si poteva escludere che scoppiassero qua e là, nella platea, piccoli episodi maneschi che mimavano, in essenza, le gesta dei protagonisti. Venivano poi per fortuna comiche e topolino ad allentare ogni tensione.

Il «western» imperava assoluto. Gli eroi si chiamavano Tom Mix, Ken Maynard, George O'Brien. Cavalcavano cavalli quasi sempre bianchi, dotati di particolare intelligenza. I loro «sombreri», gli stessi eleganti vestiti, ornati di borchie e alamari, erano molto spesso egualmente candidi.

Non si può escludere che il bianco, oggi indissolubilmente legato alla categoria dei detersivi, simboleggiasse allora, in quei cow-boys senza mandria e senza paura, immacolati valori di ordine morale. Giacché essi erano buoni e giusti senza sfumature. I malvagi, sia pure dopo alterne ed emozionanti vicende, cadevano inesorabilmente sotto i loro pugni di acciaio o perforati da quelle Colt (con il calcio bianco di madreperla, è il caso di dirlo?), capaci di sparare ininterrotte non sei pallottole per volta ma cento o duecento, secondo necessità.

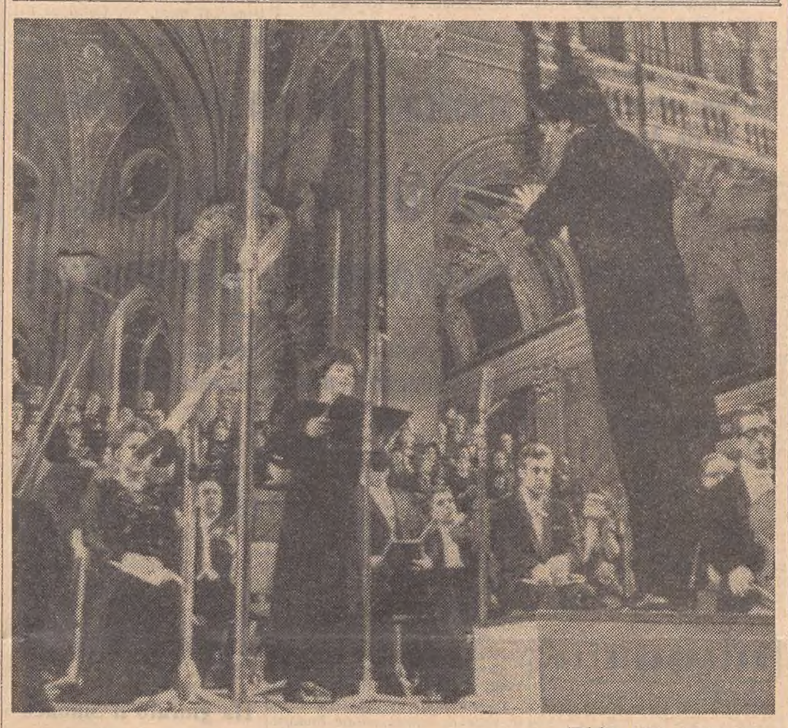
E' probabile che la tematica di questi film fosse elementare e appena accettabile a uno spettatore più provveduto. Nessun soggetto sopravvive nel nostro ricordo, mentre i volti dei protagonisti, quelli sì, che lampeggiano ancora nella memoria.

Così come resta l'eco fulminea delle «gags», immortali, di tante comiche di Buster Keaton, di Harold Lloyd, di Charlot. Difficilmente credo che oggi possa accadere, passando all'esterno di un cinematografo, di sentir risuonare delle risate corali, convinte, totali. Allora era cosa normale. Il cinema funzionava secondo una sua logica semplice ma dinamicamente efficace.

Non penso che tutto ciò possa, un giorno, riproporsi. Le eventuali mode di ritorno sono effimere e danno spesso un suono non genuino. Già si annuncia, del resto, un cinema in scatola (come il tonno e la carne) da fruire nel silenzio — e nella noia — di un salotto.

In silenzio, il cow-boy senza macchia ha appeso definitivamente il suo candido cappello all'attaccapanni. Quanto al suo bianco cavallo ne hanno fatto bistecche, naturalmente in scatola.

Rinaldo Derossi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Claudio Abbado dirige, nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, il «Requiem» di Verdi che con il «Te Deum», ha inaugurato la stagione sinfonica romana della RAI. Solisti: Renata Scotto, Marylin Horne, Luciano Pavarotti, Nicola Ghianrov. Primo violino R. Brengola

IL PRIMO AEROSTATO CON UOMINI A BORDO VOLO' A PARIGI IL 21 NOVEMBRE DEL 1783

Due secoli in pallone

La sfortunata impresa della mongolfiera «Free Life» scomparsa nell'Atlantico con tre persone rappresenta l'ultimo tentativo di destare emozioni perdute in questo nostro mondo disincantato che non si sorprende più nemmeno dell'orma dell'uomo sulla Luna - Gli avventurosi italiani

Domenica 20 settembre 1970: un pallone aerostatico alto come un palazzo di dieci piani e con un diametro di diciotto metri si alza in cielo da uno spiazzo erboso di Long Island, nei pressi di New York. E' stato battezzato «Free Life», «vita libera», ed è dipinto a fasce arancione e giallo. A bordo vi sono tre avventurosi: lo inglese Malcolm Brighton, di 32 anni, esperto d'imprese in aerostato che ha già al suo attivo due voli attraverso la Manica, l'americano Rod Anderson, anch'egli di 32 anni, di professione agente di cambio a Wall Street, e sua moglie di 28 anni, Pamela Brown, attrice della televisione.

Il pallone è stato costruito a regola d'arte. Ha due involucri: quello interno è riempito di elio, quello esterno di aria calda fornita da un bruciatore. E' in grado di volare all'altezza di circa 3000 metri a una velocità variante, a seconda delle correnti aeree, dalle 40 alle 50 miglia orarie. La impresa, costata 100 mila dollari, oltre 62 milioni di lire, è stata finanziata dal suocero e dal cognato dell'americano Rod Anderson, John Young Brown senior e junior che sono proprietari di una nota marca di pollo fritto e intendono quindi trarre vantaggi pubblicitari dall'insolita spedizione.

Cognac ultravecchio

La navicella attaccata alla mongolfiera misura tre metri e sessanta per un metro e venti, può galleggiare sull'acqua ed è giudicata inaffondabile. A bordo vi sono due tonnellate di materiale tra cui una buona scorta di cognac ultra vecchio, champagne, un battellino pneumatico, un fucile, una toletta portatile, una piccola biblioteca e naturalmente un apparato radio trasmittente e ricevente.

Il piano è ambizioso: attraversare l'Atlantico dopo un balzo di circa 4200 chilometri e prendere terra «da qualche parte in Francia», come si espresse Rod Anderson alla partenza. E' un'impresa mai riuscita prima: nel 1914, otto tedeschi in pallone riuscirono a coprire sull'oceano 3051 chilometri.

Dopo soli due giorni di volo, il 22 settembre, alle ore 6.30 del mattino, dal pallone giunge un messaggio disperato: «Siamo a 180 metri di altezza e continuiamo a cadere». Il «Free Life» si trovava in quel momento a circa 960 chilometri a Sud-Est di Terranova. In precedenza dal pallone avevano annunciato che il bruciatore di gas propano, il generatori di aria calda, si era guastato.

Scatta il dispositivo di soccorso. Tre navi della guardia costiera americana e aerei militari canadesi vengono impiegati per soccorrere i naufraghi, ma del pallone e dei tre uomini a bordo non si trova traccia. Dopo qualche giorno gli aerei di soccorso credono di avvistare qualche cosa di colorato in mare e pensano possa trattarsi della navicella e del pallone, ma non è così.

Domenica 27 settembre: cadono le speranze di salvare i tre avventurosi. La guardia costiera interrompe le ricerche lasciando nella zona dell'oceano dove si presume sia caduta la «gondola» del pallone soltanto la motovedetta «Dallas». Anche gli aerei incaricati delle ricerche vengono ridotti da quattordici a cinque.

Venerdì 2 ottobre: la guardia costiera americana sospende definitivamente le ricerche delle tre persone scomparse con il pallone «Free Life».

Anacronistico certamente, il pallone aerostatico costruito e impiegato oggi — nell'epoca del volo a reazione — costituisce il nostalgico omaggio degli uomini del nostro tempo alle doti di coraggio e di ingenuità dei lontani pionieri che per primi realizzarono il sogno di Icaro, quello di lasciare il suolo e di librarsi in aria. E senza dubbio lo sfortunato volo della mongolfiera «Free Life», anche se determinato da motivi pubblicitari, rappresenta l'ultimo tentativo di destare, in un mondo disincantato che non si sorprende più di nulla, nemmeno dell'orma dell'uomo sulla Luna, genuine emozioni perdute.

Entusiasmo, sensazione di vivere momenti straordinari, certezza di varcare da svegli il mondo delle favole: questi i sentimenti che accompagnarono i primi voli del pallone aerostatico, quasi duecento anni addietro. Alla consapevolezza di essere testimoni di una svolta decisiva per l'umanità, si accompagnava una inarrestabile fede nel progresso. Lo uomo si svegliava da un lungo torpore, da un avvilimento secolare. Scioglieva i nodi che lo avevano tenuto legato a pregiudizi, a tirannie, a crudeltà gratuite. Non bastava il «dispotismo illuminato» dei principi. Urgevano le riforme di Cesare Beccaria, sorgeva e si affermava l'età della ragione.

Oceano dell'aria

Il primo volo libero di un pallone con uomini a bordo, la famosa traversata di Parigi di Pilâtre de Rozier e del marchese d'Arlandes, avvenne il 21 novembre del 1783. Meno di un anno dopo, il 2 marzo del 1784, l'aeronauta francese Blanchard — come ricorda Alberto Mondini ne «La gloriosa parabola del dirigibile» — si levava dal Campo di Marte su un aerostato munito di remi e timone. L'idea di potere dominare i cieli con la stessa tecnica usata in mare non era tuttavia nuova. La vela si trovava nella nave volante di padre Lana concepita nel 1670 e il suggerimento di usare «lo oceano dell'aria come quello dell'acqua» era stato dato da un altro religioso, il padre Galien di Avignone nel 1755: «...le nubi gonfie, che trasportano la grandine alla superficie di una regione d'aria, sono come le zattere che galleggiano sulla superficie dell'acqua»; e più oltre: «Se l'atmosfera avesse dappertutto la stessa densità, e si potesse varare in essa un vascello... questo vascello dovrebbe non solo sostenersi in aria, ma portare anche seco un determinato carico». Nello stesso periodo, un giovane gesuita di Ragusa, padre Bernardo Zamagna cantava in esametri latini la possibilità che l'arte offriva di far «navigare una nave attraverso l'aria, spinta dai remi e dal vento».

La realtà si dimostrò ben diversa. I primi aeronauti si accorsero che era un'illusione adoperare remi e timone. I remi non riuscivano a dare una spinta tale da consentire al timone di far presa sull'aria. Gli avventurosi furono preda del vento; risultati migliori non si ottennero nei primi tempi né con l'elica che Leonardo da Vinci aveva progettata per il suo elicottero, né con le ruote simili a quelle dei battelli.

Nel 1784 avvenne a Parigi il primo tentativo di propulsione a reazione ad opera dell'abate Miollan e dell'incisore Jean-François Janinet che intendevano realizzare l'idea esposta l'anno prima da Joseph Montgolfier in un suo discorso pronunciato all'accademia delle scienze di Lione. Montgolfier aveva sostenuto che «la reazione avveniva facendo una o più aperture nel pallone dal lato opposto a quello dove si vuole andare». L'esperimento non ebbe successo; l'enorme folla dopo molte ore trascorse ad aspettare che il pallone si levasse in volo, perdette la pazienza. Le guardie furono travolte, il pallone fatto a pezzi e incendiato e gli aeronauti battuti di santa ragione come volgari ciarlatani.

Tuttavia ormai la febbre del volo dilagava in Europa. Nello stesso anno 1784, a meno di quattro mesi dal primo volo libero di Pilâtre de Rozier e del marchese d'Arlandes, ebbe luogo in Sicilia il primo esperimento con palloni aerostatici. Domenico Scinà, nel suo inesauribile «Prospetto», scrive che in quel periodo i dotti si affaticavano senza riuscire tuttavia a cavare un ragno dal buco: «cercavano gomma elastica e non trovavanla; voleano dell'acido solforico e non parea loro di buona qualità».

Mentre gli scienziati si arrovellavano inutilmente, un nobile, don Ercole Michele Branciforti e Pignatelli principe di Pietraperzia, «più per genio che per scienza svolge il gas idrogeno forma dei palloni e nel marzo del 1784 li manda in alto alla presenza del popolo e dei magnati».

L'esperimento di don Ercole Michele Branciforti costituì un autentico successo. Nel «Ragguaglio» che venne pubblicato nello stesso anno 1784 c'è la cronaca di quella indimenticabile giornata di giovedì 11 marzo 1784. I palloni erano due: il primo di due palmi e mezzo di diametro «di figura rotonda» e l'altro di «figura sferoidale». I palloni vennero gonfiati nel salone del palazzo del principe che dava sulla Marina e poi finalmente esposti all'aria libera nella terrazza legati a dei fili che alla fine vennero troncati dalla principessa di Pantelleria. Il primo pallone «alzossi sul principio quasi ondeggiante per la forza del vento; poi sormontata la sublimità dei palazzi vicini, con incredibile velocità salì per linea perpendicolare fino a miglia due siciliane seguendo la direzione del vento, prese rapidamente il corso in linea orizzontale e tre minuti primi incirca involossi affatto agli occhi degli ammiratori».

Domenica 14 marzo l'esperimento venne ripetuto. Chi non era riuscito prima a recarsi alla Marina, non volle mancare all'ultimo spettacolo per cui — annota il «Ragguaglio» — «fu incredibile il concorso d'immensa gente, dalla nobiltà più cospicua fino al più basso plebeo». Era presente anche il viceré marchese Caracciolo che fu incaricato di tagliare il filo che teneva legato il pallone. Il globo «tra l'universale acclamazione del popolo» cominciò a salire dolcemente «e tirò su più di tre miglia siciliane e in nove minuti primi si sottrasse allo sguardo». La gioia di tutti fu enorme: al popolo il successo «parve ristabilire l'onore già pericolante della nazione» e consolidò la speranza di «veder codesti globi volanti con maggiore esattezza e perfezione».

Intanto un altro italiano, Vincenzo Lunardi, si accingeva a volare egli stesso con un suo pallone dotato di remi. La prima ascensione la fece a Londra il 14 settembre 1784 suscitando nei flemmatici sudditi di Giorgio III un entusiasmo superiore al prevedibile. Lo stesso re, che seguì l'impresa con il telescopio, temette per un momento per la sorte dell'ardito aeronauta e alla fine, quando tutto andò bene, lo nominò «primo viaggiatore aereo nei cieli inglesi».

Vino prelibato

Lunardi rifece l'esperimento in molte città d'Europa. Il 13 settembre 1789 a Napoli con il suo «gran pallone» si alzò dalla piazza del Maneggio alla presenza della famiglia reale. Il signor Lunardi — scrive un giornale dell'epoca — «avendo in mano il cappello con cui salutò le maestà e gli spettatori ascese con significante coraggio per aria accompagnato dagli evviva, dagli applausi e dalla benedizione di centinaia di migliaia di persone nel volto di ognuna delle quali vedevansi scolpiti la meraviglia e lo stupore. Questo eroe colla sua ben ordinata e regolata gran macchina aerostatica si alzò in tanta altezza che fu perfino perduto di vista nonostante l'aria fosse perfettamente serena».

L'anno seguente Lunardi venne a Palermo. Il suo pallone di tredici metri di diametro a strisce rosse e turchine volò sulle cupole della città, guadagnò i cieli liberi verso il mare, venne perduto di vista dagli spettatori.

Lunardi raccontò poi di avere visto la capitale dell'isola come una carta geografica, di avere scorto le lontane coste di levante e di ponente, e di avere visto perfino in lontananza la sagoma inconfondibile dell'Etna. Raccontò ancora di avere avuto freddo a tremila e più metri di altezza ma di essersi sostentato bene con le pasterelle fatte dalle monache e con il vino prelibato offerto dalle dame palermitane. Al suo ritorno fu accolto come un trionfatore. Altri dopo di lui tenteranno la via del cielo in pallone. E' una lista lunghissima che passa attraverso le gesta degli eroi del dirigibile e si ferma — almeno per il momento — alla sfortunata impresa del «Free life».

Giuseppe Quatriglio

Mostre d'arte

Dieci incisori

Alla galleria La Lanterna di Trieste, accanto alla rassegna storica sulla grafica secessionista nel periodo dal 1897 al 1912, di cui abbiamo già parlato, è aperta una collettiva che raccoglie le opere di dieci incisori contemporanei aderenti alla Wiener Secession.

Giunge opportuna la precisazione di Walter Zettl, che con Robert Waissenberger ha firmato il catalogo della mostra: con il termine di Secession indichiamo tre concetti distinti: il movimento stilistico sviluppatosi a cavallo dei due secoli e denominato altresì Liberty, Jugendstil, Arte Nouveau, Floreale; l'edificio costruito nel 1898 a Vienna, sulla Wienzeile, secondo il progetto di Josef Olbrich, sede delle attività e delle esposizioni dell'associazione; infine la «Wiener Secession» fondata da Gustav Klimt, Josef Hoffmann, Carl Moll, Koloo Moser e Alfred Roller nel 1897, che è tuttora fiorente e vitale.

Se continuità è dato di rintracciare nei settant'anni e più della Wiener Secession, questa non riguarda la mimesi stilistica del fortunatissimo esordio. Il neoliberty si ritrova giuttosto in provincia e negli altri paesi, ma a Vienna, nella culla della Secessione il discorso è ben diverso. S'imparentano semmai a certo grafismo gestuale statunitense o al tardo espressionismo tedesco. Del resto sarebbe difficile trovare un denominatore comune che s'attagli a ciascuno degli incisori presenti.

Peter Bischof è già ben noto per la recente personale a Sistiana. Mario Deoleva, lussignano, ha esposto pure in precedenza a Trieste: è suo il mondo travagliato di grandi masse incombenti. Georg Eisler predilige gli effetti dell'acquatinta, le sovrapposizioni, le smarginature, le macchie arabescate che rendono il senso sfuggente e anonimo della folla.

Decisamente figurale e dedito alle allegorie sulla condizione umana attuale Hans Escher, mentre Adolf Frohner, a cui l'Austria ha riservato gran parte del proprio padiglione alla Biennale, porta alle estreme conseguenze la deformazione del personaggio femminile, ricuperato alla tenerezza nell'orrore. Rudolf Hoflehner riprende il modulo schlemmeriano del corpo umano come misura geometrica. Alfred Hrdlika accentua qui il pedale espressionista.

Helmut Krumpel sottolinea il peso della figura nella grande massa e poi ne sottrae la sostanza grazie al penetrante impiego dei colori aciduli, vitrei, maculati, Arnulf Rainer è l'unico estrattista, nel senso rigoroso del termine, e al confronto con la diffusa neofiguralità presente egli dimostra che la cultura del recente passato non è per nulla esaurita. Non ultimo Rudolf Schönwald che parte dall'invenzione di un emblema caricaturale e arriva a potenti effetti grotteschi.

I. N.

PISANI

A Dante Pisani — che ha firmato un quadro nobilissimo, logico nella chiarezza degli sviluppi formali, quanto tenero nella calibratura dei rapporti timbrici fra le piatte campiture — è andato il primo premio dell'ex tempore organizzata a Bagnoli della Rosandra. Trenta dipinti presentati alla gara sono ora esposti nella sede del circolo «Il Carso» — che ha promosso la manifestazione — in via Mazzini 32, a Trieste.

Fra le interpretazioni più fedeli e al tempo stesso più spontanee del «Carso ottobrino» sceglieremo i quadri di Babuder, Cocevani, Burgher, Simicich. Il fronte modernista vanta invece i nomi di Pisani, Ponte, Stravisi, Giglotto, Grassi, Gironcoli, Palmerini, Eredità, Pettangell, Stolfa, Giuffrida, Zulian, Massaria, Sivini, fino al tentativo d'arte concettuale o arte povera della Strather. Nei sereni declivi intermedi collocheremo i quadri di Duiz, Milia, Saracino, Crevatin, Zabotto, Fabiani, Svara, Predonzani, Cerne, Kozman e Grimalda.

D. N.

DISCOPANORAMA

L'Equipe più ambiziosa

*Equipe 84: «Id» - 33 giri Ricordi SMRL 6072 - ****

Chi da anni sosteneva la teoria del «gemellaggio» tra Modena e Liverpool, ovvero dell'intelligente o pedissequa o irritante (a seconda delle opinioni) filiazione dell'Equipe 84 dai Beatles, stavolta sogghignerà soddisfatto: niente di più facile che leggere questo «Id» come la traduzione italiana di «Sergent Pepper's...» (cioè di un 33 che, comunque, segnò una grossa, importante svolta) e constatare il parallelismo tra la «new music» del quartetto emiliano e quegli esperimenti armonici e timbrici che, qualche annetto fa, proprio al tempo del «Sergente Pepper», issarono i Beatles sul piedestallo dei veri musicisti dal limbo degli strimpellatori di chitarre in cui si trovavano. Giusta o meno che sia la teoria che abbina i nomi dei due complessi, è certo ingeneroso insistervi con nemmeno velati intenti stroncatori: poiché l'Equipe — giunta con «Id» alla prova più ambiziosa della sua fortunata carriera — ne è uscita sostanzialmente vittoriosa e, se ha commesso degli errori, si è trattato di poca cosa, di veniale (e involontaria) iterazione di «gags» ormai entrate nel bagaglio della musica pop sotto ogni latitudine. Certo, dei Beatles di «Sergent Pepper's...» si ritrovano qui tante coserelle: l'uso insistente e un tantino cerebrale di strumenti esotici (tabla indiani, bonghetti marocchini, cembalo basco, chitarra hawaiana o a 12 corde), la stretta concatenazione tra motivo e motivo, una certa sopraffazione della parte strumentale su quella vocale (con «preludio», «intermezzo» e «finale» in cui la voce è addirittura messa al bando; e l'effetto è estremamente suggestivo). Ma, al di là di tutto questo, resta ciò che è schiettamente «made in Equipe», ed è il più: la genialità degli arrangiamenti; la pulizia, il nitore, l'eleganza addirittura manieristica dell'esecuzione; l'«impegno» dei testi (pardon, delle liriche) e dell'interpretazione di Maurizio Vandelli; la coerenza dell'album, che non ha sbalzi di gusto o di «temperatura». La prova più ambiziosa dell'Equipe, dicevamo, e aggiungiamo: la più riuscita, la meno velleitaria. Tra le cose migliori del 33: «La notte di verità», «Un brutto sogno», «Il re dei re», e la magica «Id» che apre l'album. Da ultimo, simpatico o antipatico (fate voi), il «riannuncio» parlato sulle note di «Fine», con il classico «si ringrazia»...

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Piano e voce dal vivo



*Nina Simone: «Nina Simone at Town Hall» - 33 giri Pye - Ricordi SLBP 63006 - ****

E' proprio vero che Nina Simone la si apprezza appieno soltanto nelle incisioni dal vivo: fu così in «Black gold», è così adesso in questo 33 in cui la trentacinquenne Eunice (questo il suo vero nome) estrae dal magico cappello a cilindro della sua tastiera e della sua ugola alcuni tra i più grossi hits di un'altrettanto grossa carriera. Qui più che mai il pianismo della musicista negra rivela la sua vera radice: un formidabile e istintivo «fiuto» musicale, un talento miracolosamente innato (a soli quattro anni Nina suonava perfettamente il piano a orecchio), e solo per un complesso di circostanze non sfociato nel grande ma tempestoso mare del jazz. Di jazz, nella musica della Simone, ci sono solo i risvolti, il resto è quello che vi pare: folk, gospel, blues, rivissuto nel clima di un temperamento come pochi «nato per la musica». Citiamo a caso fra i titoli dell'album: «Summertime», «Cotton eyed Joe» e «Return home».

New Orleans rivisitata

*Mungo Jerry: «It's Mungomania!» - 33 giri Pye - Ricordi SLAP 62008 - *****

Scontato ormai il successone di «In the summertime», era lecito attendere con curiosità i Mungo Jerry, rivelazione dell'estate, alla contraprova (c'era il rischio di incappare in un altro complesso-meteora, tipo Procol Harum o Love Affair). Bene, i quattro ragazzi inglesi sono usciti non con un altro 45, ma addirittura con un album che conferma ed esalta la serietà dell'operazione musicale da essi condotta: un'operazione di vero e proprio «recupero» di un clima sonoro, quello che, agli inizi del secolo, nella ruggente New Orleans dei primordi del jazz, vide la proliferazione delle «spasm band» (orchestrine con strumenti-giocattolo, dotati di forte suggestione ritmica: banjos costruiti con scatole di formaggio, armoniche a bocca, assi da bucato su cui «grattare» con lena, pettini ricoperti da un foglio di carta velina, i cosiddetti «kazoos» ecc.). Ricreare quell'atmosfera mitica era francamente impossibile, e i Mungo Jerry lo hanno capito perfettamente, limitandosi a ripescare alcuni di quegli strumenti rudimentali, a sposarli con pianoforte e chitarre e a scegliersi un repertorio composito ma fresco, divertente e originalissimo, in cui confluiscono tutti i succhi della tradizione musicale americana, dal country al rock, dal blues alla square dance. Come abbiano fatto, loro inglesi, a penetrare così addentro nello spirito della canzone popolare yankee e ad adattarlo alla sensibilità musicale dei nostri giorni, resta un mistero: fatto sta che ci sono riusciti e che il loro 33 può considerarsi, senza tema di esagerazioni, l'avvenimento dell'anno nel campo della musica pop. Accattivanti, sorridenti, estroversi, ricchi di sorprendente humour, pronti a compiacere l'ascoltatore (ma senza propinarghi merce di seconda scelta). Ray, Paul, Colin e Mike si fanno ascoltare con particolare simpatia in «Johnny B. Badde», «San Francisco bay blues», «Maggie», «Movin' on». Ma, tra una grattatina all'asse per lavare, una soffiatina nella bottiglia e un ghirigoro sulla tastiera, trovano anche il modo di far assaporare un pezzo lento, misurato e riflessivo come «Tramp».

Cur.

Angolo classico

DUE BEI LONG-PLAYING (MA PER CHI?)

A cura dei servizi di propaganda della RAI sono stati stampati in questi giorni due dischi fuori commercio (ma perché poi?), che raccolgono una selezione dalla quale emerge, attraverso le varie tendenze, il significativo contributo italiano alla musica d'oggi. Nei due LP, raccolti in un unico album, sono riprodotte musiche del veneziano Gian Francesco Malipiero, dell'istriano Luigi Dallapiccola, del romano Goffredo Petrassi, del ligure Luciano Berio e del fiorentino Sylvano Bussotti: cinque personalità che, in vario modo, rappresentano le punte più significative e avanzate della «nuova musica» nel nostro paese.

Nel **«Concerto per flauto e orchestra» di Malipiero** (solista, Severino Gazzelloni; direttore, Nino Sanzogno; orchestra, quella sinfonica di Roma) emergono con assoluto predominio quei modi melodici, nutriti di gregoriano, che appartengono alla grande musica italiana preottocentesca, espressi in un'ossessione di continuità nella quale, equilibratamente, le combinazioni polifoniche si alternano con grande libertà tonale ai «modi» antichi. Nelle **«Variazioni per orchestra» di Dallapiccola** (dirige l'orchestra sinfonica di Roma Lorin Maazel), la tecnica seriale è deliberatamente subordinata al naturale lirismo del compositore, sempre libero da ogni convenzione ottocentesca: un pezzo caratterizzato da una tecnica ineccepibile, attraverso la quale, con una intelligenza lucidissima e spietata, l'autore riesce a superare ogni retorica sentimentale e consuetudinaria.

Nella **cantata per coro misto e orchestra «Noche oscura» di Petrassi** (dirige l'orchestra sinfonica e il coro di Torino il maestro Mario Rossi) si ritrova tutto l'impianto religioso e neoclassico che caratterizza l'opera del compositore romano, l'equilibrio architettonico che contraddistingue ogni sua composizione e, soprattutto, la sua eleganza. **Di Berio**, il secondo disco dell'album riproduce **«Epifanie», per voce e orchestra** (solista Cathy Berberian; dirige l'orchestra sinfonica di Roma lo stesso compositore): un lavoro scritto secondo i moduli più severi della tecnica seriale, nel quale la splendida voce della Berberian, attraverso la sua precisa timbricità e acutezza, riesce a tenersi alla pari con gli altri strumenti solisti. **Di Bussotti**, infine, viene presentato **«The Rara Requiem» per sette voci, violoncello, chitarra e quindici strumenti**, con la collaborazione vocale del complesso «Luca Marenzio», e Gian Piero Taverna alla direzione dell'orchestra sinfonica di Roma: un lavoro dal cui rumoroso tessuto musicale traspare una intensa poesia e che ritrova inconsce ascendenze in certe «pavane» di Ravel.

Un solo, ma determinante appunto: perché non consentire a un pubblico il più vasto possibile di fruire d'incisioni di tale livello? E' inutile piangere sulla sottocultura musicale degli italiani, se i migliori prodotti delle «scuole» contemporanee devono, ancora e sempre, restare patrimonio di una striminzita élite.

LIBRI RICEVUTI

Il fascicolo di ottobre dell'«Osservatore politico letterario» — la rivista mensile di cultura diretta da Giuseppe Longo — pubblica un acuto e puntuale saggio di Silvio Branzi, uno dei più avvertiti critici e storici dell'arte, su Rembrandt, nel terzo centenario della morte. Dino Del Bo esamina in ogni sua implicanza l'accordo russo-tedesco e Valerio Pellizzari indugia sul fenomeno della dissidenza romena e sulla figura del suo capo Ceausescu. A Mauriac sono dedicati due scritti, uno critico di Mario Bonfantini e uno rievocativo di Luigi M. Personè. Il fascicolo contiene, poi, una serie di lettere di Corrado Govoni e di Antonio Baldini, curate da Giovanni Lugaresi, una rassegna della mostra del cinema di Venezia di Mario Quargnolo, un saggio su Mallarmé e Rimbaud di Mario Ciaffi, uno scritto polemico di Giuseppe Longo sul centenario della breccia di Porta Pia, oltre le consuete rubriche.

Una rivoluzione nel campo delle lingue

Scoperto dagli inglesi un disco simultaneo che vi fa parlare subito inglese, francese tedesco

E per di più ve lo regalano! - Stanziate 50.000 sterline a fondo perduto, per la diffusione mondiale del Metodo Linguaphone - Un contingente di dischi gratuiti assegnato anche all'Italia

Una volta, all'epoca della carrozza a cavalli, imparare le lingue straniere era una impresa faticosa, difficile e soprattutto lunga, molto lunga. Oggi, tranne che nelle scuole dove, nonostante la pressante contestazione, tutto continua polverosamente come prima, ogni metodo è stato rivoluzionato soprattutto per merito degli inglesi che hanno inventato un disco simultaneo che vi fa parlare e capire SUBITO Inglese, Francese e Tedesco. Voi Vi sedete comodamente in poltrona, a casa Vostra e fate funzionare il disco simultaneo che opera automaticamente in Voi.

E' difficile spiegare qui tutti i dettagli, ma il nostro corrispondente da Londra ci comunica che l'Istituto Internazionale Linguaphone, ormai da decenni famoso in tutto il mondo per la serietà e la poderosità della sua organizzazione, ha deciso di stanziare 50.000 sterline a fondo perduto, per diffondere in dettaglio la conoscenza di questi nuovi dischi simultanei che distruggono i precedenti. A tale scopo vengono regalati — naturalmente senza il minimo impegno — dischi simultanei di prova a 45 giri e Opuscoli con tutte le spiegazioni dettagliate per l'effettuazione della prova e per il Corso successivo a scelta in 36 lingue diverse.

D'altronde, è naturale che siano stati gli inglesi a farcela, in questo complesso settore, vitale per tutti coloro che vogliono progredire nella carriera, incrementare gli affari e la propria cultura. Era logico che a risolvere il vecchio e difficile problema di far presto e bene nell'insegnare le lingue straniere fosse il popolo che ha una delle lingue più difficili da pronunziare e da capire, forte delle sue proverbiali doti di caparbia tenacia e di flemmatica imperturbabilità di fronte alle più dure difficoltà, quello stesso popolo che ci ha dato, fra l'altro, il radar, la macchina a vapore e la penicillina.

Come fare per avere gratis il disco simultaneo? E' semplice, perché un contingente è stato assegnato anche all'Italia. Basta scrivere a: **«La Nuova Favella Linguaphone - Sezione P/2 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano»**, allegando cinque francobolli da cinquanta lire l'uno per spese. Il materiale Vi arriverà subito a casa, gratis e senza alcun impegno di acquisto. Ma bisogna scrivere oggi stesso perché il contingente è ovviamente limitato e chi arriverà tardi rimarrà senza disco: nel mondo d'oggi, così combattivo e frenetico, rinunziare a questo privilegio sarebbe veramente un peccato!

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMA RIUNIONE «DI LAVORO» DEL CONSIGLIO

Animato da polemiche l'avvio alla Provincia

Sono state accese dal «piccolo rimpasto» e dai contributi a favore dei sindacati

Il Consiglio provinciale scaturito dalle elezioni dello scorso giugno dopo la lunga parentesi della gestione commissariale, ha tenuto ieri sera la sua seconda riunione: una seduta che ha praticamente inaugurato la normale attività del nuovo organismo elettivo. La sua prima riunione — tenuta a metà agosto — era stata, infatti, dedicata unicamente alla nomina della Giunta presieduta dal dott. Zanetti. Così, a parte il «mini» rimpasto che ha visto la surroga del cons. Legisa con il cons. Sossic, entrambi dell'Unione slovena (rinviata è stata quella fra i socialdemocratici Miani e Lovero), la riunione è stata caratterizzata da un lavoro di «routine» con l'approvazione — praticamente senza dibattito — di una lunga serie di delibere di normale amministrazione già discusse ed esaminate precedentemente in sede di commissioni provinciali.

La sostituzione del dott. Dragomir Legisa con l'ing. Milan Sossic quale rappresentante al Consiglio dell'Unione slovena, ha fornito però lo spunto per un breve dibattito politico. Come è noto, il dott. Legisa, che alle elezioni provinciali aveva riportato per l'US il maggior numero di voti preferenziali ed era entrato nella Giunta provinciale, è stato frattanto rieletto Sindaco di Duino-Aurisina. Data l'incompatibilità delle due cariche ha optato per quella di Sindaco e pertanto in seno alla Giunta provinciale è stato sostituito dal primo dei non eletti dell'Unione slovena, cioè dall'ing. Sossic.

Questa sostituzione è stata criticata dal cons. Colli (PCI) il quale ha detto che il gruppo comunista si sarebbe astenuto dal voto perché contrario a questi metodi di «spartizione di poltrone» estranei al Consiglio e che aumentano il distacco tra cittadini e organismi elettivi. Di analogo avviso è stato anche il cons. Sancin (PLI), il quale ha soggiunto che con queste pratiche vengono avvilite le funzioni del Consiglio: «interessi collettivi e gestione della cosa pubblica — ha detto — vengono messi in ombra di fronte ai problemi interni del centro-sinistra».

Ai due ha ribadito il cons. Celli (DC), il quale a sua volta ha accusato PCI e PLI di strumentalizzare politicamente quello che è un atto puramente amministrativo, previsto dalla legge. Sottolineati ancora gli aspetti tecnici dell'episodio, Celli ha pure respinto le accuse secondo cui verrebbero trascurati i problemi reali, osservando che con la surroga si vuole invece dare subito alla Giunta la sua completa funzionalità perché possa mettersi al lavoro. Molto brevemente anche il cons. Bego (PSU) ha annunciato il voto favorevole alla surroga del suo gruppo. Messe quindi ai voti le dimissioni del dott. Legisa e la sua sostituzione con l'ing. Sossic, entrambe le delibere sono state approvate con 11 voti favorevoli, 3 schede bianche e l'astensione dei consiglieri del PCI e del PLI.

Per il resto — come si è detto — il Consiglio provinciale ha proceduto alla ratifica e approvazione di una lunga serie di delibere (una cinquantina). La maggior parte delle deliberazioni — già vagliate in commissione — sono state votate in blocco e votate all'unanimità. Altre hanno provocato una breve discussione e sono state approvate a maggioranza. Così la delibera con cui l'Amministrazione provinciale concede un contributo (stanziato con sua legge dalla Regione) a favore dei sindacati come sussidio ai lavoratori che hanno maggiormente sopportato il peso dell'autunno caldo». Il contributo di circa 17 milioni è stato suddiviso in tre parti: 6 milioni alla CGIL, 6 all'UIL e 5 alla CISL. Questa suddivisione è stata criticata dal cons. Busà (MSI) il quale vi ha rilevato una discriminazione a danno della CISNAL; perplessità ha espresso anche il cons. Pampanin (PLI), il quale ha rilevato una mancanza di criterio di rappresentatività nel campo delle organizzazioni sindacali; la delibera è stata invece vagliata positivamente dal cons. Fontanot (PCI), il quale ha però lamentato la mancanza di un contributo diretto da parte della Provincia. A tutti ha replicato il Presidente Zanetti, il quale in particolare ha osservato che solo le tre organizzazioni sindacali citate avevano provveduto a richiedere il contributo. La delibera è stata approvata con il voto contrario del MSI e l'astensione del PLI.

Anche un'altra delibera facente capo a una legge regionale e riguardante i contributi in campo scolastico (mense, doposcuola, ecc.) ha suscitato un breve dibattito con gli interventi dell'assessore Pacor (PRI) e dei consiglieri Panizzon (PCI) e Badiali (DC); Panizzon aveva rilevato la carenza degli interventi nel settore, annunciando l'astensione del suo gruppo; tutti gli altri hanno votato a favore.

Al termine della riunione, il dott. Zanetti ha annunciato che le sedute del Consiglio provinciale si terranno di norma al giovedì sera; pertanto la prossima riunione avrà luogo alle 18.30 di giovedì 22 ottobre.

Assemblee sindacali personale della Regione

Le segreterie dei Sindacati dei dipendenti della Regione hanno deciso di convocare le assemblee del personale per informare la base della situazione sindacale in atto, con particolare riguardo alle rivendicazioni che, prendendo lo spunto dalla legge regionale sarda 30 luglio 1970, n. 6, esse hanno avanzato all'Amministrazione. Nel corso delle assemblee verrà inoltre fatto il punto sui problemi (casa, cassa piccoli prestiti, missioni e lavoro straordinario, etc.).

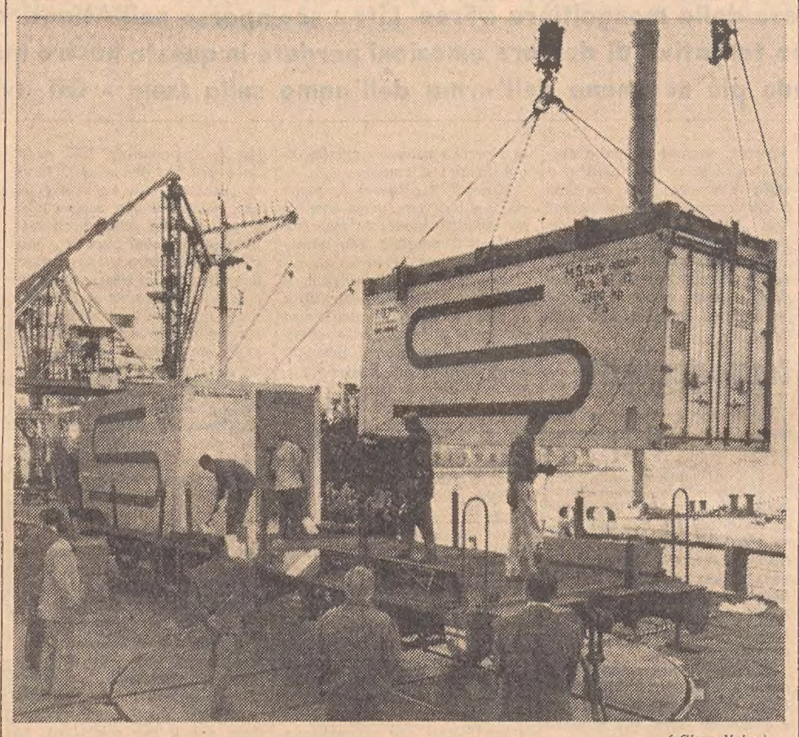
Per permettere un dibattito più ampio ed approfondito si è stabilito di effettuare delle Assemblee per gruppi di uffici, secondo un calendario aperto ieri a Gorizia e che così prosegue:

Oggi ore 18.45, C.R.E.S., via Carducci 6, per il personale dei seguenti uffici di Trieste: segreteria generale - Ufficio di Gabinetto - Ufficio - Stampa - Programmazione - C.R.E.S. - Finanze; domani ore 18.45, Circolo dei dipendenti, Riva Nazario Sauro 8, per il personale dei seguenti uffici di Trieste: Lavori pubblici - Urbanistica - Consiglio regionale - Osservatorio malattie piante; giovedì 15 ore 18.45, Assessorato industria e commercio, via Trento 2, per il personale dei seguenti uffici di Trieste: Trasporti - Cooperazione - Sport - Libro fondiario - Usi civici - Industria e Commercio - Igiene e Sanità - Ufficio legale - Agricoltura - Istruzione - Lavoro - Turismo - Enti locali - Ispettorato provinciale agricoltura - Ispettorato rip. Foreste.

Nota della Confindustria sul calendario scolastico

E' stato portato a conoscenza delle competenti autorità scolastiche un documento pubblicato dalla Confindustria sui risultati della recente riforma del calendario scolastico, del doposcuola e delle altre attività integrative. In breve eccone i punti principali: la scuola abbia regolare inizio il 16 settembre e in tale data abbiano effettivamente inizio le lezioni e non si parli di assestamento, di assegnazioni di cattedre, scelte di libri scolastici, ecc. Il termine delle lezioni sia fissato per il 16 giugno e i trimestri effettivi vadano dal 16 settembre al 15 dicembre, dal 16 dicembre al 15 marzo e dal 16 marzo al 15 giugno. Il giovedì sia riservato possibilmente alle gite, alle visite di musei, fabbriche, istituti culturali, alle ricreazioni sportive, ecc.

Dalla nave al treno



(«Giornalfoto»)

Trasbordo diretto dalla «Città di Siracusa» ai vagoni ferroviari pronti sulla banchina: così ieri i due containers colmi d'uva hanno immediatamente proseguito il viaggio verso la Germania

PER LE FAMIGLIE DEI CARABINIERI GORIZIANI

ANCHE DA TRIESTE GENEROSA SOLIDARIETÀ

Raccolto fino a ieri un milione e mezzo di lire

Uno scoppio spaventoso, e sette giovani vite venivano stroncate. La tragedia nella caserma del XIII Battaglione mobile di Gorizia è sempre presente, per l'assurdità dell'episodio: una caldaia che salta in aria, e sette carabinieri perdono la vita così, assurdamente; altri nove commilitoni recano sul corpo le tracce di quei momenti.

E' trascorsa una settimana, e dopo le lacrime, il cordoglio sincero e il doloroso rimpianto, resta il ricordo immutato, assieme ad una sconfinata pietà. Quei poveri carabinieri riposano in pace: ma le loro famiglie, ora, oltre al dolore cocente, infinito, che non trova conforto, sono ad affrontare la nuova realtà in cui lo scoppio maledetto li ha fatti piombare. Problemi d'ogni giorno, tanti, concreti, da affrontare e risolvere. Siamo qui noi tutti ad aiutarli, a dar loro una mano. La vita continua, è vero, ma per chi rimane è ancor più dura, affannosa, difficile.

E' stata aperta una sottoscrizione a favore dei familiari di quelle vittime: goriziani e triestini hanno risposto, continuano tuttora a farlo. Ecco: facciamo che la generosità che contraddistingue le nostre terre, le nostre genti, sia una volta di più all'altezza della tradizione. Diamo, ognuno secondo le proprie possibilità, a coloro che restano.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri: N.N. lire 3.000, Renzo e Diego 2.500, Giovanni Zandegiacomo 2.500, N.N. 2.000, Bruno Stocca 5.000, Nerina Zetto 3.000, Ad e Rob. 2.000, Nives O. 5.000, Gina C. 3.000, L.P. 3.000, Gusti Lumia 1.000, famiglia Bembina 15.000, N.N. 2.000, cav. di Vittorio Veneto Ernesto Cadelli, maggiore dei carabinieri 30.000, A. Pacor 3.000, L.D. 2.000, N.N. 3.000, Fameia Capodistriana 10.000, Pasquale Calderale 5.000, Ada 5.000, Mario, Nella Matteucci 5.000, Carolina Bigutti 3.000, Gruden 3.000, Vincenzo Macrì 5.000, dai fratelli Lina e Mario Miliani 10.000, Pasquale Maione 2.000, Giovanni Velicogna 2.000, N.N. 1.000, M. C. 1.000. Totale lire 139.000.

A tutto ieri a Gorizia sono state raccolte lire 1.349.870. In totale quindi lire 1.488.870.

INCIDENTE NOTTURNO IN VIALE MIRAMARE

Capota e sfascia un'auto fiammante

Fatale sbandamento sulla grande curva presso il cavalcavia - Due persone ferite

Da sei giorni proprietario dell'auto (una «R 8», targata Roma F 10553), l'infermiere Luciano Gombi, di 27 anni, abitante in strada Vecchia per l'Istria 39, l'ha sfasciata ieri sera nella pericolosa curva dell'ex «Piccolo Mondo» di viale Miramare. E' finito di traverso alla carreggiata, con il tetto dell'auto sull'asfalto, le ruote all'aria, dopo aver percorso ben cento-dieci metri zigzagando senza controllo.

Lo spettacolare incidente, che si è risolto con due feriti lievi (il guidatore è rimasto illeso ed è uscito dall'abitacolo sconquassato senza nemmeno un graffio) è avvenuto cinque minuti prima della mezzanotte. Luciano Gombi, con la sua auto si era recato con alcuni amici a Barcola. Al ritorno in città egli era preceduto da una «124» guidata da un suo amico; con lui nella «R 8», viaggiavano altri amici, Giorgio Miccoli (21 anni, via Marco Polo 41) e Vittorio Pobega (37 anni, via Catalani 8).

Dopo il cavalcavia ferroviario nell'imboccare la curva volgente a sinistra, la vettura deve essere slittata con le ruote sulle rotaie del tram e ha iniziato un incontrollabile scarrocciamento. Prima la vettura ha dato un «colpo di coda» ad uno degli alberi, poi, catapultata verso il centro della carreggiata si è rovesciata.

Il fragore dell'incidente ha richiamato l'attenzione dei guardiani del vicino autoparco comunale, i quali sono accorsi e hanno anche fatto intervenire i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale.

RINNOVO QUOTE TCI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Si conclude improrogabilmente entro sabato la
4.a Fiera degli Elettrodomestici Radio-TV
durante la quale si praticano
SCONTI del 30, 40, 50, 60%
e grandiose facilitazioni
Approfittatene!
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1

CIT Staz. Autolinee tel. 22006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24733 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Ha giurato il Sindaco di Duino-Aurisina

Il dott. Dragomir Legisa, rieletto alla carica di Sindaco del Comune di Duino-Aurisina ha prestato ieri il giuramento di rito, nelle mani del Prefetto dott. Cappellini.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IN ATTO IL NUOVO ESPERIMENTO DELLA STIMAT

L'uva corre a Monaco sul filo del cronometro

Dalla «Città di Siracusa» i due containers sono stati fatti proseguire subito con il treno verso la Germania

Venti tonnellate di uva destinata ai mercati di Monaco di Baviera sono transitate ieri mattina attraverso il nostro porto, provenienti da Bari con la motonave «Città di Siracusa». Dopo lo sbarco al Portovecchio, i due containers nei quali la frutta aveva viaggiato, ad una temperatura costante di un massimo di 6 gradi, sono stati collocati su due vagoni pianali interfrigo accodati quindi al treno in partenza dalla nostra stazione centrale alle 15.10.

Come già reso noto, si tratta di un ulteriore esperimento che la Società sviluppo trasporti internazionali marittimo-terrestri (STIMAT) sta svolgendo da qualche tempo per studiare i tempi e le modalità di concretare il «Progetto Trieste», che dovrebbe fare del nostro porto lo scalo di transito (con opportuno centro di smistamento) dei prodotti ortofrutticoli del Mezzogiorno e delle isole destinati ai mercati del retroterra centroeuropeo. Il progetto, naturalmente, riveste tutta una serie di difficoltà e di problemi che devono essere rispettivamente superati e risolti: ecco dunque il perché di questi esperimenti che si continuano a concretare, in attesa di giungere alla soluzione finale.

Naturalmente un elemento di estrema importanza per semplificare e razionalizzare le tecniche dei trasporti e le operazioni connesse è il container: un involucro standard che, una volta caricato all'origine, si presenta come un collo unico facilmente trasportabile con i diversi vettori (nave, ferrovia, automezzo) fino a destinazione, dove sarà vuotato. Il presidente della STIMAT, ing. Diego Guiciardi, si dice convinto che l'uso del container consente la standardizzazione di tutti i mezzi destinati a maneggiarlo e trasportarlo — attrezzature di banchina, autocarri, carri ferroviari e soprattutto le navi — e permette quindi l'attuazione di sistemi di trasporto combinati terra-mare-terra. Rispetto ai tradizionali sistemi di trasporto, l'uso dei containers è in condizione di apportare notevoli vantaggi, quali il carico con imballi standard, la sicurezza dai danni e dai furti, il carico e scarico con qualsiasi tempo, la celerità delle manovre d'imbarco e sbarco; e infine l'accelerazione dei tempi di trasporto, la riduzione delle spese di assicurazione, dei costi di carico e scarico e delle soste in porto delle navi, oltre che la possibilità di servizio «da porta a porta» senza rotture di carico, dannose soprattutto per le derrate deperibili.

In particolare per i prodotti deperibili, come gli ortofrutticoli, l'impiego del container implica inoltre una minore esposizione a condizioni atmosferiche e termiche sfavorevoli, e quindi minori danni causati da surriscaldamento o congelamento. E gli ortofrutticoli soprattutto richiedono un ambiente particolare atto a mantenere durante il trasporto la migliore conservazione.

Ecco, dunque, che i containers sono mezzi di trasporto in grado di assolvere nel modo migliore a queste necessità: possono conservare temperature costanti agli opportuni livelli e fornire una circolazione d'aria onde rimuovere sia il calore formatosi per la «respirazione», sia quello eventualmente penetrato nell'ambiente attraverso le pareti del container. E, ancora, possono garantire un controllo dell'umidità interna e proteggere la merce da eccessiva essiccazione o dall'effetto contrario. Anche il ricambio dell'aria è un elemento importante, che può essere garantito come ritmo periodico per evitare dannosi effetti ai prodotti. E tali requisiti diventano sempre più necessari con il prolungarsi del viaggio.

L'aggiornamento per le patenti e i passaporti

Si lavora sodo negli uffici postali per l'aggiornamento delle patenti e dei passaporti, che dovranno essere regolarizzati in base alla nuova tassa governativa. La regolarizzazione delle patenti è cosa semplice. Il decreto governativo è entrato in vigore il 28 agosto e poiché le patenti scadono con la fine dell'anno solare la somma da versare è uguale per tutti, 700 lire mediante moduli di conto corrente postale intestati alla Direzione generale del Ministero delle Finanze, I ufficio IGE, concessioni governative. Il versamento deve essere effettuato entro il 26 ottobre.

Più complessa è, invece, la regolarizzazione dei passaporti poiché ognuno deve calcolare il proprio importo da corrispondere. L'aumento di tremila lire in aggiunta alle mille già versate per la tassa annuale 1970 deve essere conteggiato in dodicesimi, cioè 250 lire al mese, si conta poi il numero di mesi tra il 28 agosto e la data di scadenza del passaporto, non tenendo conto delle frazioni di mese e si arrotonda la cifra. Se il passaporto scade, a esempio, in un giorno del mese di febbraio prossimo, verrà computato tutto il mese e, quindi, oltre alle mille per il 1970 (quattro mesi da settembre a dicembre), saranno da aggiungersi altre 500 (due mesi) per il 1970. Quando si fa uso del passaporto bisognerà presentare al posto di frontiera anche la ricevuta dell'avvenuto pagamento. Dovrà stare attento chi oltrepassa il confine prima del 26 ottobre e ritornera in data successiva alla regolarizzazione. E' prevista una pena pecuniaria che varia da un minimo pari al doppio della tassa evasa sino al sestuplo. I passaporti non possono essere regolarizzati al posto di confine, ma soltanto agli uffici postali.

Va posto in risalto che gli isontini, come i triestini, si trovano in posizione particolare con il confine jugoslavo. Poiché, per varcarlo, entro la fascia compresa dagli accordi di Udine, è sufficiente il solo lasciapassare che non costa nulla, è da presumere che numerosi saranno coloro che non rinnoveranno il passaporto per non pagare la tassa di quattromila lire annue. Numerosi sono i cittadini che rinnovano la carta di identità, che costituisce valido documento per i Paesi del MEC e quelli aggregati, senza che sia necessaria, come un tempo, la vidimazione da parte della Questura. In sostanza i triestini con carta di identità e lasciapassare possono recarsi nella fascia confinaria jugoslava e in tutta l'Europa occidentale, eccettuati l'Inghilterra, la Spagna e i Paesi comunisti.

A titolo di cronaca segnaliamo che una commissione italo-jugoslava, nel recente incontro a Umago, ha esaminato la possibilità di introdurre un lasciapassare nuovo che dovrebbe entrare in funzione con l'1 gennaio 1971. Questo documento di transito sarà corredato da una serie di bollini per il rientro, ciascuno valido per mezzo chilo di carne acquistata oltre la linea di demarcazione. Il provvedimento non contemplerebbe, per le zone di Trieste e Gorizia, controlli sulla benzina.

Scontro senza feriti in via Battisti

Incidente senza feriti in via Battisti, all'incrocio con la via Palestrina, dove una «500» e un camion addetto al trasporto di carni macellate si sono scontrati.

La «Fiat 500», targata TS 128871, che era sopraggiunta dalla via San Francesco era condotta verso la via Timeus dal collaudatore Ettore Vianello, di 35 anni, abitante in via del Ronco 4. Allo sbocco della strada, l'utilitaria è entrata in collisione con l'«OM Leoncino», targato TS 77149, di proprietà degli esercenti zootecnici, alla cui guida sedeva l'autista Aldo Rustia, di 52 anni, abitante in via Valmaura 25/1, che scendeva dalla via Battisti. Nell'urto, le carrozzerie dei veicoli hanno riportato danni ma i conducenti — come detto — se la sono cavata senza un graffio. I rilievi dello scontro sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edoardo — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.24. La luna nasce alle 16.31 e tramonta domani alle 4.21.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 17,4; pressione mb. 1024,3 stazionaria, umidità 63 per cento; cielo sereno; vento km 7 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 20,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm 56 sopra il l.m. e alle 20.40 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 51 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.30 con cm 43 sotto il l.m. e alta alle 8.40 con cm 59 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vietmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SCIOPERO A TEMPO INDETERMINATO

Gli uffici finanziari nuovamente paralizzati

Alla protesta - che è motivata con il rinvio degli aumenti - non partecipano gli ex GMA

La CISNAL Finanziari informa che da oggi il personale dell'Intendenza di Finanza, in conformità alle deliberazioni della Intersindacale dei Finanziari, che raggruppa in sede nazionale i sindacati autonomi e le confederazioni operanti nella categoria, è entrato in sciopero a tempo indeterminato per protestare contro la mancata approvazione da parte degli organi parlamentari degli accordi sottoscritti tra i sindacati ed il Governo nella scorsa primavera.

La CISNAL fa presente «che in sede di commissione finanze erano stati approvati gli aumenti per il personale intendentizio e per quello delle imposte dirette con il solo voto contrario del gruppo comunista che si è assunto la responsabilità di annullare il provvedimento rinviando in aula la discussione della leggina, con grave ritardo e pregiudizio delle categorie interessate».

Il comitato direttivo della Unione ex G.M.A. in proposito richiama l'attenzione di tutto il personale inquadrato nel R.S.E. sul proprio comunicato emesso il 18 dicembre 1969, in occasione della proclamazione del precedente sciopero da parte del sindacato autonomo dei finanziari. Nel comunicato rileva che «non essendosi verificato mutamento alcuno nell'atteggiamento negativo assunto dagli organi direzionali nei confronti del personale inquadrato nel R.S.E., e per quanto concerne il riconoscimento "di dipendenti di ruolo dello Stato italiano" stabilito per legge 1600/60 con anzianità giuridica al 26 ottobre 1954 (art. 3 e 7), il detto comitato direttivo "cosciente delle dannose conseguenze che derivano alla categoria tutta dal protrarsi di un tale stato di cose — conclude il comunicato — pur solidarizzando con gli scioperanti, invita il personale ex G.M.A. a presentarsi regolarmente in ufficio per il normale servizio, in considerazione anche della difficile situazione economica nella quale versa il Paese».

CON RITARDI E INTERRUZIONI DEI SERVIZI

FERROVIE E PULLMAN INVESTITI DA SCIOPERI

Treni e autocorriere sono nuovamente investiti da agitazioni sindacali che determineranno interruzioni o ritardi dei servizi.

Le organizzazioni sindacali del Compartimento di Tireste hanno infatti indetto per oggi uno sciopero del personale di macchina, dalle ore zero alle ore ventiquattro, con una fermata di due ore dei treni in partenza dalle stazioni di origine. La direzione compartimentale delle Ferrovie avverte pertanto che alcuni treni viaggiatori potranno subire ritardi sia in partenza che in arrivo.

Per quanto concerne le autolinee, le Federazioni nazionali della CGIL e della CISL informano che a seguito del mancato accordo sulla contrattazione articolata aziendale nelle trattative con l'ANAC, sono proclamate le seguenti giornate di sciopero nazionale: 14, 15 e 16 ottobre e poi ancora 23, 24 e 25 ottobre.

E' convocata un'assemblea di tutti i lavoratori delle autolinee per domani alle ore 10 presso la sede della CGIL, in via Pondares, 8 - sala Di Vittorio.

In questa azione programmata da CGIL e CISL la UIL — come informano le altre due organizzazioni sindacali — si è riservata di dare la sua adesione.

Assemblea dei benzinai

Questa sera alle ore 21 si riuniranno nuovamente i benzinai dell'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti, aderente all'Unione commercianti, per ascoltare dalla viva voce del presidente Scarcia la relazione del lavoro effettuato a Roma dalla delegazione dei benzinai. L'assemblea riveste la massima importanza soprattutto perché l'Unione petrolifera si è dichiarata disponibile ad una trattativa e sarà quindi necessario concordare le richieste unitarie da presentare alle società petrolifere.

Poiché l'intervento dell'Unione petrolifera potrà avere solo carattere contingente, i gestori dovranno anche decidere sulle future azioni per risolvere definitivamente la situazione della categoria, che in questi giorni ha assunto dimensioni preoccupantissime.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 primo uff. di coperta, patentino, oppure 1 padrone marittimo; 1 ingrassatore.

STATO CIVILE

12 ottobre

MORTI: Orel Luigia a. 62; Baldo in Corradini Norma a. 48; Michelj Giuseppina a. 66; Sponza ved. Vascotto Regina a. 68; Renda Oscar a. 60; Ciuko in Rivierani Maria a. 50; Migliani in Zaratin Gisella a. 67; Sie'co Flora a. 66; Ogrin ved. Biziak Angela a. 69; Montagna Giovanni a. 88; Glavinovich ved. Ciave Celestina a. 63; Rocco ved. Bocuzzi Emilia a. 82; Alberti ved. Acquarini Olga a. 57; Brumat Alberto a. 78.

NATI: 18.

AL CANTIERE DELLA G.M.T.

Scioperano gli operai della ditta Recchi

Nella giornata di ieri è stato effettuato uno sciopero dai 250 lavoratori della ditta Recchi, impresa appaltatrice dei lavori della costruenda Grandi Moto-

LE PROPOSTE FATTE DALL'UNIONE AL COMUNE

Come adeguare gli orari al commercio di frontiera

L'Unione commercianti sta svolgendo da anni una politica tendente a ricostituire attorno a Trieste una grande area economica che, a prescindere dalle frontiere, graviti sulla nostra città dal punto di vista mercantile. Tale politica ha dato finora risultati soddisfacenti, come è dimostrato dall'altissimo numero di passaggi oltre la «linea bianca» di persone provenienti da ogni parte del territorio jugoslavo, e dirette qui proprio allo scopo di effettuare acquisti particolarmente nel settore dell'abbigliamento, arredamento, articoli meccanici e tecnici. L'Unione commercianti, com'è ovvio, si è già posta da tempo il problema di facilitare al massimo le operazioni di compravendita nei negozi cittadini effettuate da un così elevato numero di acquirenti.

Si imponeva pertanto subito l'esame degli orari applicati nei negozi, anche ai fini di una soluzione che si manifestava urgente con l'applicazione, da parte nostra, dell'ora legale e del conseguente sfasamento tra organizzazione del lavoro nel corso della giornata in Italia rispetto alla Jugoslavia. A quanto ora fanno osservare il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Dei Rossi, e il direttore dell'Unione (alla quale l'associazione aderisce), Geppi, le richieste presentate al Comune in materia di orari erano due: la prima riguardava le tre giornate del 28, 29 e 30 novembre, caratterizzate da un eccezionale afflusso di visitatori provenienti da ogni parte della Jugoslavia; la seconda invece la modifica dell'orario dei negozi, per tutta la stagione estiva, fino al ripristino dell'ora solare, e quindi del riequilibrio degli orari fra i due Paesi. Il Comune ha risposto proprio in questi giorni alle due richieste, accogliendo la prima e respingendo invece, a seguito di parere contrario dei sindacati, la seconda.

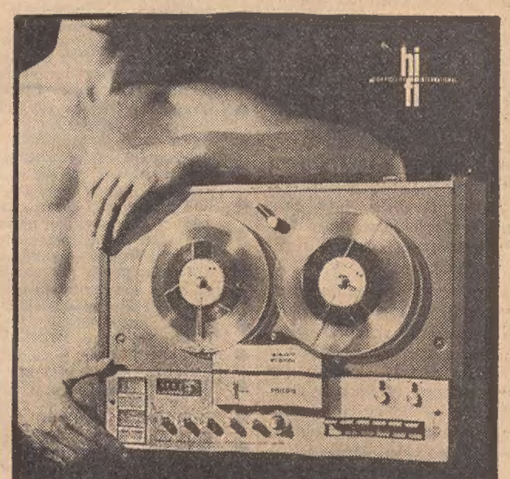
In proposito, sia Dei Rossi che Geppi rilevano che l'Unione commercianti aveva limitato la richiesta ad un semplice spostamento dell'orario mattutino per i negozi del settore dell'abbigliamento, arredamento, articoli tecnici e meccanici e merci varie: l'apertura avrebbe dovuto avvenire alle 9 invece che alle 8.30, e la chiusura alle 13 (ore 12 jugoslave) invece che alle 12.30 (ore 11.30 jugoslave). L'unione commercianti ha replicato alle due decisioni del Comune con una recente lettera, nella quale si ribadiscono i concetti espressi e si richiede di ammettere la possibilità che i negozi restino aperti ininterrottamente, cioè applicento il cosidetto «non stop» il 28 e 30 novembre, essendo il 29 domenica, e ritenendosi sufficiente per tale giornata la apertura mattutina.

L'originaria richiesta per il 28, 29 e 30 novembre era la seguente: soppressione della chiusura in applicazione dell'istituto della «settimana semicorta» per il pomeriggio di sabato 28 e per la mattina di lunedì 30 novembre, e inoltre la concessione della facoltà di tenere aperto il negozio nella mattinata di domenica 29. A queste richieste, accolte dal Comune, la Unione ha pertanto ora aggiunto anche quella del «non stop» per due delle tre giornate.

Il presidente dell'Associazione al dettaglio, Dei Rossi, e il direttore dell'Unione commercianti, Geppi, affermano che «l'Unione stessa, mentre auspica il pieno accoglimento delle richieste da essa presentate e quelle che eventualmente dovessero maturare da un ulteriore esame del problema, è invece contraria ad ogni forma di confusione e di anarchia in materia di orari, nel senso che ciascuna categoria di negozi deve osservare uno stesso e unico orario d'apertura. Del resto, la possibilità di orari diversi nell'ambito di una medesima categoria urterebbe oltre che contro principi e norme sulla concorrenza, anche contro le opposizioni delle organizzazioni sindacali e degli enti pubblici. Inoltre, a lungo andare, anche contro l'interesse degli stessi commercianti».

In merito, infine, alla «legalizzazione» dei cosiddetti «procacciatori d'affari», il comm. Dei Rossi afferma trattarsi di cittadini che, facendo un lavoro abusivo, «si sottraggono al pagamento di tasse, imposte e contributi, e chi si avvale dei loro servigi commette varie violazioni sia alle leggi sul lavoro sia alle leggi fiscali». Il presidente dell'associazione auspica inoltre che Questura e vigili urbani riescano a colpire tali «operatori», e invita i commercianti a dare prova di civismo rifiutando di pagare delle provvigioni a questi «portatori». Si cerchi, invece, di acquisire i clienti attraverso una ben studiata pubblicità e praticando una politica di equi prezzi.

CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
progetta costruisce arreda
FAPIÙVOSTRALAVOSTRACASA
TRIESTE VIA SETTEFONTANE 74 TELEF 741440



nuovi stereo-registratori
Libere prove di registrazione
audio e video
per tutti dal 12 al 17 ottobre
presso Radio Ancona
Via F. Severo, 95 - Trieste

OSPITE DELLA NOSTRA CITTÀ L'ILLUSTRE OCEANOGRAFO

La sopravvivenza del mare in un appello di Jacques Piccard

Stamane all'Università inizia il seminario di studi

Dal 20 giugno 1960 il professor Jacques Piccard è cittadino onorario della nostra città «quale pubblico riconoscimento — così dice la motivazione — per aver continuato l'opera paterna che ha legato il nome di Trieste alla fama delle esperienze subacquee dai mari d'Italia agli Oceani». L'alto riconoscimento non poteva non sensibilizzare ulteriormente l'allora giovanissimo Jacques nei suoi sentimenti di affetto per Trieste che ora vuole testimoniare con la sua presenza alle due importanti iniziative che si svolgeranno oggi.

La prima, un seminario di studi sul tema «Sopravvivenza del mare» avrà inizio stamane alle ore 10 nell'aula «F» della Università degli Studi con una relazione del prof. Piccard. Una voce così autorevole come quella di Piccard sarà attorniata dagli interventi di docenti di chiara fama: Antonio Marussi, preside della Facoltà di scienze della nostra Università, Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata del nostro Ateneo, Ferruccio Mosetti, direttore del locale Osservatorio geofisico, Sandro Pignatti dell'Istituto di botanica dell'Università e Carlo Morelli, ordinario di geofisica applicata e vice-presidente del Comitato internazionale per l'oceanografia dell'UNESCO. Il convegno verrà aperto dal Rettore prof. Origone alla presenza di autorità italiane e straniere.

L'argomento è scottante e di palpitante attualità; infatti il mare viene ancora considerato ingiustamente una specie di «pattumiera del mondo» per la possibilità di immettervi illimitatamente qualsiasi detrito o rifiuto, fidando solo nella capacità autodepurativa dell'acqua marina e dei viventi di essa. Le osservazioni degli ultimi anni — ripetute su vari tratti dei litorali — hanno dimostrato un massiccio aumento dell'inquinamento delle acque costiere; e da ciò il drammatico appello che, con alto significato morale, parte proprio oggi da Trieste.

La giornata di ieri il prof. Piccard l'ha trascorsa prendendo contatto con le autorità. La prima visita in Municipio dove il Sindaco ing. Spaccini lo ha accolto con fervida cordialità e gli ha fatto omaggio di una interessante pubblicazione, considerando il fatto che si trattava di un «concittadino onorario» che ha portato ai più alti livelli scientifici il nome di Trieste. E' seguito un incontro con il Commissario del Governo Prefetto Cappellini e quindi il prof. Piccard si è recato a Monfalcone per una visita al grande complesso dell'Italcantieri.

Durante le sue visite è stato accompagnato dal Console elvetico nella nostra città Werner A. Jost e dal presidente dell'Associazione italo-svizzera dott. Carmelo Palermo. Questa sera nella sede dell'Associazione terrà una conferenza.



(«Giornalfoto»)

Cittadino onorario della nostra città, il prof. Jacques Piccard ha dedicato la prima visita della giornata al Sindaco Spaccini

SEGNALAZIONI

Avvocato d'ufficio e gratuito patrocinio

«Care "Segnalazioni" desidero rispondere a una segnalazione del 10 corr., in cui una signora si lagna di aver dovuto versare centomila lire a un avvocato d'ufficio. Va detto subito che la segnalazione è superficiale e lacunosa. Dato che la signora, attraverso la stampa ha voluto rivolgersi all'opinione pubblica, è bene che si sappia che non esiste una categoria di avvocati «d'ufficio» contrapposta ad una di avvocati «privati» come ella mostra di credere. Accade soltanto che a qualsiasi avvocato può essere affidata una difesa d'ufficio occasionalmente, quando manchi la nomina di un difensore di fiducia.

«Ma la difesa d'ufficio non va confusa col gratuito patrocinio. In materia penale, perciò, la difesa d'ufficio va regolarmente retribuita dal cliente che non sia stato ammesso al gratuito patrocinio. In materia civile, invece, la nomina del difensore d'ufficio avviene soltanto in caso di ammissione al gratuito patrocinio, e quindi è assolutamente escluso che questi possa farsi retribuire dal cliente, ma è certo che gli spetta peraltro quel compenso che — in caso di esito vittorioso della lite — sia stato posto dal giudice a carico della controparte soccombente. Ora, nella segnalazione in esame, la signora non dice se, nell'importo dovutole dal marito e da lei incassato, fosse anche conglobato il compenso per l'avvocato, o se invece il marito di lei lo avesse già corrisposto a parte. Nella sua situazione, perciò, la signora avrebbe fatto meglio a rivolgersi al Consiglio dell'Ordine, per chiarire tutto in sede competente. Cordiali saluti. Angelo Bontaro».

I dimenticati di Guardiella S. Cilino sup.

«Care "Segnalazioni", sono una dei circa 50 capifamiglia che abitano nella località denominata «Guardiella S. Cilino Superiore» situata lungo la Statale per Opicina tra la Cava Faccanoni e la Cascina delle Rose. La località è bella, salubre e gode di una bella vista ma quanto a servizi credo proprio che volendo usare un termine di moda potremmo definirci cittadini di IV categoria. Mi rivolgo a voi per esporre a chi di competenza quanto vi è di carente nella zona, fiducioso in una benevola considerazione posto che quanto si chiede non graverà sui pubblici bilanci.

«TRASPORTI. E' merito di una ditta privata l'istituzione di una linea di autobus Trieste-Conconello che permette ai nostri figli di andare a scuola senza dover affrontare lunghi percorsi a piedi e a noi genitori di andare al lavoro ed a fare la spesa (la località è priva di negozi), ma la frequenza di tale linea, che è di 11 corse giornaliere, è rimasta quella di 15 anni fa e, se è appena adeguata nelle ore di punta, è assolutamente insufficiente o inesistente nelle ore intermedie e serali. L'ultima corsa si ha alle 20.30 evidentemente troppo presto per permettere a chi non è possessore di un mezzo di assistere ad uno spettacolo o partecipare alla vita sociale o culturale della città. Quindi noi chiediamo di poter usufruire anche della linea Trieste-Opicina gestita dall'A.C.E.G.A.T. che potrebbe risolvere il nostro problema se solo si istituisse una fermata a richiesta in località Baiardi. Infatti questo mezzo passa proprio davanti alle nostre case, ma noi non possiamo servircene e qui l'assurdo! La frequenza e lo arco di servizio di tale linea sono notevoli e la possibilità di un suo impiego consiglierebbe molti di noi a rinunciare all'uso dell'automobile per recarsi in città, con vantaggio per il sempre più difficile problema del parcheggio. In particolare se ne avvantaggerebbero i ragazzi i cui orari scolastici o di attività sportiva non sempre collimano con quelli della linea esistente (basti pensare che al pomeriggio una corsa si ha alle ore 15.30 e la seguente alle 16).

TOPONOMASTICA. La maggior parte degli edifici della località porta il N. Anagrafico di Guardiella S. Cilino. E' evidente come la denominazione induca uno non pratico della zona a cercarci nella via omonima, distante parecchio e ben altrimenti raggiungibile. Spero che come già avvenuto per i più remoti "klanz", si trovi anche per noi un nome cui dedicare la strada che ci costeggia. La definizione della località con un numero civico porterebbe pure notevole beneficio per quanto riguarda la distribuzione della posta in quanto dipendiamo dall'Ufficio Postale di Opicina e non è semplice convincere chi ci scrive che il nostro C.A.P. è quello di Opicina e non quello del Borgo Teresiano, con conseguenti e spesso disastrosi ritardi.

«ILLUMINAZIONE STRADALE. La Strada per Opicina è assolutamente al buio ed è malsicura sia per gl'incontri poco piacevoli che al buio si possono fare, sia a causa dell'intenso e velocissimo traffico.

«Spero proprio che si possa fare qualcosa per noi, sì che ci si possa sentire almeno cittadini di III categoria, posto che le tasse le paghiamo come cittadini di categoria ordinaria. Grazie!». Lettera firmata.

Studenti senza domenica

«Care "Segnalazioni", scusatemi se ritorno sull'argomento dei compiti scolastici domestici dal sabato al lunedì, argomento già molte volte trattato e per molti di nessuna importanza, ma per altri purtroppo attualissimo e grave. Ho letto in vari articoli che riguardano la vita scolastica, che l'abolizione di tali compiti è un dato di fatto. Fiduciosa, perciò speravo che almeno quest'anno, ciò che è stato scritto diventasse realtà, e invece già questo primo sabato di scuola effettiva, ecco rientrare a casa mio figlio con il solito bagaglio di compiti per lunedì.

«Ora chiedo: è mai possibile che vi siano dei professori che non vogliano accettare questa realtà? E' mai possibile che si stia parlando di settimana corta o cortissima, quando ancora non si è ottenuto che tutti i nostri ragazzi abbiano come qualunque impiegato, il sabato pomeriggio e la domenica libera? 4 o 5 ore al mattino, altrettante, se non di più al pomeriggio, per un totale minimo di 8 ore al giorno: questo è l'orario di lavoro di un qualunque ragazzo serio che frequenti la scuola superiore. (Se qualcuno ha dei dubbi, faccia una piccola inchiesta). Dopo un tale impegno, superiore o pari a quello di un qualsiasi lavoratore, non si può concedere loro un giorno di libertà, in modo che possano praticare qualche sport, addirittura indispensabile al loro sviluppo fisico?

«Ma davvero credono alcuni insegnanti che il lavoro eseguito di mala voglia alla domenica, sia decisivo per la cultura e la maturità? Non capiscono che al contrario, stancano i ragazzi, facendo loro venire in odio la scuola e gli stessi insegnanti? Tutti coloro che lavorano aspettando la domenica come premio meritato ed anzi è proprio l'attesa di quelle ore di distensione che rende più lieve la fatica. Cerchi dunque chi di dovere, Provveditore o Preside, di far valere l'ordine impartito agli insegnanti dal Ministro Misasi e non trovino poi i professori la scappatoia del compito assegnato al venerdì, o altre cose del genere. Tutti hanno diritto ad un giorno di assoluto riposo e i giovani più degli altri. V. M.».

Pochi netturbini

«L'assessore competente cosa pensa di fare, concretamente, adesso, e non in prospettiva, per la preoccupante situazione della sporcizia delle strade? Io segnalo quelle comprese nel quadrilatero della via Ginnastica, via Rossetti, via Vergerio, viale Sonnino, dove gli spazzini non si vedono quasi mai. In più, è subentrato un altro inconveniente: a giorni alterni succede che non vengono asportate le immondizie dalle case, con tutto il conseguente disagio per chi abita questa parte di città.

«Ora la domanda sorge spontanea: cosa succede? Di chi la responsabilità? Dei netturbini o degli amministratori? Un netturbino, trovato per caso a spazzare nei paraggi della cappella mortuaria, mi ha confidato che lui solo non può fare il lavoro che dovrebbero fare almeno 15-20 spazzini. E su questo sono pienamente d'accordo con lui. Ma quello che preoccupa è che le "scovazze" aumentano a vista d'occhio sia nei portoni che nella strada.

«Da buon contribuente, penso che i nostri "soldini" dovrebbero essere amministrati un po' meglio per un servizio necessario come quello della pulizia della città, e se mancano netturbini bisognerebbe assumerne di nuovi. Grazie. S.P.».

L'ultimo tram: piccolo «monumento»

«Care "Segnalazioni", abbiamo letto su queste colonne la lettera di quel giovane che chiedeva la preservazione di una vettura tranviaria, e vorremmo associarci alla richiesta, che riteniamo degna della massima considerazione. Da un punto di vista puramente tecnico, infatti, il tram fu il primo sistema di trasporto urbano in servizio pubblico, e il primo ad adottare la forza elettrica per il movimento.

«Crediamo poi che ognuno di noi ricordi con simpatia il tram, e anzi, per i meno giovani costituisce forse il simbolo di quell'età in cui la gita domenicale si identificava con questo mezzo di trasporto; per non parlare di chi, servendosene abitualmente, lo ha assimilato fra le abitudini. Pensiamo dunque che il tram, superato da mezzi più moderni, meriti comunque un ricordo più concreto della pura notalgica memoria.

«Vorremmo dunque chiedere all'Acegat di preservare dalla distruzione una motrice, nell'attesa che i nostri contatti con chi di competenza valgano ad ottenere il terreno adatto per la conservazione: ricordiamo ancora come, specie nel Nord Europa, moltissime città, anche piccole, possiedano simili "monumenti". Ringraziando anticipatamente l'Acegat dell'eventuale interessamento e quanti vorranno aderire in qualche modo alla nostra proposta, porgiamo i nostri più distinti saluti». Seguono quattro firme.

Via Oliva: quando?

«Sono una delle tante persone che abitano in via Oliva e vi scrivo per far conoscere all'opinione pubblica le pessime condizioni di abbandono e di incuria cui viene lasciata la via in cui abito. La pavimentazione stradale, fatta molti anni fa alla bell'e meglio, è stata completamente rovinata dal tempo.

«La nostra richiesta di avere una strada decente e non pericolosa non è stata mai ascoltata ed ora scrivo a voi per sollecitare una soluzione, per risolvere questa che per noi è un'impellente necessità. La nostra speranza, mia e degli altri abitanti di via Oliva, è di veder aggiustata la nostra strada, è stata più volte delusa: l'ultima volta è stato pochi giorni fa, quando, avendo visto degli addetti del Comune aggiustare una via vicinissima alla nostra, c'eravamo illusi che anche via Oliva avrebbe seguito la stessa sorte. Ma le nostre illusioni svanirono quando ci venne riferito che il miglioramento della strada in questione non era in programma. Ora, sperando in un definitivo intervento che metta fine a tanti timori e patemi d'animo, ho scritto a voi per sollecitare una soluzione immediata, o almeno a breve scadenza. Ringraziando, Roberto Bernia».

L'acqua della Sacchetta

«Mi permetto di richiamare a mezzo delle benemerite "Segnalazioni" la cortese attenzione dello assessore alla Sanità sulle condizioni dell'acqua di mare della Sacchetta dai lati Ottaviano Augusto-Riva Grumula-Riva Guili. E' un vero putridume che emana un fetore insopportabile, fattori questi dovuti certamente ai canali della fognatura.

«Non c'è, oltre a tutto, il pericolo che i pescatori bagnino, anche involontariamente, il pescato, con quest'acqua? Non si può provvedere in alcun modo? Grazie. Emilio Bertoli».

Rendere praticabile vicolo Castagneto

«Care "Segnalazioni", rivolgo, tramite vostro, un caldo accorato appello a chi di competenza perché il Vicolo del Castagneto (parte bassa) venga reso praticabile. E' stato oggetto di ripetute perforazioni in questi due ultimi anni e, pazienza, finché ci sono lavori in corso; però dopo ogni foratura il ripristino è stato fatto in modo tale da ridurre la strada — in forte pendenza — molto dissestata e molto scivolosa — in quanto si cammina su sassolini levigati. Insomma, un vero trabocchetto (personalmente ho una distorsione cronica ad una caviglia, dovuta allo stato della strada, ed una volta caddi malamente). Quando annotta, poi, la situazione, già così disagevole, si aggrava per la deficiente illuminazione. Ringrazio sentitamente per l'ospitalità e porgo cordiali saluti. A. C.».

Posteggio di «roulottes» abusivi o consentiti?

«Se non vado errato, il Codice della strada non ammette che le "roulottes" — quando non siano agganciate ad una macchina trainante — vengano parcheggiate come un qualsiasi altro mezzo munito di motore nemmeno per i limiti di tempo consentiti dalle norme vigenti. Ebbene, da molti mesi ormai, di giorno e di notte, due "roulottes", in perfetto stato di conservazione e quindi destinate a muoversi probabilmente soltanto la prossima estate, fanno bella mostra di sé in strada del Friuli, rubando del preziosissimo spazio a non poche altre vetture, che disperatamente cercano di poter posteggiare.

«La zona in questione è però frequentemente controllata dai vigili urbani addetti al traffico e spesso anche dalla polizia stradale: mi nasce perciò il dubbio che forse non conosco a fondo il Codice della strada, per cui penso che le sempre utilissime "Segnalazioni", a cui cortesemente chiedo ospitalità, potranno aiutarmi a chiarire la faccenda e — se del caso — a far cessare l'abuso. Molte grazie. Dott. Attilio Valentinuzzi».

La fontana di piazza Vittorio Veneto

«Apprezzo moltissimo l'opera del Sindaco Spaccini, del Comune, della Soprintendenza ai Monumenti, dell'Azienda di soggiorno per il rilancio turistico della nostra città. Spero che nei piani ci sia pure il ripristino e l'illuminazione della fontana di piazza Vittorio Veneto. Distinti saluti. D.F.».

Le auto a San Giacomo

«Care "Segnalazioni", recentemente, per evitare che il piazzale di San Giacomo diventasse un parcheggio pubblico, venivano messi dei segnali di divieto di transito. Ora, poiché nessuno li rispetta, la situazione è come prima (nonostante che ai bordi del piazzale sono stati creati dei parcheggi a pettine): numerose macchine posteggiano nel piazzale, portando via spazio a quanti vengono per prendere una boccata d'aria con i propri figli.

«Consiglierei perciò di mettere alle entrate dei paletti con catenelle per impedire che il luogo diventi definitivamente un parcheggio pubblico a danno e con pericolo di quanti cercano lì un po' di pace. Grazie. Mario Visintini».

DRAMMATICO INFORTUNIO NELLA FABBRICA MACCHINE SANT'ANDREA

Operaio evita con un balzo un bolide da una tonnellata

Da una gru si era sfilato un grosso coperchio di ferro che lo ha sfiorato Investito da una fiammata un perito mentre lavorava a un quadro elettrico

Se l'è vista molto brutta ieri mattina l'operaio Arnaldo Azzano, di 37 anni, domiciliato a Muggia in calle Parini 19. Verso mezzogiorno egli si trovava al suo posto di lavoro nella Fabbrica Macchine di Sant'Andrea e stava controllando lo spostamento di un pesantissimo coperchio di ferro, che veniva sollevato da una gru. Ad un certo momento il gigantesco blocco del peso di una tonnellata è sfuggito all'imbracata ed è piombato a terra colpendo di striscio l'operaio che si è salvato compiendo un balzo indietro. Il manufatto di ferro gli ha prodotto contusioni ed escoriazioni alle gambe, che sono state giudicate guaribili in due settimane. Con un autotassametro l'infortunato ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso.

Dolorose ustioni di primo, secondo e terzo grado, ha riportato il perito industriale Angelo Bonino, di 52 anni, abitante in via Tasso 3, mentre stava lavorando attorno ad un quadro elettrico.

L'infortunio è avvenuto ieri mattina verso le 11 al porto industriale. Angelo Bonino si trovava all'Acciaieria Ferriera Adriatica e stava eseguendo il montaggio di un pannello quando, per cause non ancora accertate, si sprigionava una violenta fiammata, che lo ha investito alle mani e al volto.

Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni operai e poco dopo l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore con una macchina dello stabilimento.

All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato ustioni di primo grado al volto, di secondo grado alla mano sinistra e di secondo e terzo grado alla mano destra. Dopo la visita all'astanteria Angelo Bonino è stato trasferito subito nella divisione dermatologica, dove è stato ricoverato con la prognosi di un mese circa.

Costituito il circolo «Amici degli animali»

Un gruppo di signore ha costituito in questi giorni un circolo denominato «Amici degli animali». Questa iniziativa, come lo dice il nome stesso del Circolo è sorta per aiutare moralmente e materialmente gli animali domestici che hanno bisogno di cure e di affetto. Nei limiti del possibile queste volonterose signore vorrebbero evitare che ci siano dei cani e dei gatti randagi, privi di un padrone e di una casa, ed appunto per questo desiderano aiutare coloro che possiedono un animale domestico e sono privi di mezzi per provvedere al suo mantenimento.

Purtroppo talvolta si verifica il caso che una persona sia costretta ad abbandonare un animale perché non ha la possibilità di pagare le tasse o di curarlo. Accade pure che un bambino desidererebbe ardentemente di avere magari un gattino come compagno dei suoi giochi e deve privarsi di questa gioia perché la sua mamma non ha il danaro per sfamare la bestiola; ed ecco allora che in questi casi interviene il Circolo Amici degli animali.

S'invitano dunque tutti coloro che possiedono un animale domestico ad iscriversi a questo circolo in qualità di soci ordinari. La tessera è gratuita. La segreteria del circolo ha sede in via Crispi 39, secondo, e l'orario per le iscrizioni è dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Nel salire lungo una scaletta al salumificio «Duke», Sesta Grillandini, di 44 anni, abitante in viale d'Annunzio 29, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è scivolata riportando contusioni al capo, all'occhio sinistro e alla schiena. Trasportata all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica.

L'INCIDENTE DI DOMENICA SERA IN VIA VALERIO

Morto l'impiegato caduto con lo scooter

Ricoverato in gravissime condizioni in neurochirurgica ieri mattina è spirato senza aver ripreso la conoscenza

Le lesioni riportate dall'impiegato Guido Pagliarani, di 49 anni, abitante in via Bonomea 121, nell'incidente avvenuto l'altro ieri sera in via Alfonso Valerio, nei pressi del capolinea della «17», sono state di tale gravità che lo sventurato uomo non è sopravvissuto. Ricoverato in gravissime condizioni nella divisione neurochirurgica, Guido Pagliarani è rimasto in coma sino al mattino di ieri. Poi il suo fisico ha ceduto e, cinque minuti prima delle nove, egli ha esalato l'ultimo respiro.

Guido Pagliarani, impiegato presso una nota casa di spedizioni, lascia la moglie Lidia e una figlia di 21 anni, Silva, che era fino a poco tempo fa impiegata presso la stessa ditta del padre, per poi passare ad un ufficio marittimo.

La sera dell'incidente, madre e figlia si erano recate al cinema a Roiano: erano uscite da casa verso le 21 e, siccome il film era lungo, sono rientrate a mezzanotte. Giunte a casa hanno trovato la grave notizia: il marito era rimasto vittima di un incidente e si trovava all'ospedale in pericolo di vita. Madre e figlia, disperate, sono accorse al capezzale del marito che hanno trovato morente.

Guido Pagliarani si era recato con il proprio scooter a Fiume e quando si è verificata la disgrazia egli stava facendo ritorno a casa. Le cause che hanno provocato il sinistro non saranno probabilmente mai accertate: un colpo di sonno, un malore improvviso, uno scarto per evitare qualche animale o qualche sasso. Non si sa. Lo scooter (TS 37891) guidato dal Pagliarani ha avuto un'improvvisa deviazione.

Nella caduta lo sventurato scooterista aveva riportato un violento trauma cranico con probabile frattura della base, seguita da otorragia, ferite lacero contuse alla nuca e alla tempia destra. Trasportato con l'autolettiga all'Ospedale maggiore, il ferito veniva ricoverato d'urgenza con la riserva di prognosi.

Purtroppo ogni tentativo compiuto dai medici per salvare il poveretto si è dimostrato vano.

Venditori ambulanti organizzati nel PSU

Si è svolta nell'ambito del PSU una riunione di venditori ambulanti che infine hanno deciso di costituirsi in «gruppo» nell'organizzazione del partito socialdemocratico. Esponenti del «gruppo» stesso sono stati eletti i signori Sardo, Alessandri e Caffarelli.

Nella riunione, cui hanno partecipato il prosindaco Lonza e l'assessore De Gioia, sono stati discussi i problemi di un miglior assetto della categoria.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bosna» (jug.); mn. «Jan» (ol.); mn. «Bonaccia» (naz.); mn. «Sophja» (ell.); mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Agrum» (jug.); mc. «Esso Trieste» (naz.); mn. «Deror» (israeliana).

PARTENZE: mn. «Belon» (franc.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Pellini» (ell.); mn. «Euterpe» (ell.); mn. «Tilde» (naz.); mn. «Nea Tihi» (ellenica); mn. «Alexandr Vermishev» (russa); mn. «Hellerau» (ger.); mn. «Stollhammersand» (ger.); mn. «Varuna Kanchan» (ind.); mn. «Steinberg» (germanica).

Si conclude improrogabilmente entro sabato la

4.a Fiera degli Elettrodomestici Radio-TV

durante la quale si praticano

SCONTI del 30, 40, 50, 60%

e grandiose facilitazioni.

Approfittatene!

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 . Piazza Goldoni 1

LE ORE DELLA CITTA'

All'Italo-svizzera

Questa sera, alle ore 21, l'illustre scienziato dott. Jacques Piccard parlerà all'Associazione italo-svizzera sul tema «Un mese nelle profondità della corrente del golfo». Seguirà un film a colori intitolato «The Gulfstream Drift Project». La conferenza, alla quale si può accedere soltanto per invito, si terrà nella sede sociale presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19.

Nuova sede dell'ANVGD

Nella sede del comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD) di via Valdirivo 21 sono stati presentati alle maggiori autorità cittadine alcuni cortometraggi sull'Istria e Dalmazia ripresi dai cineamatori Zabotto, Marpino, Righini e Petracco del Club Cinematografico Triestino. L'Arcivescovo mons. Santin, il Commissario del Governo Cappellini, l'on. Bologna, il gen. Raguso, il col. Yuxani, il col. Trosi e l'ing. Bartoli assieme alle altre autorità sono stati ricevuti dai membri dell'esecutivo con il presidente Del Conte, il vicepresidente avv. Ponis, l'amministratore rag. Fragiacomo. Dopo il saluto agli ospiti il presidente dell'ANVGD Del Conte si è detto lieto di presentare alle autorità cittadine la nuova sede ed ha messo in evidenza gli scopi del ricostituito comitato

Premiazioni al «Da Vinci»

Con una breve cerimonia interna all'Istituto «da Vinci» sono state consegnate le borse di studio «Rittmeyer» di lire 37.000 all'alunno Luigi Micalli, della classe IV A geom. e la borsa di studio intestata al prof. Guido Cosciani all'alunno Renato Gerdol, della classe 3 B comm. (lire 50.000). Nell'occasione sono stati premiati con dei libri gli alunni che nel decorso anno scolastico hanno riportato le migliori votazioni (riportate, come media, fra parentesi): Gustavo Pegoraro (10), Pier Luigi Sabatti (9,33), Tiziana Meula (9,16), Patrizia Santin (9), Ileana Ferioglia (9), Maria Gabriella Cressa (9), Anna Maria Miot (9), Giovanni Trevisi (9), Renato Gerdol (8,45), Giuseppe Cher (8,37), Fulvio Franza (8,16), Ave Dambrosi (8,18), Rossana Starz (8,10), Fabio Gressr (8,10), Daniele Manzutto (8,10).

40 anni di attività

I dipendenti tutti dei negozi calzature Rosini si stringono oggi affettuosamente ai proprietari, nel 40.o anniversario della fondazione della Ditta, augurando una sempre maggiore prosperità.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

Congedo del gen. Pennetti

Il generale di Divisione Giulio Pennetti, comandante del Presidio militare di Trieste, il 15 ottobre lascerà l'incarico. Nella sua pur breve permanenza a Trieste, il generale Pennetti ha reso ancor più proficui e fecondi i contatti ed i rapporti tra le forze armate del Presidio e la cittadinanza. Al generale Pennetti giungano le espressioni più fervide del nostro saluto e gli auguri sinceri per il suo nuovo importante incarico.

Al circolo Italo-austriaco

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca — per adulti e bambini — che si svolgeranno nella sede di via S. Nicolò 21, II piano, nei giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20, escluso il sabato. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati.

Cappotti a L. 9.900

di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Abiti a L. 5.900

di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Parrucca a L. 17.000

si chiama «pratica»: non vuole la messa in piega, si può lavare facilmente in casa ed ha la calottina elastica adattabile a tutte le misure. In tutti i colori, nel taglio normale o Napoleon la troverete al *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17.

Avviso importante

il *Market della parrucca* ha una sola sede: via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

Straoccasione!

Da *Anna de Rosa* una vendita eccezionale di cappotti, abiti, maglieria a prezzi mai visti. Via Donota 4.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69-442.

I vostri vecchi materassi ...

di qualsiasi tipo siano, vi vengono ottimamente valutati con la nostra vendita speciale, prorogata sino al 15 novembre, se acquistate — anche ratealmente — degli originali PERMAFLEX: un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 6.

Noi vestiamo le finestre!

L'importanza dei tendaggi nello arredamento è fuori discussione. Nel nostro negozio molte attraenti novità: in anteprima a Trieste tessuti e confezioni «nuove» svedesi Confezione e posa in opera. Preventivi gratuiti. *Casa del tappezziere*, via Madonnina 12.

La lunga coda dell'estate



(«Giornalfoto»)

Anche ieri Trieste è stata fra le città più calde d'Italia, grazie al generoso sole ottobrino che ancora incoraggia molti bagnanti a godere questa eccezionale «coda» estiva a Barcola

GLI INCIDENTI CHE ANGUSTIANO LA VIA FLAVIA

Per il sottopassaggio raccolte tremila firme

Una petizione presentata da un gruppo di mamme al Sindaco Spaccini anche su altri problemi del rione

Tremila firme avallano una petizione sui problemi che interessano la via Flavia e le altre strade e piazze di Sant'Anna, che sono state teatro di tanti incidenti, alcuni dei quali con esiti mortali. Tutte queste firme sono state raccolte fra gli abitanti del popoloso rione, e la petizione è stata presentata da un gruppo di mamme direttamente al Sindaco Spaccini, che le ha ricevute in Municipio.

Nel documento gli interessati rilevano lo stato di trascuratezza in cui è lasciata la zona e, ricordando i numerosi incidenti che si sono verificati sull'arteria di scorrimento del traffico per l'Istria (via dell'Istria e via Flavia), in modo particolare nel tratto che va dai cimiteri a piazzale Cagni, sollecitano la costruzione del sottopassaggio all'altezza del mercatino rionale. Tale opera, è detto nella petizione, è stata già da tempo approvata, e gli abitanti del rione non vorrebbero che la sua attuazione fosse procrastinata.

I passaggi pedonali — afferma ancora il documento — non sono una soluzione, perché è proprio sulle «zebre» che gli investimenti sono più frequenti. Ne sono vittime particolarmente le casalinghe, che devono attraversare la strada per recarsi a fare le compere e gli studenti, che devono raggiungere gli autobus ed i filobus per andare nelle scuole del centro.

Perciò viene chiesta anche una più adeguata segnaletica lungo la via Flavia, ed una costante sorveglianza del traffico con servizio continuativo dei vigili urbani nel tratto dell'arteria compresa fra la zona dei cimiteri ed il piazzale Cagni.

La petizione ricorda poi lo stato di abbandono in cui versano le vie e le piazze laterali alla via Flavia, come il piazzale Giarizzole e le vie Caboto e Zandonai, ed auspica un più efficiente servizio di nettezza urbana nonché l'istituzione di consulte rionali, per coadiuvare le autorità nell'impostazione e nella risoluzione dei problemi lamentati.

Il Sindaco, l'ass. Verza ed il vicecomandante dei vigili urbani, Grison, hanno assicurato che risponderanno attraverso il giornale a tutte queste richieste.

Pandemonio sulle rive per un «flash» notturno

Un «flash» nella notte ha scatenato un mezzo pandemonio in Riva, dove due donne, che ritenevano di essere state fotografate da un passante si sono risentite ed hanno incominciato a fare un tale fracasso da richiamare l'attenzione dei vigili urbani prima e della Volante poi. L'uomo, ha sostenuto di non aver fotografato le due giovani donne ma di aver fermato sulla pellicola della sua macchina fotografica altre persone che stavano litigando e che si trovavano vicine alle due donne. Queste ultime si sono riservate di querelare il fotografo nel caso in cui le loro immagini venissero rese pubbliche.

SCONTRO A UN INCROCIO FRA AUTO E BICICLETTA

Ragazzo monfalconese travolto da un muggesano

Ieri a Monfalcone, all'incrocio tra le vie don Fanin e Parini, sono venute a collisione una autovettura «Fiat 125 Special», targata TS 128239, e un velocipede. Le circostanze dell'incidente sono tuttora in fase di accertamento da parte della Polizia Stradale, che sul luogo dell'incidente ha effettuato i rilievi di legge.

Su una bicicletta viaggiava Claudio Volcizzi di 14 anni, abitante a Monfalcone in via Pacinotti 9; l'autovettura triestina era guidata da Gabriele Marassi, di 32 anni, abitante a Muggia. Il ragazzo è stato investito e al pronto soccorso dell'ospedale il sanitario di turno gli ha riscontrato un trauma cranico con ematoma, otorragia e rinorragia, fratture multiple all'arto inferiore sinistro, la frattura della clavicola sinistra, una ferita lacero contusa all'orecchio sinistro e stato commozionale. Dopo le prime medicazioni il ragazzo è stato ricoverato in corsia con prognosi di circa 40 giorni.

Negativa la CGIL sulla legge per la scuola

La segreteria regionale e il Sindacato scuola della CGIL, esaminato il disegno di legge n. 137 presentato dal presidente della Giunta regionale su «Interventi regionali per l'istruzione», affermano che esso «non propone alcun sostanziale rinnovamento nelle prospettive di intervento dell'ente regione in materia di politica scolastica. E' semplicemente una somma delle varie leggi precedentemente emanate e ribadisce il carattere puramente assistenziale degli interventi regionali; anzi c'è l'aggravante che, venendo presentato come testo unico, pretende di disciplinare definitivamente questo settore di attività». Un comunicato del sindacato aggiunge che «alle esigenze di rinnovamento e di democratizzazione della scuola espresse ripetutamente dai lavoratori, riconosciute come valide del resto anche dagli estensori del programma quinquennale di sviluppo regionale, si risponde con questo disegno di legge che non prevede alcuna forma di intervento che faccia assumere alla Regione una autonoma funzione promozionale, atta a correggere — almeno in parte — le carenze della politica dello Stato nel campo scolastico (ad es. doposcuola, forme di aggiornamento per insegnanti, edilizia scolastica, ecc.); prevede stanziamenti decisamente inadeguati e criteri di distribuzione meritocratici e discriminatori per quanto riguarda l'assistenza scolastica (per la compilazione delle graduatorie degli assegni di studio l'elemento determinante non è la condizione economica della famiglia ma il «merito» scolastico); non prevede il potenziamento della gestione pubblica per quel che riguarda la scuola materna e le case dello studente, ma garantisce una serie di massicci investimenti a enti e associazioni private; non prevede che venga esercitata alcuna forma di controllo democratico da parte dei rappresentanti degli utenti della scuola e, in primo luogo, delle organizzazioni sindacali sulla distribuzione e gestione degli stanziamenti».



Questa graziosa cristalliera «Luigi XV», armonizzerà molto bene con qualsiasi ambiente in stile, arricchendone l'effetto decorativo. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

TREDICI ISCRITTI NELLA DISCUSSIONE SULL'ECONOMIA REGIONALE

Si riparlerà oggi al Consiglio sugli interventi della Friulia

La quarta commissione consiliare inizierà l'esame del disegno di legge concernente provvidenze ai pescatori, agli allevatori e molluschicoltori

Si presenta intensa, anche questa settimana l'attività legislativa regionale. Oggi al Consiglio regionale riprende la discussione sul disegno di legge recante interventi straordinari in alcuni settori dell'economia regionale, di cui è relatore il consigliere Colautti (DC). Dopo i primi cinque interventi, sono ancora iscritti a parlare 13 consiglieri, e precisamente: Baracetti (PCI), Morpurgo (P. L.I.), Cecotto (MF), Cuffaro (P. C.I.), Cogo (DC), Schiavi (MF), Bacicchi (PCI), Trauner (PLI), Coloni (DC), Dal Mas (PSU), Pittoni (PSI), Moschioni (PCI) e Metus (DC).

Come di consueto la prima parte della seduta che inizierà alle ore 9.30, sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni.

Per il pomeriggio, invece, è convocata la quarta commissione consiliare permanente che, sotto la presidenza del consigliere Metus, inizierà l'esame del disegno di legge concernente provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e dei molluschicoltori.

La relazione che accompagna il disegno di legge mette anzitutto in evidenza il progressivo impoverimento del mare, con le evidenti conseguenze dannose derivanti ai pescatori. Si è presentato perciò — continua la relazione giuntale — il problema di preservare la parte del patrimonio ittico ancora esistente, favorendo nuovi e più aggiornati sistemi e tecniche, venendo inoltre incontro alle necessità più urgenti dei lavoratori del mare attraverso contributi diretti al rinnovo ed al potenziamento delle attrezzature pescherecce esistenti, nonché degli impianti per la conservazione e la commercializzazione del pescato.

I pescatori della regione — fa presente la relazione che accompagna il provvedimento giuntale — ammontano a circa duemila unità e si possono suddividere, grosso modo, in tre categorie: pescatori di altura, che non sono molti e hanno mezzi abbastanza attrezzati; pescatori di costa, assimilabili per certi versi ai pescatori di laguna, i quali sono poveri di mezzi e subiscono maggiormente i danni conseguenti alla trasformazione della natura; infine, gli allevatori che con impianti fissi allevano, in valli e bacini, molluschi e pesci pregiati. Con il provvedimento in esame si intende offrire a ciascuna di tali categorie la possibilità di fruire di agevolazioni incentivanti, con una documentazione ridotta allo stretto indispensabile. Per tali interventi sono stati previsti: uno stanziamento di 540 milioni (in 3 anni) per contributi in conto capitale ed uno di 500 milioni (in 10 anni) per contributi in conto interessi.

Oggi la Giunta regionale terrà al pomeriggio la consueta riunione settimanale.

Per venerdì pomeriggio è convocata la terza commissione consiliare permanente che, presieduta dal consigliere Zanin, ha all'ordine del giorno due proposte di legge: una dei consiglieri Bergomas e Pellegrini (PCI) relativa alla modifica della legge regionale riguardante provvidenze a favore dei ciechi civili e dei sordomuti della regione; l'altra d'iniziativa dei consiglieri Ginaldi (DC), Dal Mas (PSU) e Pittoni (PSI) recante provvidenze integrative a favore dei ciechi civili e dei sordomuti.

All'ordine del giorno della commissione figura anche una petizione presentata da un gruppo di soci e dirigenti dell'Unione italiana ciechi residenti nella regione.

Corsi del Consorzio per l'istruzione tecnica

Anche quest'anno il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica riprende la sua attività presso la scuola media ai Campi Elisi, organizzando i seguenti corsi: corsi serali di lingua inglese ad indirizzo commerciale; corsi serali di pittura su stoffa; corsi serali di incisione od acquaforte e linoleografia; corsi serali familiari di taglio e cucito. Tutti i suddetti corsi sono gratuiti, salvo la tassa di iscrizione di lire mille. Le iscrizioni si ricevono fino al 17 ottobre presso la scuola media ai Campi Elisi.

Gli ex combattenti nell'Unione istriani

Per iniziativa e su sollecitazione della giunta esecutiva, le associazioni combattentistiche e d'Arma aderenti alla Libera provincia dell'Istria in esilio hanno deciso di costituire un «Raggruppamento delle associazioni combattentistiche e d'Arma» con il compito di coordinare le attività di dette associazioni sorte nell'ambito dell'Unione degli istriani.

Detto raggruppamento avrà anche il compito di rappresentare unitariamente le associazioni suddette nei confronti degli analoghi organismi di carattere nazionale. Vengono così a far parte del nuovo raggruppamento il gruppo ex combattenti, la federazione provinciale arditi e la federazoine provinciale volontari di guerra istriani. Rimane naturalmente inalterata l'adesione delle suddette associazioni combattentistiche alle rispettive associazioni nazionali da cui sono già state riconosciute come federazioni provinciali per l'Istria.

Coloro i quali desiderano aderire alle associazioni suindicate sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Unione in via Silvio Pellico 2 (tel. 95293).

Questa iniziativa sorta per volontà di molti combattenti esuli da tutte le città dell'Istria vuole portare un ulteriore contributo all'unione fra tutti gli istriani che hanno pagato alla Patria un così grande contributo di affetti e di sangue.

NELLA RICORRENZA DEL «COLUMBUS DAY» INAUGURATA LA NUOVA SEDE

L'Associazione italo-americana al servizio della collettività

Il suo programma abbraccia quasi tutti i settori della vita moderna
Consegnati a dieci studenti i diplomi dell'Università del Michigan

Nella ricorrenza del «Columbus Day» — che negli Stati Uniti è festa nazionale — si è inaugurata all'Associazione italo-americana, nella rinnovata e moderna sede di via Roma 15, l'attività per l'anno 1970-71.

Presente il Console Fuess, il presidente dell'Associazione Arrigo Cavalieri ha rilevato che il sodalizio, con i suoi programmi informativi, i corsi di lingua inglese ed i servizi della bibliotea americana, intende dare un valido e attivo contributo alla vita culturale della nostra città e del Friuli-Venezia Giulia.

In particolare, l'avv. Cavalieri ha tenuto a sottolineare come l'AIA, pur avendo la sua sede centrale a Trieste, si espanda vieppiù anche sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, acquisendo un vero e proprio respiro regionale.

Il presidente ha quindi fatto notare che «le iniziative si fanno con il contributo di chi crede in noi, che siamo al servizio della collettività. Nel '71 festeggeremo i dieci anni di vita, non sempre facili ma comunque densi di soddisfazioni, non essendo mancate la partecipazione e la comprensione della cittadinanza per questa associazione che ha carattere puramente apolitico.

Nella significativa ricorrenza, organizzeremo un viaggio aereo negli Stati Uniti per i nostri soci, che avrà luogo dal 25 luglio al 10 agosto: riporteremo così negli USA l'idea di Trieste, che è sempre vicina agli americani, e quella del Friuli-Venezia Giulia».

Tali concetti sono stati ribaditi dal Console generale americano, John C. Fuess, il quale ha voluto esprimere il proprio compiacimento per l'interessante e vasto programma che 'AIA sta realizzando con l'assistenza tecnica dell'USIS, ed ha auspicato che tali importanti scambi culturali abbiano ad estendersi e approfondirsi.

Presente pure il segretario generale, Bruno Orlando, il presidente Cavalieri ha quindi illustrato il programma di attività per l'anno sociale '70-71 (da ottobre a giugno). Esso si può così riassumere: corsi di lingua inglese, che si articoleranno in due quadrimestri e saranno svolti a sette livelli diversi; storia americana: ciclo di conferenze tenute da eminenti studiosi; inquinamento, problemi e prospettive di difesa: tavola rotonda sugli aspetti più attuali del pericolo dell'inquinamento atmosferico e delle acque.

E ancora, cinema: cinque programmi speciali da concretarsi a Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia; conferenze: saranno trattati i temi su «Relazioni tra la famiglia e la moderna società tecnologica», «Nuovi metodi didattici per l'insegnamento delle scienze, «Verso l'unificazione europea», «Diritti civili» e «Missioni spaziali del futuro»;

Inoltre, nel mese di aprile del '71 verrà organizzato un incontro regionale di tutti i «Fulbrighters» e dei beneficiari di borse di studio o viaggio negli Stati Uniti che risiedono nel Friuli-Venezia Giulia; tale incontro intende riproporre una possibile collaborazione di questi studiosi allo sviluppo di scambi culturali e contatti fra la regione e gli Stati Uniti nei più vari campi.

Nel corso della cerimonia si è proceduto anche alla consegna dei diplomi rilasciati dall'English Language Institute dell'Università del Michigan agli studenti che hanno superato gli esami previsti per l'ottenimento di questo certificato, che costituisce un riconoscimento da parte del grande Ateneo americano della loro conoscenza della lingua inglese.

I diplomati del 1970 sono: Mariangela Barbiero Minutillo, Livia Cuccagna, Cristiana Doveri, Laura Giraldi, Almerigo Griz, Sonia Metlica, Mauro Quercini, Benito Rodinis, Eldo Sepich, Ivana Suhadolc. Si sono infine iniziati i corsi linguistici del presente anno scolastico, che si svolgono con la collaborazione di insegnanti americani e inglesi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Renzo e Bruno Battilana, nel VI anniversario (13/10), da Laura e Vinera Battilana 10.000 pro Movimento apostolico ciechi (Fondo «Tomè»), 5000 pro CRI, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Orsola Granduc, per il compleanno (13/10), dalla figlia Miranda Lusina 5000 pro Liceo «Dante» (Borsa di studio «Spartaco Ussai»).

In memoria di Lina Caprioli, nel II anniversario, dalla mamma 1000, dalla cognata Laura 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Longo, nel XIII anniversario (13/10), dai genitori 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luca Giuras, nel IV anniversario (13/10), dalla moglie e figlia Licia 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ulderico Ortolani, nel XX anniversario, dai figli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rodolfo Serdi, nel I anniversario (11/10), dalla sorella e marito 3000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Guido Cosciani, nel VI anniversario (10/10, da Maria Rodizza 10.000 pro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (Borsa di studio «Prof. dott. Guido Cosciani»).

In memoria di Vittorio Millini, nel IV anniversario, da Silvia Millini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vincenzo Cernaz, nel XVIII anniversario, dalla moglie Anna Cernaz e figlia Maria Costanzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Antonio Tavella dagli insegnanti del Circolo di via Ruggero Manna 15.000 pro Casa della carità di Vibo Valentia (Catanzaro).

In memoria di Francesco Giovanni Piotti dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Silvio Gattegno da Lali, Claudio e Pierpaolo Slavich 5.000 pro Lions Club (fondo beneficenza).

In memoria di Maria Meula dalle famiglie dello stabile n. 8 di via Ananian 10.000 pro ECA.

In memoria di Norma Rosa Baldo dai condomini dello stabile n. 12 di via degli Appiari 13.500, da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.

In memoria di Maria Mazzoli da Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria Clementi Venezian 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Holzner 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bianca Bianchi Zamarin dalle famiglie Dudine e Bartolucci 5000 pro ECA; da Tina De Domini 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Enrico De Domini»); da Emma e dott. Giuseppe Rosani 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Guido Maffei 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mireille Ravasini Tomini 2500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia dott. Sumzeraz Sotte 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Nerina Pirini 3000 pro chiesa Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giovanna Polacco dai cugini Vittorio Silvio e Vittoria 3000 pro Banca del sangue; da Laura e Italo Caputi 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Giovanni Biasutti dalle famiglie Giuseppe Righi 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 2000 pro Asilo «Speranza», 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro Frati Cappuccini di Montuzza, 2000 pro Asilo «Famiglia»; da Gabriella e Fulvio Pipan 3000 pro Centro tumori; da Livia, Fulvio e Alberto Zuccheri 5000, da Adolfo e Liliana Angeli 3000, dagli amici Renzo Bernardino, Carlo Cimador, ing. Giulio Pagnini, Livio Tamaro, Bruno Tommasini, dott. Giuseppe Vidossi 12.000, da Giorgio Pugliato 1000 pro Centro tumori; da Pia Magris 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Brumat da Giuseppe ed Evelina Caffau 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Pontelli 2000 pro Lega nazionale; da Francesco Milleri 2000 pro Ricreatorio «E. Totì» (Fondo ex allievi).

In memoria di Ferruccio Tumiati dai gentiori 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Antonio Bressan dai colleghi d'ufficio del figlio Giovanni 8000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teresa Gregori da Nerina Zetto 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Silvio Gattegno da Rosi e Giulio Valenzin 3000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Gisella Zaratin dalla famiglia Mario Cheni 2000 pro chiesa Madonna del Mare.

SI PROSPETTA UNA ANNATA ECCEZIONALE PER QUALITA' E QUANTITA' DI VINO

Grappoli ancora sui tralci a rubare l'ultima forza del sole

I viticoltori inclini ad assecondare la tendenza del consumo verso prodotti di qualità
300 sono i componenti naturali di un buon bicchiere: la chimica ne «cattura» solo 40

Nella nostra regione è in fase avanzata la vendemmia e i contadini non si sono affrettati troppo a spiccare i grappoli dalle viti perché puntano in questa annata ricca di sole ad ottenere un vino di alta gradazione alcolica e molto gustoso. In tutta Italia l'annata 1970 potrebbe essere del tutto eccezionale dal punto di vista della quantità in molte zone e ovunque da quello della qualità.

La tendenza da parte del consumo è di ricercare sempre più vini di qualità anche nel settore dei vini comuni e, congiuntamente, da più parti della regione i produttori più avveduti la assecondano. In questo quadro si inserisce l'iniziativa dell'Associazione Enologica delle tre Venezie che ha fatto tener cattedra nella nostra regione per insegnare a conoscere ed a gustare bene il vino, al suo presidente, perito Piero Berton, le cui lezioni portano in definitiva a bere meglio il vino, a degustarlo a regola d'arte, il che significa non berne di più ma, caso mai, a diffonderne l'uso moderato, in ogni caso benefico per l'organismo umano da ogni punto di vista sia che riguardi la digestione che il sonno. La lezione di Piero Berton si è rivolta in Trieste ad uno scelto gruppo di invitati in una tipica e antica «cantina» dove le centinaia di bottiglie di marche diverse via via che l'oratore svolgeva il suo tema, apparivano come un qualche cosa di notevolmente differenziato, acquistando ciascuna bottiglia oltreché un proprio nome anche una ben spiccata storia e individualità per sapore, odore, profumo, lucentezza. L'oratore ha esordito ricordando l'importanza di specializzare e curare la «cantina» da molti punti di vista e particolarmente da quello turistico. «Lo straniero — egli ha detto — e specie il tedesco, ama profondamente il vino italiano ma ne rimane sovente deluso per la troppa disinvoltura di molti albergatori di servirlo in questo campo senza eccessivo scrupolo per la qualità e puntando a prezzi esosi». Piero Berton, collaboratore del prof. Tullio De Rosa titolare di Enologia all'Università di Padova, non è solo un tecnico ma anche uno storico e un «poeta del vino» che ama gustare però assai moderatamente. «Quando l'uomo apparve sulla terra la vite già esisteva ma incominciò a vinificarla appena all'età del ferro vale a dire sette-otto mila anni or sono ed i primi uomini incontrarono questa pianta universale, mansueta e modesta nel bacino del Mediterraneo ove con Roma s'inizia la civiltà del vino». Esso vide proprio nella nostra Aquileia il massimo porto commerciale cui affluirono i popoli dell'Illiria e della Pannonia per rifornirsene. Qui le viti erano frondeggianti, meravigliose sì che giustifica che alla fine dell'800 la regione veneta sia divenuta la sede della prima scuola enologica del mondo. Proseguendo nella sua lezione sul vino, l'oratore ha ricordato la classica distinzione tra vini da pasto che si suddividono a loro volta in comuni, fini e superiori e in vini speciali che sono le marsale, il vermouth e gli spumanti. Questi ultimi si classificano in artificiali e naturali secondo che l'effervescenza derivi da immissione di anidride carbonica o sia invece il prodotto di una seconda fermentazione alcolica naturale. Ben trecento — secondo l'oratore — sono i componenti naturali del vino di cui analizzabili chimicamente poco più di 40 ma distinguibili con la degustazione in numero di 200 e più. Lucentezza, colore, profumo, sapore sono le caratteristiche del vino classificabili rispettivamente con punti 2, ancora con punti 2 e poi con punti 4 per il profumo e con punti 8 per il sapore. A proposito della lucentezza essa rispecchia la salute del vino e solo eccezionalmente un grande vino può anche essere opalescente nel quale caso diventa soavissimo. Lucentezza indica buona conservazione mentre quello feccioso è il vino che occupa l'ultimo gradino della qualità. Dal colore si deduce se il vino è giovane, si carpisce la sua età mentre il profumo è l'indice della qualità. «L'aroma esiste già nell'uva — ha detto l'oratore — e tutti i vini appena nati hanno un profumo comune mentre dopo alcuni mesi ciascun vino acquista il proprio profumo tipico». La cosa si ripete per i vini vecchi che hanno tutti lo stesso profumo e non si lasciano conoscere per un Cabernet o un Tokaj e così via. Il «bouquet» è la somma dei profumi dei vini vecchi. Per quanto riguarda il sapore esso dà luogo alle fondamentali sensazioni per cui un vino può essere acido, dolce, sapido, amarognolo, tattile. Le papille della punta della lingua, le più sensibili, ricevono le sensazioni dolci mentre le papille laterali colgono quelle acide.

Ma la tecnica del vino, la scienza e l'arte di trattarlo quando intervengono? Anche a questa curiosità ha voluto rispondere il cortese docente del vino, asserendo che la tecnica non interviene se il vino proviene da vitigno nobile, ricco di componenti e di alcool. Questi vini nobili si deve berli dopo averli fatti riposare e se formano dei depositi non solo essi non sono nocivi ma lo rendono più prezioso. Se poi nella stessa zona si produce anche un vino in circostanze diverse o che presenta disarmonie per esempio con acidità in eccesso o in difetto, allora la tecnica interviene per correggere l'uno o l'altra. Prima di chiudere, lo oratore ha sottolineato l'importanza di bere gustando anche il profumo e il colore e alzanao il calice non colorato ed a forma di tulipano verso il punto di maggior luce facendolo ondeggiare leggermente e assaporandone tutto il profumo prima di abboccarlo in brevi sorsi.

A chiusura della curatissima lezione e prima di ricevere il saluto dell'ospite signor Velic, gli invitati hanno fatto la conoscenza di Dusan il cuoco triestino internazionale che si è esibito al momento in qualche piatto di circostanza. Secondo il nostro Dusan «la cucina è un sogno, è poesia». Richiesto di quella triestina egli ha asserito che va sparendo anche se brilla per taluni piatti di eccezionale bontà come i minestroni e le insalate. Ha voluto ricordare anche un suo canone che in «cucina occorre fuoco, molto fuoco» e che in Italia tutti sanno cucinare bene, ragione per cui talune iniziative radiotelevisive che in Germania per esempio riscuotono enorme successo mancherebbero viceversa di presa sul pubblico italiano.

R. A.

PER DUE CASSETTE D'UVA SULLA PORTA DEL NEGOZIO

Uno scontro verbale pagato a caro prezzo

Sei mesi di reclusione all'erbivendolo con i benefici di legge

Uno scontro verbale con tre vigili urbani è costato all'esercente Domenico Viti, 31 anni, via dei Fabbri 2, sei mesi di reclusione con i benefici di legge, per oltraggio continuato.

Il fatto è avvenuto poco dopo mezzogiorno di sabato scorso, 3 ottobre. Il Viti, che gestisce un negozietto di frutta e ortaggi in via Aldo Manuzio 10, ha avuto la visita di una squadra di vigili (un brigadiere e due guardie), i quali hanno sollevato delle riserve su alcune cassette d'uva, esposte sulla porta.

L'imputato, che in quel momento stava servendo dei clienti, ha mal tollerato quel controllo, e quando il brigadiere ha voluto guardare nel retrobottega, ha protestato con parole che agli agenti sono sembrate oltraggiose.

Arrestato sull'istante, il Viti veniva rinchiuso nelle carceri del Coroneo e ieri è comparso dinanzi al Pretore, dott. Losapio (P. M. avv. Ghezzi, canc. Maria Scheriani), per essere processato per direttissima. Già in fase preliminare il suo difensore, avv. prof. Sergio Kostoris, ha chiesto la nullità degli atti processuali, sostenendo che il verbale dei vigili urbani non corrispondeva alla realtà dei fatti. Egli proponeva quindi che il Viti fosse rilasciato in libertà provvisoria e che la causa venisse rinviata in attesa di nuovi accertamenti.

Il processo è stato invece celebrato in mattinata. Come accade quasi sempre in casi del genere, ciascuna delle parti ha dato una versione differente.

Il Viti ha lamentato, anzitutto, di essere oggetto di una vera e propria persecuzione da parte dei vigili urbani, i quali, nell'ultima settimana, gli avevano elevato due verbali di contravvenzione; inoltre, ha dovuto esibire quattro volte il suo libretto sanitario. Tutto questo egli lo ha messo in relazione all'ostilità che lo circonda nel rione da parte di altri esercenti. «Ho aperto da poco il negozietto e per farmi una clientela devo praticare prezzi più bassi. Per questo ce l'hanno con me», ha spiegato egli.

Comunque, ha ammesso di avere detto ai vigili che lo lasciassero lavorare, perché egli doveva fra l'altro pagare le imposte e contribuire quindi anche al loro mantenimento; che erano loro ad essere al suo servizio e non viceversa; che non era prova di buona educazione entrare senza salutare, come — secondo lui — essi avevano fatto, ed altre cose di questo genere.

I vigili hanno invece detto che le invettive erano state profferite direttamente contro di loro, senza mezzi termini.

E' risultato però che il loro intervento era stato provocato da una telefonata anonima, che aveva informato il loro comando in merito alle cassette d'uva esposte sulla porta, in contravvenzione alle disposizioni della polizia annonaria. E' stato proprio quando essi gli avevano chiesto se avesse l'autorizzazione di tenere le cassette in quel posto che l'imputato aveva cominciato a gratificarli di male parole.

Nella sua requisitoria il P. M., avv. Ghezzi, ha osservato che non si poteva impunemente oltraggiare i vigili urbani, ed ha quindi proposto 8 mesi di reclusione coi benefici di legge e l'immediata scarcerazione dell'imputato.

Il difensore, avv. prof. Kostoris, ha invece sostenuto che il Viti aveva reagito in maniera legittima ad un atto arbitrario dei vigili urbani, e di conseguenza ha invocato l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato.

Quali subordinate ha prospettato l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo, l'insussistenza della continuazione del reato di oltraggio, ed infine, nel caso che fosse affermata la sua colpevolezza, la concessione delle attenuanti generiche, quelle della provocazione ed il minimo della pena, coi benefici di legge.

Il Pretore ha invece inflitto al Viti 6 mesi coi benefici, ordinando la sua immediata scarcerazione.

UNA CAUSA COMPLESSA ALLA SEZIONE PENALE

Una boccetta di droga di scena in tribunale

Condannato un imputato a due anni di reclusione

Una complessa causa per detenzione di sostanze stupefacenti, tra cui 130 grammi di oppio, è stata discussa ieri alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Corsi (giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Chiarelli), nei confronti di quattro imputati, e cioè: Pietro Bonagrazia, 32 anni, residente a Mogliano Veneto, in via Barisbero 5; Ugo Roberti, 29 anni, residente a Roma, in via Gravini 4; Pietro Boccardi, 38 anni, pure residente a Roma, in via Guinizelli 54/10, e Giorgio Predonzan, 41 anni, via Diaz 24.

Secondo l'accusa, il Roberti avrebbe acquistato la droga dal Bonagrazia e dal Predonzan, conosciuti per tramite del Boccardi. L'importo pattuito sarebbe stato di un milione e mezzo.

Il solo Bonagrazia ha ammesso di aver detenuto un sacchetto di circa 130 grammi di oppio, e una boccettina contenente un liquido ad azione stupefacente, spiegando però che si trattare di merce ricevuta in consegna da uno studente boliviano, tale Mario Mentasti, al quale avrebbe dovuto restituirla.

Gli altri tre imputati hanno invece sostenuto di essere estranei alla faccenda.

Sulle relative indagini, che risalgono allo scorso luglio, hanno deposto il dott. Sergio Petrosino, dirigente della Squadra mobile, il maresciallo Leonardo Ventrice, pure della «Mobile», e il capitano Rosario Lembo, del Nucleo investigativo dei carabinieri di Trieste.

Il Tribunale ha dichiarato il solo Bonagrazia colpevole del reato contestatogli e, accordandogli le attenuanti generiche, gli ha inflitto 2 anni e un mese di reclusione e 220 mila lire di multa, revocandogli i benefici concessigli dalla Corte d'Appello il 14 aprile scorso per un'altra condanna; ha assolto poi gli altri tre imputati, per insufficienza di prove.

PRESENTARE LE DOMANDE ENTRO IL 20 OTTOBRE

Disdetta di abbonamento delle imposte di consumo

Il servizio tributario dell'Unione commercianti è a disposizione per fornire tutti i chiarimenti

Si ricorda ai commercianti e agli esercenti pubblici esercizi che il 20 ottobre scade il termine per disdettare il contratto di abbonamento alle imposte di consumo. La disdetta stessa va stesa in carta bollata e presentata al Servizio Comunale Imposte di Consumo (Trieste in via del Teatro n. 4 - stanza 7).

Detta istanza deve contenere — a pena di nullità — l'indicazione del canone che si intende pagare nel 1971 a titolo di imposta consumo in abbonamento.

Si tenga presente che la disdetta del contribuente dà a sua volta facoltà al Servizio Comunale di controdisdettare il canone e chiedere degli aumenti. E' pertanto opportuno che la disdetta venga presentata solo ove si riscontri una riduzione nel volume delle merci vendute, riduzioni documentate anche dalla bolletta di accompagnamento rilasciato dal Comune all'atto dell'introduzione della merce nella cinta daziaria comunale.

In vista delle variate condizioni del commercio, anche il competente Servizio Comunale può procedere alla richiesta di revisione del canone entro e non oltre il 20 ottobre con l'indicazione del nuovo canone proposto per l'anno successivo. Se entro questa data né il contribuente né il Servizio Comunale richiedono la revisione, il canone rimane fermo anche per l'anno successivo.

Emessa da parte del Comune la richiesta di revisione entro il 20 ottobre, il Comune deve obbligatoriamente notificare al contribuente l'ammontare del nuovo canone con ulteriore avviso entro e non oltre il 10 novembre.

Non è sufficiente, quindi, la precedente notifica da farsi entro il 20 ottobre; anche se il Comune mantiene fermo il canone indicato nella prima, deve farne una seconda entro il 10 novembre e contro questa seconda notifica, il contribuente può ricorrere, entro 30 giorni, alla Commissione Comunale per i tributi locali e poi, se del caso, al Prefetto.

E' da tener presente ancora che la seconda notifica (quella, cioè, che deve essere fatta entro il 10 novembre) non vale a sostituire la prima, eventualmente non fatta, né a sanarne la nullità ove sia stata fatta senza l'indicazione del nuovo canone o fuori del termine del 20 ottobre.

Si tenga ancora presente che i termini suindicati circa la revisione dei canoni per l'anno successivo sono, oltre che perentori, anche inderogabili e di osservanza obiettiva.

La segreteria dell'Unione Commercianti è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

L'Ufficio regionale del Lavoro informa che sono richiesti per la Germania: ingegneri edili e periti edili con buone cognizioni di lingua tedesca e pratica professionale pluriennale. Sono richiesti inoltre: pellicciai, operai specializzati, qualificati e manovali dei vari settori. Manodopera femminile qualificata e generica.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia, nuvolosità alta stratificata più intensa sulle isole, dove saranno possibili isolate precipitazioni. Su tutte le altre regioni, in prevalenza poco nuvoloso. Estesi banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio versante adriatico. Foschie dense nelle valli del Centro e del Sud, specie durante le prime ore del mattino.

Temperature: massime stazionarie; minimi in lieve diminuzione.

Venti: sulle isole, da moderati a localmente forti da Sud-Est; in Val Padana calme, altrove deboli variabili salvo locali rinforzi intorno Nord sulla Puglia.

Mari: Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, basso Adriatico e Jonio mossi; i restanti mari quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 26; Verona 12, 25; Trieste 17, 23; Venezia 14, 24; Milano 12, 24; Torino 8, 24; Genova 19, 27; Bologna 13, 25; Firenze 9, 28; Pisa 10, 29; Ancona 17, 25; Perugia 13, 26; Pescara 10, 21; L'Aquila 5, 22; Roma Nord 8, 28; Roma Fiumic. 11, 26; Campobasso 13, 20; Bari 12, 21; Napoli 10, 24; Potenza 8, 17; S. Maria di Leuca 17, 24; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 15, 25; Messina 17, 25; Palermo 19, 22; Catania 11, 26; Alghero 19, 28; Cagliari 21, 24.

BRIDGE

Una situazione non insolita e che suscita frequenti perplessità, è quella della protezione all'apertura avversaria di 1SA seguita da due «passo». Per cercare di stabilire una regola di condotta, sono necessarie alcune precisazioni e cioè le zone di gioco, il tipo di gare e la forza della mano d'apertura che correlativamente indica anche quella limite della mano di risposta.

Nel torneo a sistema Mitchell dove, in linea generale, è possibile assumere maggiori rischi, se la forza della mano è appena ragionevole e supponendo che la linea avversaria abbia trovato il contratto migliore, sarà legittimo ogni anche avventato sforzo di «riaprire», giacché la perdita in classifica sarà minima, portando tutto al più dal risultato pessimo allo zero.

Il discorso è alquanto diverso nel duplicato dove ogni rischio dev'essere «calibrato» in quanto può e deve andare assai più esattamente calcolato in relazione al possibile vantaggio. Valutiamo un solo dato tecnico, prescindendo da quelli — pure assai importanti in gara — di ordine psicologico.

Se l'avversario realizza il suo S.A. egli segna 90 punti (e 120 se con una presa supplementare); ammesso che la nostra linea abbia invece un parziale, alla perdita di 90 punti si assommerà quella da 110 a 140 punti, per un totale equivalente a 3 match-points ridotti (5 internazionali). Ma questa è l'ipotesi deteriore perché l'avversario potrebbe cadere e/o noi non avere il parziale, con il ché il risultato della mano sarà press'a poco pari. Una protezione peraltro con il «contro» (che avverso il S.A. avversario ha sempre tendenza punitiva) o con la licita di un colore a livello di due, provocherà soltanto una mano pari nell'ipotesi di una caduta con il parziale per la linea (1-2 m.p. a favore se l'avversario è in zona), mentre la perdita sarà sicura (e sarà di almeno 5-6 m.p.) se l'avversario realizza il gioco o — peggio — se il contro gli consente di correggere il contratto sbagliato. In duplicato perciò il contro di riapertura dev'essere estremamente prudente, soprattutto se l'avversario è in prima e la nostra linea in zona, richiedendo, secondo una regoletta che l'esperienza ci ha dimostrato utile, una mano bilanciata, che tolleri ogni attacco e che abbia una forza onori almeno equivalente a quella dell'apertore (non si dimentichi infatti che in questa situazione i valori di chi protegge sono sottomessi).

Giovedì prossimo 22 ottobre inizia il campionato regionale a squadre, trofeo Cesare de Stradi e coppa in memoria del dott. Rolando Ciccioli.

Trofeo Panorama: 13 = contro; 14 = passo; 15 = due fiori.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1) Fonda-Mar D.; 2) Babich-Vernier e Baldrati-Pozzo.

K.

SOLENNE PONTIFICALE A SANT'ANTONIO NUOVO

Giovedì l'omaggio a Santa Teresa d'Avila

Giovedì 15 ottobre p.v., con inizio alle ore 18.30, avrà luogo nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo la solenne celebrazione in onore di Santa Teresa d'Avila, proclamata il 20 settembre scorso Dottore della Chiesa.

Preceduta da un triduo, predicato da un rev. Padre carmelitano, la celebrazione assumerà carattere cittadino per la partecipazione dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin.

La liturgia del solenne Pontificale verrà sostenuta dalla Cappella corale, diretta da Paolo Loss, con l'esecuzione delle parti mobili proprie in gregoriano e polifonia, nonché di alcune parti fisse (Kyrie, Gloria, Benedictus) della «Missa Assumptionis B.M. Virginis» di Licinio Refice, a 5 e 6 voci.

Di notevole interesse quest'ultima per la sua poderosa struttura architettonica, la grandiosità corale e la doviziosa elaborazione del tema in perfetta fusione con l'organo, trattato in questo caso dall'autore con mano quanto mai felice per la varietà dei coloriti e ricchezza di armonie ora al servizio delle voci corali, ora quale parte strumentale a sé, ma sempre nel giusto equilibrio fonico nella maestosità dell'insieme di tutta l'opera.

Il Credo sarà cantato alternativamente dal coro e dal popolo, e così pure il «Sanctus» e altre parti della Messa.

Completerà il programma musicale pagine di François Couperin, il «Preludio in sol minore sul nome di B.A.C.H.» di Liszt e l'«Adorazione per grande organo» di Oreste Ravanello, presentate dall'organista Arduino Macrì.

L'assistenza educativa dell'Opera profughi

Milletrecentocinquanta studenti e scolari del Friuli-Venezia Giulia saranno assistiti nell'anno scolastico 1970-71 nelle istituzioni educative dell'Opera Profughi. Con la tradizionale riunione del personale educativo e con la visita del segretario generale alle varie istituzioni, si è iniziato in questi giorni l'anno scolastico presso il Convitto «N. Sauro» di Trieste, che ospita 84 studenti della scuola media superiore, al Convitto «F. Filzi» di Gorizia che ospita 100 alunni della scuola media inferiore, alla Casa dello Studente «G. Sereni» che ospita 24 studenti universitari, e nelle 7 sezioni di scuola materna e 5 Case del Fanciullo che accoglieranno oltre 1000 scolari.

Circa 150 scolari e studenti della nostra Regione sono stati ospitati nei due preventori di Sappada e negli Istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 ottobre p.v., con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, gita sul monte Jof di Dogna. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali a San Cassiano, S. Vigilio di Marebbe e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795 seralmente, dalle ore 17 alle 19.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Avranno inizio da domani, mercoledì, alle ore 19 i corsi di ginnastica presciistica per soci adulti, presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi n. 15 (S. Sabba). I corsi avranno una frequenza bisettimanale (mercoledì e venerdì). Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

LA VITA NEL PORTO

**Di

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Margaret k. o. misterioso



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice inglese Margaret Lee, colta di sorpresa in una clinica romana dove è ricoverata da circa dieci giorni. L'attrice che non si lascia avvicinare, è apparsa molto dimagrita

Roma, 12

Margaret Lee, colpita da una misteriosa malattia, è dimagrita di quindici chili in dodici giorni. Lo ha reso noto Franco Brel, agente dell'attrice, a seguito di alcune voci relative al ricovero in clinica di Margaret Lee.

«Dodici giorni fa — ha detto Franco Brel — l'attrice è svenuta due volte mentre accompagnava a scuola il figlio Roberto di cinque anni e per questo motivo si è fatta ricoverare nella clinica Villa Stuart dove è stata sottoposta a numerosi esami. Durante la sua permanenza è dimagrita quindici chili ed i medici non sono ancora riusciti ad identificare la malattia che ha colpito l'attrice. Ora è tornata a casa ma fra cinque o sei giorni dovrà nuovamente tornare in clinica per proseguire gli esami. Personalmente ritengo che si tratti di un fatto grave perchè Margaret si è ridotta a pelle ed ossa, nonostante le cure. Naturalmente ha dovuto rinunciare al film che doveva cominciare in questi giorni, «Uno di quelli» di Fernando Di Leo, la cui lavorazione è stata rinviata. Escludo nel modo più categorico — ha concluso lo agente di Margaret Lee — che si tratti di un fatto pubblicitario ed insisto nell'affermare che, purtroppo, è veramente malata di una malattia di cui non si conosce la vera natura».

Vittorio De Sica sarà il regista del prossimo film interpretato da Alberto Sordi, «Detenuto in attesa di giudizio», le cui riprese cominceranno verso la metà di novembre. Il soggetto del film è di Rodolfo Sonego e stanno attualmente lavorando alla sceneggiatura Sergio Amidei, Dante Troisi ed Emilio Sanna. Sanna è autore dell'inchiesta sul mondo carcerario pubblicata dall'editore De Donato dal quale è nata la prima idea del film.

Sergio Fantoni interpreterà il ruolo del console italiano a Boston nel film di Giuliano Montaldo «Intolerance». Il ruolo occuperà una sola giornata di lavoro. Fantoni ha accettato il piccolo personaggio perchè si è detto felice di partecipare a un film di questa importanza politica e sociale.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La maliarda in pista

Qualche parola sulla maliarda lanciata in pista sabato scorso dalla Lotteria di Capodanno è quasi d'obbligo. Magari l'etichetta di prammatica consiglierebbe di astenersene, visto che Canzonissima ha fatto, per ora, soltanto la sua prima apparizione. Ma d'altra parte chiunque ci insegna che, se non proprio all'ordine delle grandi intuizioni estetiche, codesto spettacolo appartiene di certo all'ordine di quegli avvenimenti massimamente popolari che consentono tutte le libertà d'opinione, compresa la libertà, ad esempio, di allargare la borsa delle pur legittime reticenze, o sospensioni, di giudizio. E poi, chi non ha già fatto sentire la propria voce, in famiglia, nei bar, tra amici e conoscenti? Battute colte al volo: «Ma vuoi mettere Pappagone!», «D'accordo, ma anche Vianello, ricordi la scenetta del cretino?», «Però, quel Corrado, che simpatico (o «antipatico», ad libitum), «Io ho acquistato un biglietto della lotteria», «Guarda, a me di Canzonissima non m'importa niente», «Giusto, io mi accontenterei anche del premio di consolazione... Se fosse la volta buona!», eccetera eccetera.

Non sarà il dialogo leopardiano del venditore di almanacchi ma è, senza dubbio, un dialoghetto morale dei nostri giorni. Tanto vale allora buttar giù qualche veloce impressione su questo spettacolo che dicono il più atteso e seguito dell'intera annata televisiva. Oh, intendiamoci: non ci si aspetti accademie sul merito di cantanti e canzoni. E' una materia spigolosa e sempre opinabile, se la sbrighino i telespettatori per conto loro nel diario delle rispettive simpatie, dei rispettivi gusti e disgusti. Qui invece basterà farsi una sia pur pallida idea della struttura di Canzonissima e del suo funzionamento complessivo, riassumibili all'incirca nei seguenti termini: una vite stretta di qua (snellimento delle giurie, ridotti gli orpelli pseudo comici, abolite le piume di struzzo a vantaggio del caffetano di Raffaella Carrà, e bellurie congeneri); un bullone allentato, di là (per esempio, le parodie di alcuni uomini politici, prevedibili ma egualmente saporose, visto che ci mette la zampa il solito Alighiero Noschese). Ma a ben vedere, stringi e allenta, l'abito non muta, si vede un miglio lontano che è uscito pur sempre dalla vecchia sartoria (magari un po' meno compromessa col tradizionale cattivo gusto e un po' più legata al sussiego notarile) dei prodotti in serie di Canzonissima. Un guardaroba, insomma, saldamente presidiato dalle guardie, affinché non possa entrarvi il soffio della fantasia e di una qualche novità. E c'è da temere che quel soffio non vi entrerà mai più, salvo naturalmente sorprese e colpi di scena che, invero, nell'imprevedibile ordine delle cose televisive non si possono escludere a priori: come insegna, per esempio, il «Rischiatutto». Ecco infatti. Il primo numero della nuova serie del «Rischiatutto» era partito davvero col piede sinistro, in un clima di siesta laboriosamente digestiva, cosicché non parvero troppo temerari, nella circostanza, i pronostici sconsolati che da più parti si levarono. E invece... Tao, colpo di bacchetta magica: la settimana dopo, cioè l'ultimo giovedì, altra musica, il pubblico affezionato ai ludi di Mastro Mike poté ludersi d'essere tornato ai tempi propizi della Longari, con quei concorrenti che infilzavano in punta di spada le risposte come prodi moschettieri della regina, e replicavano, con maggior o minor fortuna, quasi colpo per colpo. Un improvviso e inaspettato ritorno di fiamma, che ha risvegliato l'interesse del grosso pubblico e riacceso il colorito sulle guance di Mike Bongiorno. Questo per dire che un'impennata potrebbe averla, prima o poi, anche Canzonissima. L'ottimismo è sempre l'ultimo a morire.

Ber.

ANONIMI VENEZIANI IN GIRO PER MILANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — E' stato presentato alla stampa il film «Anonimo veneziano» interpretato da Florinda Bolkan e Tony Musante sotto la regia di Enrico Maria Salerno. Nella foto, Florinda Bolkan ed E. M. Salerno a passeggio per una via del centro

Sordi e C. C. in Australia

Roma, 12

Alberto Sordi e Claudia Cardinale saranno i protagonisti di un film, ambientato tra gli emigranti italiani in Australia, che il regista Luigi Zampa comincerà a «girare» in Australia nel gennaio dell'anno prossimo.

«Il film — ha detto Luigi Zampa — non ha ancora un titolo definito. E' una storia di emigranti in Australia che il soggettista e sceneggiatore Rodolfo Sonego ha ricavato da spunti autobiografici in quanto la sua famiglia conta una quarantina di persone che sono emigrate in quel continente».

Pur essendo attivissimo regista, Luigi Zampa non trascura un'altra sua passione: scrivere. Egli, infatti, sta per consegnare alle stampe un romanzo sul quale ha lavorato nel mondo del cinema, visto in chiave satirica. Il titolo sarà «Né in cielo né in terra». *(Ansa - Cine)*

Giancarlo Sbragia diventa regista

Roma, 12

Giancarlo Sbragia passa dalla recitazione alla regia cinematografica. Il noto attore si appresta infatti a dirigere il film «Mamma, cara mamma, dolce mamma», di cui è anche l'autore del copione. Interpretato da Lando Buzzanca e da Senta Berger, il nuovo lavoro cinematografico, che sarà «girato» in Romania, prende di punta umoristicamente, certi aspetti condizionati dell'autorità materna.

«Mamma, cara mamma, dolce mamma» sarà prodotto dalla «San Diego cinematografica» e distribuito dalla «DDF». Attualmente Sbragia sta effettuando i sopralluoghi in Romania.

(Ansa - Cine)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una coccarda per il re Sulla linea gotica

«Una coccarda per il re» (TV-1, ore 21) — Per la serie «I giorni decisivi della storia», andrà in onda stasera la prima parte di questo sceneggiato di Flavio Nicolini: si tratta di un affresco della nascita del grande moto rivoluzionario francese della fine del '700, che viene riproposto non attraverso la rievocazione dei fatti conosciuti dalla maggior parte del pubblico ma attraverso le fasi della sua preparazione. La prima parte si inizia nella primavera nel 1789 quando Luigi XVI, re di Francia, decide di convocare l'assemblea degli stati generali nella speranza di poter salvare una situazione ormai disperata: infatti, mentre il popolo è letteralmente affamato, a corte vengono mantenute, nello sfarzo più lussuoso e nonostante le casse dello stato siano vuote, quindicimila persone. Il 5 maggio il re inaugura l'assemblea, ma il suo discorso delude il terzo stato (la borghesia); il giorno successivo, i trecento deputati del clero e i trecento della nobiltà si costituiscono, secondo l'ordine del re in camere separate e cominciano i lavori; i deputati del terzo stato rifiutano di lavorare separati dai delegati degli altri due ordini e conducono trattative per raggiungere l'unificazione delle tre camere. Il re cerca di riprendere in mano la situazione respingendo questa proposta e ribadendo davanti all'assemblea degli stati generali il principio che le tre camere devono deliberare separatamente. Da qui, l'avvio a quella rivoluzione che segnerà la fine della monarchia. «Una coccarda per il re», realizzato con la consulenza storica di Franco Valsecchi, sarà presentato da Giancarlo Sbragia. Tra gli interpreti principali Mario Valgoi, Anna Miserocchi, Gastone Moschin, Franco Interlenghi, Paolo Graziosi. La regia è di Dante Guardamagna.

* * *

«L'ultima trincea» (TV-1, ore 22.10) — per i «servizi speciali del Telegiornale», sarà trasmesso stasera questo programma di Arrigo Petacco e Filippo Ferrazzano dedicato alla fase conclusiva della seconda guerra mondiale, in Italia, sul fronte della linea gotica. Sono stati intervistati partigiani che, a fianco degli alleati, combatterono su quello che fu definito «Il trincerone», ufficiali tedeschi, fra questi il generale Westphai, capo di stato maggiore di Kesserling, e il colonnello britannico Gordonhett, comandante di una brigata partigiana.

Anche il generale Mark Clark, che alla testa della V Armata americana entrò per primo in Roma ha rievocato, durante il suo recente soggiorno nella capitale, l'emozione di quei giorni, ricordando anche alcuni episodi della lunga campagna d'Italia. Sono stati anche intervistati soldati della V e VIII Armata, cittadini di Marzabotto e numerosi civili che vissero al di qua e al di là di quella linea che divise l'Italia per due anni.

* * *

«I bambini e noi» (TV-2, ore 21.15) — «Educati e gentili» è il titolo della seconda puntata, in onda stasera, di questa inchiesta realizzata da Luigi Comencini. Agli alunni di una scuola statale milanese, che si distingue per censo e titoli nobiliari, non manca nulla: ma che cosa offre loro questa scuola? Che cosa danno loro le famiglie? Sono bambini educati e gentili che subiscono uno stato di cose congelate dalle abitudini, che trascorrono le vacanze fra Cortina e Santa Margherita Ligure, che prendono lezioni di inglese, di scherma, che vanno ogni giorno in piscina, ma che sognano come tutti gli altri bambini un terreno dove giocare a pallone. Un terreno che per loro e per gli altri bambini a Milano non c'è. Luca, il bambino di questa puntata, dice di sentirsi vivo soltanto in campagna, a contatto con la natura, scrive poesie, disegna, immagina curiosi personaggi da fumetti, dice di essere affetto da «una orribile virtù: la vecchiaia». La scuola non ha saputo interessarlo a nulla.

(Ansa TV)

Scherzoso ma non tanto

Parigi, 12

Il regista Alex Joffè comincerà fra breve a girare un film intitolato «Paix comme petrole». E' ambientato a Parigi, durante la guerra arabo-israeliana del 1967, e descrive le reazioni a questo conflitto di un gruppo di persone di varia origine e nazionalità. Ne saranno interpreti Yves Robert, Roger Hanin, Sydney Chaplin, Dawn Addams. Sarà un film scherzoso col quale, ha detto Joffè, si può sperare di smussare ogni forma di fanatismo. *(Ansa Cine)*

CON «LA CONGIURA DEL FIESCO A GENOVA»

Si inizia all'Auditorium la rassegna «Teatro oggi»

Di scena sabato e domenica il CUT ligure in un'opera di Schiller proposta da Conte

La rassegna «Teatro oggi», dedicata a spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia, e strettamente connessa con la stagione 1970-71 dello «Stabile» di prosa prenderà l'avvio sabato 17 nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena. Il primo spettacolo in programma, che s'intitola «Teatro della congiura del Fiesco a Genova di Federico Schiller» sarà interpretato dagli attori del Centro universitario teatrale di Genova con scene e costumi di Giancarlo Binardi e porta la firma di Tonino Conte. Il drammaturgo che, insieme con Aldo Trionfo, ha siglato il «Sandokan» presentato l'anno scorso a la «Margherita Gautier», "la dame aux camélias", attualmente in scena al Quirino di Roma dopo l'esordio al Festival di Venezia, si è rifatto all'opera giovanile di Federico Schiller per riproporre al pubblico d'oggi il celebre episodio della congiura dei Fieschi avvenuto nel 1547 a Genova nel quadro della lotta tra Spagna e Francia.

Le rappresentazioni all'Auditorium di questo lavoro saranno due: quella di sabato avrà inizio alle 20.30 e l'unica replica di domenica pomeriggio comincerà alle 16.30.

Della rassegna «Teatro oggi», promossa per soddisfare le esigenze del pubblico che desidera accostarsi all'arte drammatica nelle sue forme più aggiornate, è stata già data notizia quando lo «Stabile» ha annunciato il cartellone 1970-71. All'Auditorium di via Tor Bandena, parallelamente agli spettacoli della Stagione di prosa in programma al Politeama Rossetti, andranno in scena una decina di lavori d'impostazione particolare interpretati da compagnie per lo più di giovani. Dopo il «Teatro della congiura del Fiesco a Genova» saranno presentati, fra l'altro, «La verità» di Luigi Candoni, «Il Guardiano» e «Il compleanno» di Harold Pinter, «Dialoghi di profughi» di Brecht, «Le monache» di Eduard Manet, «I giorni dei Turbin» di Bulgakov, «Enrico VIII» di Shakespeare, «Il malinteso» di Camus, «Porte chiuse» di Sartre, «L'aquila a due teste» di Cocteau e «I carabinieri» di Ioppolo.

Il Teatro Stabile mette a disposizione del pubblico tessere speciali d'abbonamento a 5 spettacoli di questa varia e stimolante rassegna, che potranno essere acquistate al prezzo di mille lire dagli abbonati alla Stagione di prosa e di 1.500 lire dai non abbonati.

Ad Alberto Cerretto il «Premio Borselli '70»

Roma, 12

La giuria del «Premio Augusto Borselli 1970» ha assegnato il «Lancillotto d'oro» al giornalista Alberto Cerretto «per aver tenuto alto il prestigio della professione con la sua lunga e costante attività».

Il premio, che negli anni scorsi è andato a Vittorio G. Rossi, Arturo Lanocita, Gian Luigi Rondi, Ugo Zatterin, Antonio Ghirelli, sarà consegnato venerdì prossimo nel salone dell'Associazione della stampa romana.

La giuria che ha assegnato il premio era composta, quest'anno, da Alessandro Blasetti, Ettore Della Riccia, Giancarlo Del Re, Italo Dragosei, Mario Natale, Vieri Niccoli, Ezio Radaelli, Alberto Sordi, Vittorio Stagni, Enrico Uccellini, Raf Vallone e da Sandro Zappelloni.

(Ansa Cine)

Il Quintetto di Graz all'Italo-austriaco

La sera del 25 ottobre, il Circolo di cultura italo-austriaco presenterà al nostro pubblico uno dei più interessanti e più ammirati complessi di musica da camera: «Quintetto con arpa» di Graz. E' veramente notevole e insolita la sua composizione. Cinque autentici virtuosi dei singoli strumenti — Ludwig Poduschka (arpa), Christos Polysoides (violino), Hans Gutmeyr (viola), Gert Exner (violoncello) e Helmuth Selminek (flauto) — hanno dato vita nel 1957 al «Grazer Harfen-Quintett», con il proposito di rilanciare la musica da camera per arpa integrata dalle voci di altri strumenti

Nel concerto che l'ormai celebre complesso darà il 25 ottobre alle ore 21 nella sala maggiore del CCA, verranno interpretate musiche classiche e moderne di rarissima esecuzione: quintetti, quartetti, interludi, una «suite» in stile antico ed una «Sonata» per violino ed arpa. Fra gli autori in programma figurano Mozart, Spohr, Hannes Knegerl, Jasques Jbert e Nino Rota. Sarà per il nostro pubblico musicale un avvenimento artistico d'interesse e di richiamo davvero inconsueti.

RISTORANTI E RITROVI

ALLA CARAVELLA - Sistiana Mare
Seralmente ballo. Domeniche the danzante. Suonano: «I Cardinali».

NIGHT CLUB TROCADERO
Tel. 38989. Via S. Francesco, 2. Seralmente spettacoli internazionali di varietà con le soliste Tildy, Baby Caroll, Nelly, Estrellita Morales ed il duo Tamis.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
NUOVA GESTIONE: sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni telefono 226125.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Scorpioni». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

PERTEOLE
DANCING RISTORANTE AL TROVATORE
Si danza tutti i giovedì, venerdì e sabato sera. Domenica: pomeriggio e sera — Le serate saranno allietate dal complesso «Umberto Lupi e i Flash». Si alternerà il «Disyokej Claudio» già al Sammantha di Londra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Sabato 17 e domenica 18
TEATRO DELLA CONGIURA DEL FIESCO A GENOVA DI FEDERICO SCHILLER

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena 4). Sabato 17 e domenica 18: «Teatro della congiura del Fiesco a Genova di Federico Schiller», due tempi di Tonino Conte (scena e costumi di Giancarlo Bignardi), presentati dal Centro Universitario Teatrale di Genova. Primo spettacolo della rassegna «Teatro oggi» in abbonamento speciale. Prenotazioni e ritiro delle tessere valide per 5 spettacoli (L. 1.000 per abbonati 1970-71 del Teatro Stabile, 1.500 per non abbonati): Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22. Torna per la gioia dei grandi e dei piccini Dean Jones ovvero: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile». In technicolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Uomini contro» con Mark Frechette, Alain Cuny, Gian Maria Volonté. Un film di Francesco Rosi. Technicolor.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Soldato blu» con Candice Bergen, Donald Pleasence e Peter Strauss. In Color. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Monica Vitti e Marcello Mastroianni, due fra i migliori attori del cinema italiano, per la prima volta insieme nel più divertente technicolor Titanus.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.
RITZ. 16, 19, 22: «Cromwell» (Nel suo pugno la forza di un popolo!). Uno spettacolare technicolor Ceiad, con Alec Guiness e Richard Harris.

ALABARDA. 16: «I bucanieri». Technicolor spettacolare di colossale successo! Grandiose avventure sui mari, ove emerge fra tutti il nome di Jean Lafitte, il più grande pirata di tutti i tempi. Con Yul Brynner, Charlton Heston e Claire Bloom. Non vietato.
AURORA. 16. L'ultimo film di M. Antonioni: «Zabriskie Pointe» con Rod Taylor, M. Frechette e D. Alprin. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
CAPITOL. 16. III settimana dello strepitoso successo Euro: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor. Ultime repliche a eccezionale richiesta.

GRATTACIELO
DRAMMA DELLA GELOSIA tutti i particolari in cronaca
MASTROIANNI - VITTI

AL NAZIONALE
L'INCREDIBILE RETROSCENA DELL'ATTACCO A PEARL HARBOR!
Tora! Tora! Tora!
LO SPETTACOLO PIU' GRANDIOSO DELLA STORIA DEL CINEMA!

CRISTALLO. 16.30. Inizio della nuova stagione cinematografica con uno dei più grandi successi del 1970: «L'amante» interpretato da R. Schneider e M. Piccoli. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «L'amore difficile». Film brillante, divertente, spassosissimo, con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Catherine Spaak ed E.M. Salerno. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Uno dei più divertenti film di Walt Disney: «Alice nel paese delle meraviglie». Segue un interessante documentario: «Cacciatori eschimesi». Technicolor.
MODERNO. 16.30. A grande richiesta in edizione integrale: «Bora-Bora» con Corrado Pani, Haydée Politof. Cinemascope. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Mille dollari al giorno». Splendido western. Topolino. Domani: «Il tesoro di Pancho Villa». L. 250 - 220.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Un film del terrore. Solo oggi: «Il pozzo e il pendolo» con Vincent Price e Barbara Steele. Tratto da un racconto di Edgar Alan Poe. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Bolide rosso». Emozionante e avventuroso technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie e Don Taylor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il castello di carte» con George Peppard, Inger Stevens e Orson Welles magnifici interpreti di un film sconvolgente. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Superseven chiama Cairo». Avvincente technicolor con George Brawne.
ARISTON. 16: «Duello a El Diablo». Un classico western con Sidney Poitier, James Garner e Bibi Andersson. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Therese and Isabelle». Belle... intimamente sole... scoprirono di amarsi teneramente. Con Essy Person e Anna Gael. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor. Gina Lollobrigida, Peter Lawford e Shelley Winters nel delizioso film: «Buonasera signora Campbell».
LUMIERE. Sabato: «Noi siamo le colonne».

MARCONI. 16. Arrivavano sempre all'alba morti di sonno e in ritardo, li chiamavano: «I 4 del Pater Noster». Enrico Montesano, Oreste Lionello, Lino Toffolo e Paolo Villaggio in un divertentissimo e spettacolare technicolor. Domani: «Il killer di Satana» con Boris Karloff.
RADIO. 16, 19, 22: «Fellini Satyricon». Il più grande successo dell'anno. Technicolor. Viet. min. 18 a.
OPICINA. 18: «Brutality».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «I ragazzi di Camp Siddons». Technicolor con Fred Mac Murray e Vera Miles.

UDINE
ARISTON. 15: «Airport». Colori.
CAPITOL. 15: «Ma chi t'ha dato la patente?». Colori.
CENTRALE. 15: «La ragazza di nome Giulio». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara». Colori.
PUCCINI. 15: «Woodstock». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Una storia moderna». Colori.
DIANA. 18: «Chiamata per un morto». Colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «La ballata della città senza nome» con C. Eastwood e J. Seberg. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Io non scappo... fuggo» con A. Noschese ed E. Montesano. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17.30: «Quando due corpi si incontrano, una dolce musica...» con H. Anderson e G. Ridelberg. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Vagone a letto per assassini» con K. Allegret e J. Perrin. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Germania, sette donne a testa». Film inchiesta sulla Germania moderna. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO: Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Folli notti a Las Vegas» con J. Prowse e V. Damone. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «La strana voglia di Jean» con M. Smith. Colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 18.30: «Domani non ci sarò più». A colori.
RIO: «Le orge nere del dott. Orlaff».

GRADISCA
COMUNALE. 19: «La donna a 1 dimensione» con F. Prevost e M. Farinelli. Scope a colori.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Il diario segreto di una minorenne».
VERDI 17: «Alcune ragazze lo fanno».

CORDENONS
VERDI. 17: «Justine». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «Il dito nella piaga».
ZANCANARO. 17: «Mandato di uccidere».

CERVIGNANO
NUOVO: «Rosso segno di follia».

CORMONS
COMUNALE: «Gli eredi di King-Kong».

PALMANOVA
ITALIA: «Carmen baby».
GARIBALDI: «L'impiacabile omicida».

GEMONA
SOCIALE: «Il demonio».

TARCENTO
MARGHERITA: «Bianco rosa rosso giallo».

SAN DANIELE
T. CICONI: «In fondo al buio».

CASARSA
ROMA: «L'uomo dal colpo perfetto».

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
All'EXCELSIOR
Il capolavoro di FRANCESCO ROSI che ha entusiasmato critica e publico alla 31.a Mostra di Venezia
LUCIANO PERUGIA E MARINA CICOGNA PRESENTANO UN FILM DI FRANCESCO ROSI
UOMINI CONTRO
TECHNICOLOR DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.16: Bellissime; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: Un quarto d'ora di novità; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Les Troyens, di H. Berlioz; 21.40: Solisti di musica leggera; 22: Vita delle hostess; 22.15: Ricordo di F. Lehar; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Billardino a tempo di musica; 7.59: Canta Nicola Arigliano; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'interv (9.30): Giornale radio; 9.45: Gea della Garisenda; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Corso pratico di lingua spagnola; 15.55: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale G.R.; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Novità; 21.40: Il saltuario; 22.05: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Scene della vita di Bohème; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Appuntamento con Berlioz; 23.35: Le nuove canzoni italiane; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di M. Bruch; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da I. Kertesz; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli italiani bevono troppo? 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Sei duetti per violino e violoncello di G. Battista Cirri; 21: Giornale del Terzo; 21.30: VII Festival pianistico internazionale: II Rassegna di musica contemporanea; 22.25: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.40: Teatro dialettale triestino: «Le piantine sulla finestra», di B. Cappelletti; 16.10: Concerto dell'Orchestra da Camera slovacca; 16.45: Amedeo Tommasi al pianoforte; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: L'orchestra King Curtis; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Canta il coro «A. Illersberg» di Trieste; 10.45: Ascoltiamoli insieme; 11.15: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: 15 minuti di polche e valser con i complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Recital pomeridiano del complesso Ars rediviva di Praga; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Cartoni animati; 18.05: Il mondo dei piccoli; 18.30: Trasmissione per gli automobilisti; 19.05: Musica folcloristica; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: «L'uomo che faceva la pioggia», film americano con B. Lancaster; 22.50: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.00: Michel Vaillant - «Il rallye del Nord» - Telefilm.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
13.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
I sogni di Ernesto - «Ernesto in trappola». Gong
18.45: Gente del Po - 2.a puntata - a cura di A. Novelli. Gong
19.15: Pantera Rosa Show - «L'ispettore a caccia di Pantera Rosa» - Cartoni animati.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: I giorni decisivi della storia - «Una coccarda per il re» - Soggetto e sceneggiatura di F. Nicolini. Doremì
22.10: Servizi Speciali del Telegiornale - a cura di Ezio Zefferi - «L'ultima trincea». Break
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: I bambini e noi - Un'inchiesta di L. Comencini - Seconda puntata - «Educati e gentili». Doremì
22.15: «Vidocq» - Sceneggiatura originale di G. Neveux - Quinta puntata.

BORSE E MERCATI

MILANO: SCAMBI LIMITATI

Milano, 12

Chiusura calma con scambi molto limitati. Riunione priva di nota di rilievo e con un sensibile rallentamento degli scambi. Mentre in apertura le quotazioni non si discostavano granché dai livelli di venerdì, nel prosieguo della riunione il riserbo degli operatori ha determinato qualche smobilizzo sui titoli guida e su alcuni più speculati. Completamente rientrati i movimenti su alcuni valori a scarso flottante (Condotte, Pozzi, Tecnomasio). Fra i valori guida riflessivi Fiat e Viscosa. Calmi anche alcuni assicurativi e bancari seguiti dalle Breda, Nebiolo, Caffaro, Cantoni, Chatillon, Coge, Cucirini, Pirelli e C., Falck priv., Risanamento, Lepetit priv., Invest. In controtendenza soltanto Beni Stabili, Sges, Esercizi Molini e F. Tost. Andamento resistente nel reddito fisso ad eccezione di qualche indebolimento in alcune serie Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 166 milioni; Obbligaz. 1.449.491.520; 1.552.925 azioni.*

DOPOBORSA — Affari pressoché nulli con intonazione generalmente più calma. Prezzi informativi: Generali 63100-63200; Viscosa 3370; Fiat 2810. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-10	12-10
Alimentari		
Certosa	2690	2685
Eridania	2097	2096
Fs. Molini	210	225
Motta	3790	3755
Rom. Zucc.	170	170
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	63600	63310
L'Abeille	15250	15140
Ass. Milano	22700	22400
Ass. Mil. pr.	20640	20300
Ass. Torino	17050	16900
Ass. Torino pr.	13225	13200
Fond. Incendio	15300	15280
Fond. Vita	30200	29750
L'Assicuratrice	117750	117510
Ras	70480	70050
S.A.I.	38420	38500
Bancari		
Mediobanca	81400	81300
Comit	23140	23020
Credit	2450	2390
B. Roma	23950	23590
Chimici		
Anic	989	985.25
Brioschi	13050	13050
Gas Napoli	850	850
Caffaro	309.50	303
Erba	9000	8980
Erba pr.	4751	4730
Italgas	1002	1000
Lepetit ord.	8016	8020
Lepetit pr.	7950	7770
Liquigas	202	202
Mira Lanza	39190	38800
Ossigeno	2680	2655
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	74.62	74.25
Pierrel	9200	9175
Rumianca	920	920
Saffa	4355	4310
Sarom	1002	1019
Montedison	921	920
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1302	1296
E. Marelli	468	470
Sip	2838	2823
Tecnomasio	920	860
Terni Nuova	175.25	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2050	2046
Bastogi	1736	1717
Breda	2845	2795
Finmare	380.50	382
Finsider	582	580
Generalfin	815	814
Gim	3990	3950
Auto TO-MI	38160	37980
IFI pr.	7508	7461
Invest	2785	2730
Italpi	2031	2032
La Centrale	5485	5465
Pirelli & C.	2900	2850
Sme	2110	2091
Stet	3120	3100
Sviluppo	2756	2735
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3059	3055
Beni Stab.	2516	2568
Bonif. Ferraresi	1455	1448
Co Ge	16290	15950
Habitat	2890	2890
Imm. Roma	343.75	340
In. Edilizia	3622	3618
Milano Cen.	20900	20900
Risanamento	7730	7600
SACIE pr.	825	820
Silos Gen.	2290	2290
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1434	1434
Fiat	2849	2820
Fiat pr.	1852	1833
Nebiolo	480.50	466
Olivetti ord.	2835	2810
Olivetti pr.	2780	2745
Tosi Franco	5410	5550
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4250	4210
Acc. Falck pr.	4250	4100
Broggi-Izar	803	798
Dalmine	640	640
Ilssa-Viola	2800	2800
Italsider	835	835
Magona	2047	3046
Metal. Italiana	3750	3740
M. Amiata	8399	8415
Pertusola	2480	2480
Siele	4840	4795
Trafilerie	838	841
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3996	3945
Cot. Cantoni	17130	16950
Olcese	214	213
Cucirini	5550	5420
De Angeli	7600	7699
Cascami Seta	4610	4610
Fisac	374	373
Lanerossi	2633	2640
Gavardo	1975	1970
Scotti	165	165
Linificio	521	521
Marzotto pr.	1150	1131
Rossari & Varzi	1580	1555
Rotondi	26000	26000
Man. Tosi	300	1897
Pacchetti	1697	297
Snia Visc.	3414	3385
Snia pr.	2528	2529
Tliane	301	301
Unione Manifatt.	18500	18500
Trasporti		
Alitalia priv.	16300	16065
Nord Milano	2380	2350
L'Ausiliare	2290	2270
Mittel	1690	1660
Diversi		
De Ferrari	1343	1343
Cartiere Binda	48200	48300
» Burgo	15560	15400
» Donzelli	1900	1900
Cementir	1910	1916.50
Centen. e Zin.	324	328
Cer. Pozzi	137.87	131
Cer. Pozzi pr.	238.50	238.50
Cer. Ginori	619	615
Ciga	6855	6888
Acque Pot.	890	891
Eternit	2670	2660
Italcable	2993	2999
Italcementi	23800	23500
Cond. Acqua	750	735.50
Rinascente	315	310
Rinascente pr.	239.50	237
Mondadori pr.	3900	3895
Pirelli S.p.A.	2855	2831
Rejna	1000	1000
Smeriglio	80.50	80.50
SES	3915	3950
SGES	1598	1599
Terme Acqui	1300	1299

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	12 ott.	TITOLI	12 ott.
Rendita 5%	100.20	Op. ss. II 6%	82.10
Ricostruzione 3,50%	80.95	» ss. III 6%	81.—
» 5%	85.20	FF.SS. 1952 5,50%	96.40
Redim. Trieste 5%	83.30	» 1953 5,50%	95.40
Riforma Fond. 5%	85.—	» 1955 5,50%	92.90
Redimibile '54 5%	82.70	» 1959 5,50%	83.35
Edilizia scol. 5,50%	80.—	» 1960 5%	78.30
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	77.40
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	81.50
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	81.50
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	81.—
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	81.—
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	80.50
B. Tesoro 1971 5%	99.—	» 1969 6%	80.40
» » 1973 5%	93.85	IMI XVIII 6%	95.10
» » 1974 5%	91.45	» XX 6%	90.90
» » 1975 I 5%	89.80	» XXI 5%	91.—
» » 1975 II 5%	89.70	» XXII 5%	86.60
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	78.50
» » 1978 5%	88.30	» XXIV 5,50%	78.40
» » 1979 5%	96.30	» XXV 6%	83.10
A.FF.SS. 67/87 6%	81.35	» XXVI 6%	79.80
» » » 68/88 6%	79.75	» XXVII 6%	79.50
Op.Pub.SS.A. 6%	79.75	» 1964 6%	87.90
» » SS.B. I 6%	82.20	» Finan. 68	83.—
» » SS.B. II 6%	83.—	Cred. Nav.le 63 6%	86.—
» » SS.B.III 6%	81.90	» » 67 6%	82.80
» » SS.C. I 6%	86.80	ENI Gela 5,50%	81.30
» » SS.C. II 6%	78.50	» 1957 6%	97.—
» » SS.C.III 6%	79.40	» 1958 6%	96.40
» » SS. aut. I 6%	79.30	» 1958/78 6%	89.80
ENEL 1965 I 6%	79.30	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	80.40	» 1966 6%	85.90
» 1966 I 6%	79.25	» Sud 1959 6%	92.—
» 1966 II 6%	79.80	» Sud 1960 5,50%	85.50
» 1967 6%	79.20	» Sud 1961 5,50%	83.80
» 1968 I 6%	78.80	» Sud-IV 5,50%	79.30
» 1968 II 6%	79.50	» Sud-V 5,50%	79.80
» 1969/89 6%	78.90	» Sud-VI 5,50%	79.70
ENEL Eur 1965 6%	86.60	» Sud-VII 5,50%	83.45
ENI 1965 II 6%	86.25	» Sud-VIII 5,50%	88.40
IMI Autos.SS. I 6%	82.—	» Sud-IX 6%	87.20
IMI FinIndMan 6%	79.30	IRI 1956/74 6%	97.—
IRI Sider I 1953 5,50%	95.35	» 1957/75 6%	96.85
Autostr.CC. 63 5,50%	7505	» 1958/74 6%	97.10
» » 65 6%	81.25	» 57/77 (XX) 6%	91.55
» » 67 6%	79.40	» 1958/78 6%	95.40
» » 68 6%	79.35	» 1959/79 5,50%	82.40
» » 68 II 6%	79.30	» 1960/80 5,50%	89.90
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	77.70
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1964/82 6%	82.80
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1965/83 6%	82.45
Op. Pubbliche 5%	71.10	» STET 6%	—.—
» » 5,50%	74.30	» Elet. opt. 5,50%	90.50
» » 6%	78.75	Cart. Timavo 7%	96.40
» ss. I 6%	82.—		

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1486; franco svizzero 144,20; franco francese 112,72; franco belga 12,45; marco tedesco 171,45; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,35; dollaro canadese 603; fiorino olandese 172,90; corona danese 83; corona svedese 119,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 43; dracma greca t.g. 18,75 t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,92; dollaro canadese 609,275; corona danese 83,03; corona norvegese 87,152; corona svedese 120,145; fiorino olandese 172,997; franco belga 12,551; franco francese 112,825; franco svizzero 144,012; lira sterlina 1486,20; marco tedesco 171,517; scellino austriaco 24,126 escudo portogh. 21,755; peseta spagnola 8,95.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5900-6300; marengo italiano 6500-6800; marengo svizz. 6800-7200; marengo francese 6300-6600; oro fino 745-760; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato a tendenza riflessiva e scarsi scambi. In denaro Beni e Viscosa priv. Resistente, con scambi, il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 500.000; Obbligaz. 1.500.000; 550 azioni.

Bastogi 1717; Finmare 380; Finsider 580; Sip 2620; Sme 2090; Stet 3100; Ass. Generali 63300; Ass. Italiana 117500; Ras 70050; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 35010; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3390; Viscosa priv. 2530; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 1830; Terni 175; Anic 985; Liquigas 202; Montedison 920; Beni Stabili 3560; Immobiliare 340; Pirelli Spa 2830; Rinascente 310; Rinascente priv. 237; Confitex 901; Confitex priv. 735.

NEW YORK

I titoli in perdita sono stati nettamente più numerosi di quelli in rialzo, nel rapporto di 3 a 1. Parte dell'andamento e del declino sono anche spiegabili con i realizzi. Il volume è stato di 8,5 milioni di azioni scambiate contro i 13,98 di venerdì.

Si sono registrati i seguenti indici Dow Jones di chiusura: 30 indus 764.24 down 4.45 or 0.57 per cent; 20 transp 162.89 down 1.94 or 1.25 per cent; 15 utils 109.34 down 0.13 or 0.12 per cent; 65 stocks 245.26 down 1.66 or 0.67 per cent.

LONDRA

Chiusura in declino e basso volume di contrattazioni hanno caratterizzato la seduta odierna alla Borsa di Londra. I titoli guida industriali hanno chiuso generalmente in ribasso, specialmente gli automobilisti e gli aereonautici. In declino i petroli, fermi gli auriferi sudafricani.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AUMENTATE DEL DIECI P.C. NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

LICENZE DI COMMERCIO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nell'ultimo quinquennio, il numero delle licenze per il commercio al minuto è aumentato, nel Friuli - Venezia Giulia, di 2.309 unità; vale a dire del 10 per cento. L'incremento ha interessato il settore delle licenze per la vendita di generi non alimentari, il cui numero ha segnato un incremento pari al 17 per cento (in cifre assolute, a 1.962 unità), mentre le licenze riguardanti la vendita di generi alimentari sono aumentate del 3 per cento, cioè di 347 unità. Complessivamente, quindi, alla fine dello scorso anno nella nostra regione erano operanti 24.764 licenze per il commercio fisso al minuto (alle quali vanno aggiunte altre 4.611 licenze autorizzanti il commercio ambulante), di cui 11.577 nel settore dei generi alimentari e 13.187 in quello dei generi non alimentari.

Rapportate alla popolazione residente, queste cifre corrispondono a una media di una licenza ogni 93 abitanti, per quanto attiene alla vendita dei generi alimentari; e di una licenza ogni 106 abitanti, nel settore dei prodotti alimentari; media, quest'ultima, che rivela una densità di licenze pressoché eguale a quella nazionale (una licenza ogni 105 abitanti). A questo proposito, va osservato che le densità più elevate si riscontrano nella Sardegna e nella Calabria — rispettivamente con una licenza ogni 62 e 85 abitanti — e quelle più basse nella Lombardia, Trentino - Alto Adige, Veneto e Puglia (nella quale, ultima, si conta in media una licenza per la vendita di generi alimentari ogni 126 abitanti).

Quanto alla nostra regione, analogamente a quanto si verifica nel resto del Paese, la struttura del commercio al dettaglio risulta caratterizzata dalla presenza di un grande numero di piccole imprese, «le cui dimensioni — come ha rilevato l'assessore regionale alla programmazione, Nereo Stopper — sono al di sotto di quelle che sarebbero necessarie per un miglior rendimento dei fattori impiegati in questo tipo di attività, e per lo sviluppo di moderne ed efficienti tecniche di gestione e di vendita».

Nel quadro di una politica intesa a rinnovare ed a potenziare le strutture distributive locali, il programma di sviluppo economico della Regione prevede la formazione di quattro grandi «centri commerciali regionali» (ubicati rispettivamente a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone) e di un certo numero di «centri commerciali sub-regionali», la cui localizzazione deve avvenire nell'ambito del piano urbanistico. L'ubicazione di tali «centri» — che dovrebbero essere strutturati sulla base di una o più grandi unità di vendita al dettaglio — dovrebbe consentire alla totalità della popolazione regionale di raggiungere un «centro commerciale regionale» in un tempo massimo non superiore ai 45 minuti, ed un «centro commerciale sub-regionale» in non oltre 30 minuti.

In uno studio sul problema della distribuzione nel Friuli - Venezia Giulia, peraltro, il prof. Carlo Fabrizi dell'Università di Roma osserva che «anziché prevedere la confluenza dei consumatori finali nei centri sub-regionali, cui viene accennato nel programma, sembra più economico e pubblicamente conveniente far spostare i dettaglianti per i loro rifornimenti presso quelle moderne aziende grossiste basate sulla formula del "cash and carry"».

A prescindere dalle soluzioni prospettate, resta comunque il problema di fondo, vale a dire la necessità di provvedere tempestivamente alla ristrutturazione dei circuiti distributivi, sia all'ingrosso sia al dettaglio; esigenza imposta dall'evoluzione in atto, conseguente alla progressiva creazione di un grande mercato comune europeo ed all'imporsi di sempre nuove tecniche di vendita. In merito a quest'ultime, è degno di segnalazione un esperimento realizzato da uno dei maggiori «grandi magazzini» tedeschi — la «Kaufhof AG» di Colonia — che, a partire dai primi mesi di quest'anno, ha attuato una nuova forma di vendita dei suoi prodotti. Settimanalmente, in annunci a piena pagina sui più diffusi settimanali illustrati tedeschi, tale azienda presenta un particolare articolo (il cui prezzo è generalmente contenuto entro i 100 marchi), che può essere ordinato per lettera, per telefono o di persona, direttamente presso una delle 51 filiali.

Giovanni Palladini

CONCLUSO A ROMA IL XVII CONGRESSO DELLA CATEGORIA

«MEDICINE» PER L'ECONOMIA INDICATE DAI COMMERCIALISTI

Una politica che incoraggi il diffondersi del risparmio e allarghi l'area degli investimenti, il potenziamento della libera iniziativa

Roma, 12

«Una saggia e coerente politica che miri ad accrescere il volume del risparmio e dilatare sempre più la base sociale dell'accumulazione, scoraggiando la concentrazione geografica, settoriale ed aziendale degli investimenti poiché essa tende ad irrigidire il sistema economico, ad ostacolare una salutare diffusione dei benefici conseguiti con i progressi tecnologici ed organizzativi ed a provocare più ampie ed accentuate fluttuazioni dei prezzi» è stata sollecitata con una delle mozioni votate dal XVII Congresso nazionale dei dottori commercialisti, conclusosi a Roma nel palazzo della Civiltà e del Lavoro, dopo quattro giorni di discussione.

Nel documento, che fa riferimento alla relazione svolta nel corso dei lavori dal prof. Giordano Dell'Amore su «i presupposti economici e sociali della stabilità monetaria», si fanno voti affinché «la politica economica e finanziaria che, con un'ampia visione di tutti i problemi della vita collettiva, rafforzi le strutture sociali e favorisca un incessante potenziamento delle libere iniziative, individuali ed associate, intraprese a rischio di chi le assume. Soltanto a queste condizioni — prosegue la mozione — è possibile far concorrere alla difesa monetaria tutte le categorie sociali, tra le quali deve sempre più penetrare il convincimento che la inflazione non è soltanto una fonte di intollerabili iniquità sociali, ma il massimo ostacolo all'acceleramento di un diffuso ed incessante progresso economico e civile».

Nella premessa, la mozione elenca le cause del deprezzamento monetario: crescente e disordinato aumento delle spese pubbliche, declinante redditività delle imprese, depressione del mercato mobiliare, che impedisce la formazione di capitali di rischio ed espande patologicamente l'indebitamento. Il congresso ha, quindi, preso in esame le altre mozioni elaborate dalle apposite commissioni. Hanno ricevuto l'approvazione dei congressisti la mozione sull'armonizzazione della legislazione dei paesi del MEC in materia di fusioni e concentrazioni di società anche agli effetti della migliore politica di investimenti. Il congresso, preso atto delle difficoltà attuali di ordine giuridico per attuare le fusioni in campo internazionale, nonché del diverso regime di circolazione delle azioni, ha auspicato il coordinamento tra gli Stati delle legislazioni in materia.

Altra mozione approvata dai congressisti è stata quella sulla riforma della legge fallimentare, con particolare riguardo al progetto di riforma elaborato dall'apposito comitato di studio. Infine sono state approvate mozioni riguardanti gli studi professionali associati, la legge per la previdenza ed il trattamento fiscale dei redditi professionali. Ai lavori dell'ultima giornata sono intervenuti anche i sottosegretari Venturini e Cattani. Il primo ha rivolto al congresso parole di compiacimento e di augurio; il secondo si è soffermato sui recenti provvedimenti anticongiunturali, sottolineando che il «decretone» non ha certo lo scopo di risolvere tutti i problemi dell'economia, ma solo di sbloccare il pericoloso «slittamento» della situazione. Esso, comunque, costituirà un elemento per il rilancio della economia.

Hanno preso brevemente la parola anche il dott. Clementin e il dott. Dietrich, che hanno portato il saluto delle organizzazioni profesisonali di Francia e della Germania occidentale. Ha concluso i lavori il presidente del consiglio nazionale dell'ordine, dott. Luigi Antonelli.

R. R.

RIMONTANO POSIZIONI I CANTIERI BRITANNICI

Newcastle, 12

I cantieri navali britannici stanno migliorando la loro posizione concorrenziale nei riguardi di quelli giapponesi ed europei. Lo ha annunciato, stamane, Tom McIver, vicepresidente del gruppo cantieristico Swan Hunter in un discorso alla North-East Coast Institution of Engineers e Shipbuilders, nel quale ha anche sottolineato che «la concorrenza tra i costruttori di navi del Regno Unito e le loro controparti europee e tra gli uni e gli altri da una parte e i giapponesi dall'altra, è molto forte. Il divario però sta diminuendo perché si è conquistato il "know-how" tecnico».

Egli ha precisato che il costo è stato molto elevato per le ditte britanniche che mirano ad entrare «nella grande lega» dei costruttori di navi cisterna di 200.000 tonnellate s.l., subito dopo aggiungendo che i cantieri giapponesi costruttori di navi del genere «hanno fornito molte indicazioni che dette costruzioni non sono state gran che redditizie».

ORMAI TERZI DOPO LA SVIZZERA E UNIONE SOVIETICA

I giapponesi in forze sul campo degli orologi

Posizioni su posizioni conquistano terreno agli elvetici
La grande battaglia è per il nuovo movimento a quarzo

Milano, 12

Vi sono almeno tre cose che gli svizzeri non possono sopportare: la rivelazione di segreti bancari, la truffa a danno di albergatori e il furto di progetti per la costruzione di macchinari per orologeria. La rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana sottolinea appunto il vivo interesse suscitato in tutta la repubblica elvetica dall'arresto, avvenuto quest'estate, di un tecnico svizzero e di un rappresentante di commercio giapponese, per esaminare dettagliatamente la situazione del mercato mondiale dell'orologeria e le sue prospettive. I due imputati sono accusati di furto di progetti, disegni, attrezzature e materiali e, negli ambienti interessati, si è convinti che, se qualcosa è stato rubato — o potrebbe esserlo — questo è il macchinario e i progetti per la produzione del rivoluzionario orologio da polso al quarzo.

Sulle eventuali colpe, giudicherà il tribunale; resta comunque il fatto che il caso tocca da vicino un settore dell'industria in questo momento particolarmente sensibile e, soprattutto, perché vi è coinvolto un giapponese che lavora per la Seiko Watch-K. Hattori e Co., la più grande fabbrica nipponica di orologi che ha presentato, prima degli svizzeri, un precisissimo orologio al quarzo.

L'orologeria giapponese rappresenta la più nuova e, potenzialmente, la più seria minaccia all'egemonia elvetica in questo campo. Mentre l'Unione Sovietica, — con i suoi 24 milioni di orologi prodotti lo scorso anno, di cui cinque milioni esportati — sta affermandosi nell'Europa Orientale e in Gran Bretagna, il Giappone si inserisce nei mercati asiatici dominati dalle industrie svizzere. In un decennio, i giapponesi hanno costruito un'industria che è ora la terza del mondo, con una produzione che, nel 1969, ha raggiunto i 19 milioni di orologi, ancora molto lontano dai 71 milioni della Svizzera, ma, considerando le capacità nipponiche nella costruzione di apparecchi di precisione — dalle radio a transistor alle macchine fotografiche — non v'è da meravigliarsi se la cosa preoccupa seriamente. Negli Stati Uniti, il maggiore mercato singolo nazionale, che assorbe il 28 p.c. della produzione mondiale, la Svizzera ha sempre dominato il settore, ma lo scorso anno le vendite erano scese tanto da rappresentare solo il 43 p.c. del mercato statunitense contro il 55 p.c. del 1960.

Almeno tre grandi industrie elvetiche presenteranno, nei prossimi mesi, orologi regolati elettronicamente. Da anni la Seiko tenta di costruirne uno che non contraffaccia il brevetto della Bulova e per evitare, almeno in parte, questo pericolo, la Bulova stessa ha concluso un accordo con la Citizen Watch Co., la seconda industria nipponica di orologi, per la fabbricazione, da parte di quest'ultima, di Accutron destinati al mercato interno giapponese. Tuttavia, le maggiori compagnie rivolgono ora i loro sforzi verso la realizzazione di orologi elettronici regolati dalle vibrazioni di un minuscolo cristallo di quarzo. In Svizzera si è formato, a questo scopo, un consorzio, noto come società Beta, che comprende anche l'Omega e la Longines e alla cui partecipazione è stata ammessa anche la Bulova in cambio — così almeno si dice — di una certa tolleranza verso possibili contraffazioni di brevetti.

Entro la prossima primavera, negli Stati Uniti dovrebbero essere messi in vendita una decina di diversi tipi di orologi al quarzo, ma i prezzi saranno troppo alti — da 800 a 2000 dollari (da mezzo milione a 1.250.000 lire) — per poter contare su un vasto mercato; il problema sarà quindi quello di diminuire i costi di produzione e, di conseguenza, i prezzi di vendita.

(Italia)

IN CONCOMITANZA CON IL SALONE DI LONDRA

Aumenta in Inghilterra la presenza della FIAT

Tre centri di servizio e smistamento
Nave-traghetto ogni quindici giorni

Torino, 12

La Fiat presenta al 55.o salone internazionale dell'automobile di Londra alcuni modelli della sua gamma vetture: la 128 nelle tre versioni berline 2 e 4 porte e familiare, la 124 sport coupé e la 130. Due di questi modelli — la 128 familiare e la 124 sport coupé con motore 1600 — appaiono per la prima volta sul mercato britannico. I risultati delle vendite Fiat sul mercato britannico hanno confermato il crescente favore di cui gode il prodotto italiano.

Questi risultati sono stati ottenuti in un periodo di congiuntura generale difficile, caratterizzata da agitazioni sindacali che hanno determinato serie difficoltà di approvvigionamento. La Fiat England ha compiuto nel corso di questo anno un rimarchevole sforzo organizzativo. A Brentford è stata inaugurata la nuova sede della Fiat England, comprendente anche un centro di servizio e smistamento, che viene ad aggiungersi agli altri due centri di Warrington e Doer.

Per il rifornimento dell'affiliata inglese, è entrato recentemente in funzione un nuovo mezzo di trasporto: una speciale nave traghetto capace di trasportare 5-6000 vetture, che compirà viaggi quindicinali dall'Italia (Vado-Savona) con destinazione Garston (Liverpool), a pochi chilometri dal centro di smistamento di Warrington. Tutti i modelli della gamma Fiat, dalle utilitarie alle superiori cilindrate, corrispondono agli indirizzi tecnologici più avanzati nel campo della sicurezza — sicurezza «attiva» e «passiva» — e sono in grado di offrire all'utente il più alto livello di affidabilità in ogni loro parte.

(Italia)

ALTA TECNOLOGIA AL BANCO DI ROMA

Un occhio elettronico sulle Borse italiane

La «centrale» avrà sede nella capitale e disporrà di dati da tutta la penisola

Milano, 12

Il Banco di Roma si appresta a dare vita a una realizzazione di avanguardia nel settore dei titoli e delle valute ad estensione nazionale, che farà perno su appositi uffici in corso di costituzione a Roma. L'utilizzazione dei mezzi tecnici più perfezionati ed avanzati renderà possibile in concreto «accentrare» sulla direzione centrale di Roma del Banco tutte le trattazioni che le singole sedi, filiali ed agenzie effettueranno con la loro clientela. A Roma, pertanto, il Banco effettuerà il «compenso» di tutte le partite, i cui «saldi» verranno poi a riversarsi sul mercato finanziario e valutario della capitale.

L'attrezzatura tecnica è già a buon punto di avanzamento — sarebbe già stata completata dal 1.o ottobre, se le agitazioni sindacali presso i fornitori non avessero differito alcuni termini di consegna — così come è in via di formazione l'équipe di operatori che seguiranno la materia, sotto la guida di un condirettore appositamente trasferito dalla sede di Milano alla direzione centrale.

In concreto la «macchina» si articolerà in 24 linee telefoniche (commutabili in telex) dirette che porranno in comunicazione il «centro» romano con le sedi del Banco coesistenti a sedi borsistiche o caratterizzate, comunque, da alto grado di operatività in campo finanziario e valutario. Tutto il materiale verrà «trasferito» in un apposito computer elettronico, consultabile in tempo reale dagli operatori, posti così in condizione di essere aggiornati istante per istante sulla situazione contabile. In questi giorni il Banco sta, inoltre, completando l'azione di organizzazione interna, così che tutte le proprie sedi siano in grado di sfruttare appieno i nuovi sistemi. Nei giorni scorsi, si erano diffuse perplessità presso gli agenti di cambio romani, legati al timore che, come sede di «accentramento», fosse scelta Milano. Questi timori ora cadono.

(Italia)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,27	10,93
Intertrust	»	9,86	10,72
Euro P.I.	fr. sv.	112,80	—
Itac	fr. sv.	218,50	220,50
Fonditalia	doll.	10,93	—
Capital It.	»	9,48	—
International	fr.bg.	340.—	—
Italamerica	doll.	9,49	10,09
Interitalia	lire	8490	9000
Dreyfus	doll.	10,66	11,68
Fidelity C.	»	10,46	11,43
Fidelity F.	»	14,16	15,48
Fidelity T	»	21,02	22,97
Robeco	fior. ol	226.—	—
Rolinco	»	173.—	—
Europrog. '69	fr. sv	112,82	—

INATTESO ESITO DELLE STATISTICHE

Più avanti in Europa la donna professionista

Negli Stati Uniti c'è solo un due p. c. di gonnelle che hanno posti direttivi

Roma, 12

La condizione delle donne nei principali paesi dell'Europa ha registrato un netto miglioramento in questi ultimi anni ed in molti settori già supera il livello raggiunto dalle donne negli Stati Uniti. Lo rileva un'inchiesta pubblicata dal bollettino della «Chase Manhattan Bank». La media dei salari delle donne europee, in rapporto alle paghe degli uomini, è del 60 per cento in Gran Bretagna, del 70 per cento nella Germania Ovest, del 74 per cento in Italia e dell'86 p.c. in Francia.

A differenza di quanto accade negli Stati Uniti, nota ancora l'inchiesta, le donne europee che svolgono un lavoro manuale sono più numerose di quelle che operano nel settore impiegatizio. Ma fra le donne che hanno conseguito un apprezzabile grado di istruzione scolastica, quelle europee hanno maggiori possibilità di raggiungere posizioni di rilievo che non quelle americane.

Le donne che hanno posizioni direttive sono il 4 per cento in Gran Bretagna, quasi il 9 per cento in Francia, e il 12 per cento nella Germania occidentale. Negli Stati Uniti, invece, non vanno oltre il 2 per cento.

Per quanto riguarda la medicina, poi, le dottoresse sono il 16 per cento in Gran Bretagna, il 13 per cento in Francia e il 20 per cento in Germania. Negli Stati Uniti rappresentano, invece, il 7 per cento.

(Italia)



Universo

in edicola

l'enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo

In tutti i principali paesi del mondo, in centinaia di migliaia di famiglie, l'enciclopedia «Universo» risponde, in italiano o in francese, in spagnolo o in inglese, in turco o in fiammingo, in danese o in giapponese, alle domande di chi la consulta.

Questa prestigiosa diffusione ha interessato, oltre all'Italia, Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth, Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Argentina, Venezuela, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Turchia, Grecia, Danimarca, Giappone, e interesserà altri paesi europei ed americani.

Nonostante le differenti condizioni culturali di questi paesi, «Universo», la grande enciclopedia per tutti dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, si è rivelata ovunque un'opera di tipo veramente moderno, capace di interpretare quelle che sono le esigenze del grande pubblico: informazione precisa, aggiornamento accurato, illustrazione pertinente, struttura razionale e pratica.

Prezioso veicolo di cultura, «Universo» deve il suo successo all'originale distribuzione della materia, che offre al lettore, insieme alla rapida consultazione, numerosissime occasioni per leggere e approfondire un argomento nell'arco di un'armonica e vivace trattazione monografica.

«Universo» si compone di 195 fascicoli: ciascun fascicolo di 36 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 350 a partire dal 6 ottobre. L'opera completa sarà di 12 volumi rilegati in cofipel, formato 23x30. 6240 pagine in carta patinata conterranno 1500 grandi monografie, 13500 voci alfabetiche e decine di migliaia di richiami a voci collaterali, 20000 illustrazioni stampate a colori.

«Universo» è veramente l'enciclopedia per tutti coloro che vogliono integrare e approfondire le proprie conoscenze e le materie dei loro studi.

A chi acquista il 4° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

VITALITA' DI GENOVA NELLA SUA ORA PIU' DIFFICILE

APERTO IL CONVEGNO DELLE COMUNICAZIONI

Il premio «Cristoforo Colombo '70» al comandante della «Manhattan» che aprì il passaggio di Nord-Ovest - La prolusione del prof. Saraceno

Genova, 12

Nonostante Genova mostri ancora le «ferite» della alluvione, alla Fiera del Mare si è aperto questa mattina il convegno internazionale delle comunicazioni che da diciotto anni si inizia il giorno di Colombo. Con questo gesto, ha detto il ministro Russo aprendo i lavori, Genova ha voluto dimostrare che, pur nei momenti tragici, non possono essere messe da parte le attività ad alto livello, promotrici di progresso e creatrici, seppur a tempi lunghi, non solo di posti di lavoro e di reddito ma anche di quel «cemento» della società moderna che sono gli studi e le ricerche. D'altro canto, ha concluso, il modo con cui Genova ha saputo affrontare con coraggio, tenacia, fermezza di carattere la prova dei giorni scorsi, è alla base di quel «ritrovamento di unità fra i genovesi» che più di ogni altra cosa merita la «solidarietà piena del Governo per una ripresa che non può mancare e che non mancherà».

Analoghi concetti avevano espresso il sindaco Pedullà e il vicepresidente dell'IIC, oragnizzatore del convegno, prof. Ferrarini, portando il loro saluto ai settecento congressisti di 19 paesi. In cinque giorni essi discuteranno nell'ambito del tema-base «Lo sviluppo ed il progresso delle comunicazioni e dei trasporti negli anni '70», problemi riassunti in 81 contributi scientifici fra relazioni e memorie. Sono convenuti a Genova scienziati, tecnici, studiosi ed operatori di Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania occidentale, Giappone Gran Bretagna, Grecia, Israele, Jugoslavia, Messico, Olanda, Romania, Spagna, Svizzera, Svezia, USA, URSS e Italia.

Ha tenuto la prolusione su «Progresso tecnico e comunicazioni», il prof. Pasquale Saraceno. «Politici, studiosi, esperti — ha detto Saraceno — assumono la nozione di aumento di reddito come indice significativo del progresso economico-sociale. Se il reddito aumenta ad esempio del 4,7 per cento, invece del previsto 5,3 per cento, tutti appaiono desolati ed allarmati. Questa nozione non ha giustificazione: includeremmo ad esempio nel reddito nazionale le paghe di un esercito invasore che distrugge a cannonate le nostre ricchezze così come includiamo le retribuzioni dei docenti delle nostre scuole? Entrambe infatti sono erogate entro i confini del paese. Entra a formare l'incremento di reddito, pure, il costo della raffineria che distrugge 50 chilometri di spiagge; e poi la spesa per riparare quello che la raffineria ha distrutto. E così via. Oggi ci troviamo di fronte alle realtà delle grandi aree metropolitane che però invece di giungere alla integrazione, nel proprio interesse e fra loro, spingono alla frattura. La frattura avviene ad alta produttività, ed una vasta realtà rurale stagnante e in declino. Come afferrare tali realtà urbane e non urbane e come governarle?».

«Attraverso le "comunicazioni" — ha proseguito Saraceno — strumenti base delle cosiddette "analisi dei sistemi". Ora, l'obiettivo di un sistema socio-economico è la massimizzazione del reddito, però solo sotto la osservanza di certi vincoli. Non sono quindi nei paesi industrializzati tanto le azioni di governo, o l'opera dei ministri della industria a giocare un ruolo di rilievo, quanto le adozioni dei nuovi ritrovati della ricerca scientifica e tecnica "che cumulandosi producono meccanicamente tali risultati". Il problema da risolvere — ha concluso Saraceno — non è tanto quello di accelerare i processi produttivi, quanto di condizionarli. Il reale obiettivo da conseguirsi con la politica del territorio non è solo l'aumento del reddito, ma è l'insieme di vincoli da imporre al sistema, sotto l'impulso della massimizzazione del reddito».

Sono stati poi proclamati i vincitori dei premi: premio internazionale delle comunicazioni «Cristoforo Colombo» 1970 «all'impresa della nave "Manhattan" nella persona del suo comandante Roger Steward, che primo al mondo ha forzato il passaggio a Nord-Ovest» nel quadro di uno speciale progetto Esso; medaglia d'oro colombiana a Dante Giacosa, progettista della Fiat; medaglia d'oro dell'IIC a Giorgio Vecchietti che ha fondato e diretto per oltre quattro anni «TV 7» ed ha «affrontato e dibattuto, con franchezza anticonformistica, tempestività e larghezza di informazioni, i problemi della vita sociale e individuale del nostro tempo non solo in Italia ma in ogni parte del mondo».

Altri premi sono andati alla Camera di commercio di Genova, all'équipe del progetto Esquilino e ad altri studiosi.

L'impresa per la quale il comandante Steward ha ricevuto il premio dal sindaco di Genova a Palazzo Tursi segna il coronamento di quasi cinquecento anni di tentativi intesi alla apertura di una rotta commerciale tra l'Europa e l'Oriente passando attraverso l'Oceano Artico all'estremo Nord del continente americano. Il primo navigatore a tentare la rotta del passaggio a Nord Ovest è stato nel 1497 Giovanni Caboto. Il norvegese Roald Amundsen riuscì nel 1903 ad attraversare il passaggio a Nord-Ovest in un solo senso nella stagione più favorevole.

La petroliera rompighiaccio «Manhattan» è stata la prima nave commerciale a compiere l'impresa aprendo nuove prospettive allo sviluppo dei territori artici ricchi di petrolio e di minerali importantissimi per le moderne economie. L'impresa della petroliera «Manhattan» è stata studiata e realizzata dal gruppo Esso con una spesa complessiva di 50 milioni di dollari, quattro dei quali forniti da altre società petrolifere.

Il cap. Steward è stato brevemente intervistato dai giornalisti e ha illustrato lo splendido documentario a colori girato sull'impresa. In particolare si è soffermato sulla giornata del nove settembre 1969, quando la «Manhattan» si trovò imprigionata nella morsa dei ghiacci. Il lastrone era lungo 5 miglia, largo tre miglia e profondo sino a tre, quattro metri.

Accorsero un rompighiaccio canadese a tagliare il «pack» tutto attorno, poi il cap. Steward ordinò il tutto avanti. Il mostro d'acciaio (la «Manhattan» è lunga trecento metri e larga 45) si è avventata con i suoi 43 mila cavalli; poi indietro a tutta forza. La prua rinforzata in acciaio in quattro assalti è riuscita a sfondare il ghiaccio e la petroliera ha ripreso la marcia.

«Cosa ha provato in quel momento?» è stato chiesto al comandante. Ha risposto diplomaticamente: «Ero molto stanco». «Se il tentativo fosse fallito?». «Avevamo viveri per tre anni». *(Ansa)*

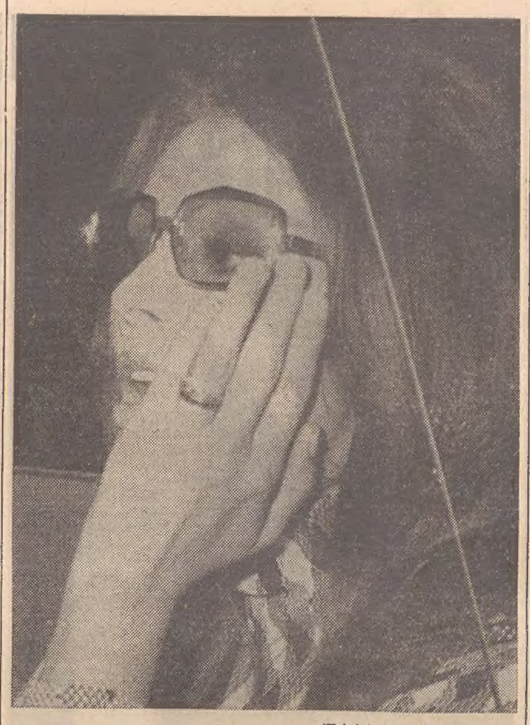
IL CASO DE MAURO davanti all'«antimafia»

Roma, 12

Il caso del giornalista Mauro De Mauro, recentemente scomparso a Palermo in circostanze misteriose, verrà esaminato domani pomeriggio a Montecitorio dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Intanto nessuna notizia si è ancora avuta, dopo ventisei giorni, del giornalista, redattore del quotidiano palermitano «L'Ora», misteriosamente scomparso la sera del 16 settembre scorso. Polizia e carabinieri proseguono le indagini con tutti i mezzi. Le ricerche sono state fatte su tutta l'isola e con particolare attenzione nella provincia di Palermo. Sobborghi e campagne sono stati setacciati. *(Ansa - Italia)*

IL CLAMOROSO COLPO AI DANNI DELL'ATTRICE NEL SUO APPARTAMENTO IN UN ALBERGO DI NEW YORK



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Un'immagine della Loren poco dopo la rapina

Un rapinatore afferrò Sofia Loren per i capelli

Fra la refurtiva recuperata in parte anche 15 monili per un valore di 6 milioni
Esaminate da Sofia numerose foto di malviventi - Volevano la «roba grossa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Sofia Loren, ancora scossa per la paurosa avventura di domenica mattina, ha esaminato la «galleria dei malviventi», ossia le fotografie dell'archivio di polizia, per vedere se fra quei volti fossero quelli degli uomini che, fatta irruzione nel suo appartamento all'albergo «Hampshire House» nel centro di New York, l'hanno rapinata di gioielli per oltre seicentomila dollari (più di trecento milioni di lire). Una parte della refurtiva è stata poi ritrovata e consegnata da due ragazzi.

La segretaria dell'attrice, Ines Bruscia, è stata colpita da uno dei rapinatori alla testa, con il calcio della pistola. E' stata assistita dal medico del produttore dell'ultimo film della Loren, Joseph L. Levine; Levine e il dottore sono arrivati in tutta fretta all'albergo non appena informati dell'accaduto, ed è stato il produttore a dare le prime notizie ai giornalisti. Sofia Loren era illesa ma sconvolta; secondo la polizia uno dei malviventi l'aveva afferrata per i capelli, gettandola sul letto e minacciando di ucciderla.

A sconvolgere l'attrice, tuttavia, era stata soprattutto la minaccia implicita nella domanda fattale da un rapinatore. Quando lei aveva detto di non avere i gioielli l'uomo le aveva chiesto: «Dov'è il bambino?». Il piccolo Carlo Ponti jr., di ventidue mesi, era stato chiuso nella sua stanza dalla governante, insospettita per i rumori che aveva sentito provenire dal soggiorno. Il marito della Loren, Carlo Ponti, che con lei e il bimbo era venuto a New York in occasione della première di «Sunflower» (girasole), il film prodotto da Levine e interpretato da Sofia, non era a New York, essendo dovuto ripartire per l'Italia; suo padre è morto sabato in una clinica di Milano.

Si era parlato nelle prime notizie di cinque uomini. Dalle ulteriori indagini è emerso che a fare il colpo sono stati in quattro, ben vestiti. Sono entrati nell'atrio dell'albergo verso le sette e un quarto del mattino; le vie attorno al lussuoso grattacielo, che è al 150 di Central Park South, erano pressoché deserte. Gli uomini, bianchi e in età compresa fra i venti e i trent'anni, si sono avvicinati al banco. Almeno tre di loro, hanno detto i detective Thomas Wolfe e Irwin Silverman incaricati delle indagini, erano armati.

Due degli intrusi hanno costretto il direttore di notte, Fernando Salsamendi, e il capo dei fattorini d'albergo, Alan Peterson, ad accompagnarli all'appartamento di cinque stanze della Loren, al ventunesimo piano (il ventiduesimo nel computo americano). Gli altri due hanno ammanettato i due addetti agli ascensori e due cameriere che si trovavano nell'atrio, e sono rimasti a fare da palo. Non è escluso che il quinto uomo ci fosse e che sia rimasto al volante di un'auto sulla via, pronto alla partenza dopo il furto.

Levine ha riferito ai giornalisti quanto gli ha detto la Loren. Il presidente della Abco-Embassy Pictures ha detto che ad aprire la porta ai banditi è stata Ines Bruscia. Gli uomini le hanno detto di essere venuti per riparare l'impianto del gas perché era stata segnalata una fuga. Qualcosa nell'atteggiamento dei giovani ha però insospettito la segretaria della Loren, che ha cercato di chiudere la porta. E' stato allora che l'hanno colpita e tramortita (dopo la prima medicazione è stata condotta all'University Hospital per una ulteriore assistenza; ma le sue condizioni non destano preoccupazioni).



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Sofia Loren, accompagnata dal produttore Levine, lascia l'albergo per recarsi in polizia dove le saranno mostrate foto segnaletiche di malviventi coinvolti in precedenti rapine

Uno degli uomini è piombato, ha detto Levine, nella stanza dell'attrice intimandole di consegnare i gioielli. Lei si è voltata per guardarlo e l'uomo l'ha afferrata per i capelli e le ha dato uno strattone. Sofia ha consegnato allora una parte dei gioielli che la gioielleria Van Cleef le aveva mandato perché vedesse se le piacevano, in vista di un acquisto. Ma l'uomo ha chiesto: «Dov'è la roba grossa?». La Loren ha detto di non averla con sé. E lui ha domandato: «Dov'è il bambino?». Allora, ha raccontato Levine, la Loren si è sentita terrorizzata. L'uomo ha minacciato di ucciderla e lei ha consegnato tutti i gioielli che aveva.

I rapinatori sono fuggiti; quando è giunta la polizia avevano già lasciato l'albergo. Le tre guardie del corpo che solitamente proteggono la Loren non dormono in albergo, ha detto Levine. L'attrice non è riuscita ad assicurare i suoi gioielli da quando dieci anni fa venne derubata a Londra di monili per 504 mila dollari. Levine ha riferito anche altri particolari: dopo aver chiesto dove fosse la «roba grossa», ed essersi sentito rispondere che la maggior parte dei gioielli era in Europa, il pistolero ha chiesto a Sofia del «grande anello che portava nello spettacolo televisivo di David Frost». Lei ha spiegato che glielo avevano prestato e che lo aveva restituito, e ha additato un tavolino da toeletta ove erano alcuni suoi gioielli e una parte di quelli inviati dalla gioielleria della Quinta Avenue. L'uomo li ha presi e ha chiesto dove fosse il piccolo Carlo.

Levine ha detto che la Loren era in lacrime quando egli è giunto: «ma poi si è calmata e ha collaborato con la polizia». L'ammontare della refurtiva è calcolato sui 650 mila dollari, dei quali 150 mila in gioielli inviati in visione e il resto di proprietà della Loren. Quindici monili, del valore di circa diecimila dollari (sei milioni di lire) in tutto, sono stati consegnati alla polizia assieme a un passaporto, ad articoli religiosi e a un assegno, prelevati anche essi dai banditi. A portarli alla polizia sono stati due fratelli, Brian e Gary Sullivan, di 13 e 15 anni. Hanno detto di avere visto un sacchetto di carta su un marciapiede di West New York nel New Jersey e di averlo raccolto. Con l'assegno di 14 mila dollari erano anche un portachievi e mille lire.

La Loren ha identificato gli oggetti nel corso dei colloqui di due ore e mezzo con la polizia. Lasciando il comando, domenica sera, ha detto ai giornalisti: «Sono entrati nella mia stanza mentre dormivo. Continuavano a ripetere: „Dateci la roba grossa"». Sofia Loren aveva in programma di raggiungere il marito a Milano oggi o domani; ma dopo quanto è accaduto, ha detto Levine, i progetti dell'attrice restano nell'incertezza.

Sofia Loren lascerà New York per Roma martedì col volo Pan American «110» in partenza dall'aeroporto Kennedy alle 18.30 (23.30 italiane). Lo ha annunciato il figliastro Alex Ponti.

U. P. I.

UNA «VERGOGNA NAZIONALE» IL TRATTAMENTO RISERVATO ALLO SCRITTORE

I DISSIDENTI DI MOSCA A FIANCO DI SOLGENITSIN

Trentasette intellettuali hanno firmato un coraggioso documento contro i soprusi ufficiali
Sta intanto lavorando a un nuovo romanzo il Premio Nobel 1970 per la letteratura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

Alexander Solgenitsin andrà sicuramente a Stoccolma, per ritirare personalmente il Premio Nobel che l'Accademia gli ha conferito per la letteratura. In un telegramma indirizzato al segretario permanente della Accademia svedese, Karl Ragnar Gierow, il neo laureato dichiara: «In questo giorno solenne, intendo recarmi a Stoccolma per ricevere personalmente il premio. Ho ricevuto il vostro telegramma e vi ringrazio. Considero la scelta del Premio Nobel come un omaggio alla letteratura russa e alla nostra storia».

Nel frattempo un gruppo di intellettuali dissidenti di Mosca ha salutato pubblicamente Solgenitsin come un sommo autore ed ha fatto sapere di considerare il trattamento ufficiale riserbato al Premio Nobel una «vergogna nazionale».

Gli intellettuali di Mosca che non seguono la linea ufficiale voluta dall'Unione degli scrittori sovietica rischiano ancora una volta, dunque, di passare i guai che le ferree regole dello stato socialista riserva loro.

Il risentimento tuttavia nei confronti dei commenti ufficiali all'assegnazione del Premio Nobel a Solgenitsin è grande ed ha spinto il gruppo dissidente ad esporsi pubblicamente. In un documento fatto circolare da ieri a Mosca, gli intellettuali affermano di essere «pronti a vedere come l'assegnazione del Premio Nobel diventi un'altra occasione per la continuazione dei soprusi che sono compiuti contro Alexander Solgenitsin».

Questi infatti si trova ad essere il bersaglio della letteratura ufficiale che ha definito un «gioco indegno» la decisione dell'Accademia svedese ed ha più volte screditato pubblicamente l'autore di «Divisione cancro» e di «Primo cerchio» facendo cadere sulle sue spalle l'accusa di essere l'autore della campagna «menzognera» avviata contro l'Unione sovietica sotto l'egida del suo nome e delle sue pubblicazioni clandestine.

I dissidenti accennano ampiamente ed esplicitamente al trattamento riservato a Solgenitsin dalle autorità sovietiche, trattamento che è stato definito una «vergogna nazionale». L'affermazione è la risposta a quanto la stampa sovietica aveva detto due giorni fa a proposito dell'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura che l'espulsione di Solgenitsin dall'Unione degli scrittori era stata «attivamente sostenuta e approvata dall'opinione pubblica sovietica».

I dissidenti affermano inoltre che i romanzi di Solgenitsin, due dei quali divennero «best-sellers» in Occidente e mai pubblicati nell'URSS, contengono «ispirazione civica, filosofica profondità e traccia di alto genio artistico». E' ovvio che il gruppo di Mosca vuole far conoscere al mondo la voce dell'«altra» letteratura sovietica, quella dalla quale è nato l'autore di «Una giornata nella vita di Ivan Denisovich».

Il documento dei dissidenti è seguito dalla firma degli stessi, in numero di trentasette. Tra questi Pyotr Yakir, eminente storico, figlio del generale dell'armata rossa Ion Yakir, ucciso nel 1930 dagli esecutori delle «purghe» staliniane.

Solgenitsin si è trincerato nel silenzio, forse non ignaro della sorte che le autorità gli offriranno. A dei corrispondenti stranieri che avevano bussato alla sua porta, lo scrittore ha detto: «Non posso dire nulla. Sono ospite in questa casa e non posso farvi accomodare. Se fosse casa mia vi farei entrare». Alle insistenze dei giornalisti Solgenitsin ha replicato con rassegnazione: «Capisco il vostro interesse, ma non posso».

Mentre, negli ambienti letterari di Mosca, ci si chiede se le autorità permetteranno a Solgenitsin di recarsi a Stoccolma, in dicembre, per la cerimonia di consegna del Premio Nobel che gli è stato assegnato, lo scrittore — a quanto si è appreso a Mosca — sta lavorando ad un nuovo romanzo. Per Solgenitsin si tratta di un libro di un genere nuovo rispetto alle sue opere precedenti: esso infatti non sarà ispirato alla sua vita movimentata, ma sarà ambientato all'epoca dello scoppio della prima guerra mondiale e dovrebbe essere intitolato «Agosto».

U. P. I.

LA SINGOLARE PRETESA DI UNO SQUILIBRATO

«Bussa» al Vaticano per chiedere soldi

«Il Padreterno mi costringe a vivere contro volontà: mi risarcisca il Papa» - Uomo nudo a Villa Borghese

Roma, 12

Non è più estate, le serate sono anzi decisamente fresche, eppure la clinica neuropsichiatrica continua a essere la meta predestinata per un sacco di squilibrati. I medici hanno dovuto occuparsi in ventiquattro ore, tra gli altri, di due personaggi fuori del comune e dotate, comunque, di una loro specialissima logica. Soprattutto Nicola V., 34 anni, da Martina Franca, il quale si è presentato stamani al portone di bronzo, in Vaticano, pretendendo soldi da Paolo VI.

Il suo ragionamento è stato questo: «Io non ho nessuna voglia di vivere, però il Padreterno mi fa vivere. Il Papa è il suo rappresentante sulla Terra, quindi mi deve risarcire per il danno che subisco. Se vogliono che campi mi diano i soldi per farlo. Mi accontento, per ora, di 100 mila lire». Lo «svizzero» di guardia ha avvertito gli agenti di polizia e mezz'ora dopo Nicola V. affidato al commissario di zona era davanti agli psichiatri.

L'altro personaggio, l'autista Luciano P., di 22 anni è stato trovato da una pattuglia di carabinieri mentre percorreva via Mercadante, al Pinciano, tutto nudo. Gli hanno chiesto perché: «Ho lasciato i vestiti alla casina delle rose — ha detto — perché sentivo caldo». Insomma aveva attraversato tutta Villa Borghese come mamma lo aveva fatto. Anche lui — fino a ieri persona normalissima — è finito in clinica. Ora vedranno i medici se è malato o se magari aveva solo bevuto troppo. *(Ansa)*

ASSOLTO IN APPELLO

UCCISE IL FIGLIO per difendere la moglie

Milano, 12

Il guardacaccia Francesco Rolandi di 64 anni che uccise, nel corso di una furibonda lite, il proprio figlio Sandro di 44 anni e che fu assolto dai giudici di primo grado essendogli stato riconosciuto lo stato di legittima difesa, è comparso stamane nell'aula della prima Corte d'Assise di Appello di Milano, presieduta dal dott. Palma. La Corte ha confermato la sentenza: il Rolandi ha agito in stato di legittima difesa.

Da molti anni i rapporti tra padre e figlio, abitanti a Mortara (Pavia), erano molto tesi a causa del pessimo carattere di Sandro che era stato anche per qualche tempo ricoverato nel manicomio di Voghera.

La mattina del 9 aprile 1969, Sandro Rolandi, in preda ad una delle sue solite manifestazioni di violenza, scacciò la madre di casa; la donna si rifugiò dal vicino Luigi Pisani, dove attese fino a sera il ritorno del marito. Insieme i due coniugi rientrarono quindi in casa dove il figlio stava bevendo ed appariva più che mai sconvolto. D'improvviso il giovane si scagliò contro la madre e la colpì con un pugno in testa; intervenne allora il padre, ma Sandro si diresse verso il tavolo dove si trovava la pistola che Francesco Rolandi usava per il suo lavoro. Tra padre e figlio si accese un violento litigio e d'improvviso partirono prima due colpi e poi altri tre o quattro. Colpito al petto Sandro Rolandi morì quasi subito, mentre il padre venne arrestato e rinviato a giudizio. *(Ansa)*

GLI INCIDENTI IN SARDEGNA AL PASSAGGIO DEL CORTEO PAPALE

PRIMO ATTO AL PROCESSO SULLA SASSAIOLA DI SANT'ELIA

Ventitré imputati davanti al Tribunale di Cagliari - Negano ogni responsabilità i due giovani che hanno aperto la serie degli interrogatori - Estremisti in aula

Cagliari, 12

Luciano Balborini di 25 anni da Milano, attore di prosa, incensurato, ed Alessandra Cao di 21 anni da Cagliari studentessa, incensurata, sono stati i primi imputati per la sassaiola di Sant'Elia ad essere interrogati dai giudici della prima sezione del Tribunale di Cagliari. L'interrogatorio dei due studenti, imputati entrambi di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, ha occupato la maggior parte dell'udienza odierna.

I fatti accaddero il 24 aprile. Il Papa si recò nel quartiere dove, dopo aver visitato una famiglia particolarmente indigente, tenne un discorso alla popolazione. Aveva appena finito di parlare e già si avviava verso la sua vettura quando avvennero scontri tra una trentina di giovani e agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Ci fu una fitta sassaiola contro le forze di polizia. La sera stessa e nei giorni successivi furono arrestate ventidue persone, nove delle quali ottennero poi la libertà provvisoria. Una ragazza, contro la quale furono raccolti indizi di responsabilità, si rese irreperibile.

Luciano Balborini e Alessandra Cao, a piede libero, hanno reso una deposizione minuziosa. La piccola aula del tribunale era affollatissima e nei corridoi adiacenti vi erano numerosi studenti appartenenti ai movimenti della sinistra extra parlamentare. In sintesi entrambi gli imputati hanno respinto gli addebiti loro ascritti dalla autorità giudiziaria e dal giudice istruttore. In particolare Luciano Balborini, che nel corso dell'istruttoria si è sempre rifiutato di rispondere al giudice, ha affermato di non essersi trovato a Sant'Elia durante la sassaiola fra giovani dimostranti e forze dell'ordine dopo il passaggio del corteo pontificio. «Non c'ero — ha detto il giovane — perché avevo accompagnato Giancarlo Celli all'ospedale per medicarsi il dito rimasto contuso durante la disputa con alcune persone che volevano impadronirsi del megafono di proprietà del gruppo anarchico "Dioniso"».

Presidente: «Perché non avete denunciato la sottrazione del megafono?».

Balborini: «Io non ero presente al momento del sequestro del megafono da parte di individui che, senza qualificarsi, avevano sostenuto trattarsi di oggetto di provenienza furtiva. Tuttavia gli amici del gruppo avevano deciso di sporgere denuncia».

Dopo aver dichiarato di essere stato fermato ed arrestato il giorno seguente agli incidenti, Luciano Balborini ha precisato che il gruppo «Dioniso» non si trovava a Sant'Elia per la visita del Papa ma vi era giunto alcuni giorni prima per svolgere una inchiesta nei «ghetti» cittadini. In proposito ha consegnato una memoria al tribunale contenente i particolari dell'azione politica svolta dal gruppo «anarchico» nei quartieri popolari.

Alessandra Cao ha riferito di aver visto il fidanzato — Alberto Ambu di 20 anni studente da Cagliari, imputato in stato di detenzione — picchiato duramente con delle catene da alcune persone. Ciò — secondo la deposizione della ragazza — avveniva prima degli incidenti sfociati nella sassaiola.

Presidente: «E poi non ha fatto niente?».

Cao: «Ho assistito alla sassaiola stando nei pressi del bar a circa cento metri. Ad un tratto si è avvicinata una persona in borghese che dicendomi "La faccio portare in questura" mi ha consegnato a due carabinieri».

Il presidente ha quindi letto la deposizione del carabiniere Luigi Esposito in cui sostiene che la Cao aveva dato pugni e calci. L'imputata ha respinto la circostanza. Rispondendo ad alcune domande dell'avv. Marras del collegio di difesa, Alessandra Cao ha precisato che il fidanzato aveva l'occhio destro completamente tumefatto da un colpo ricevuto prima di essere portato sul pullman della questura e che, mentre si trovava in una stanza della questura in attesa di essere interrogata, un uomo in borghese le ha detto: «Perché invece di andare a tirare le pietre al Papa non vai a battere il marciapiede?».

Altro elemento di un certo interesse emerso nel corso dell'interrogatorio dei due giovani riguarda il megafono per colpa del quale sembra siano avvenuti gli incidenti e la sassaiola. Infatti Luciano Balborini ha dichiarato che il megafono aveva le batterie scariche e poteva quindi essere usato senza amplificatore.

In apertura di udienza il Tribunale ha fatto l'appello dei 23 imputati dei quali 13 presenti in aula in stato di detenzione, 9 a piede libero ed uno in stato di irreperibilità. Gli imputati detenuti all'entrata e all'uscita dal Palazzo di Giustizia sono stati fatti segno ad una manifestazione di simpatia da parte di un gruppo di giovani.

Successivamente il Tribunale ha respinto le istanze avanzate da alcuni avvocati del collegio di difesa tendenti a far svolgere il processo in un'altra aula; ad ottenere la revoca del mandato di cattura per i giovani detenuti; a svolgere un sopralluogo a Sant'Elia. Il Tribunale ha invece accolto le richieste di acquisizione di nuovi testi e dell'inserimento negli atti, in quanto già avvenuto, del processo a carico di ignoti intentato dall'anarchico Giancarlo Celli per le lesioni riportate al dito mentre gli veniva strappato dalle mani il megafono. Il processo continua domani. *(Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Alcuni degli imputati al processo per la sassaiola di Sant'Elia avvenuta lo scorso aprile durante il passaggio di Paolo VI in visita alla Sardegna. Tredici studenti sono detenuti

IDENTIFICATI due rapinatori?

New York, 12

Due dei rapinatori che hanno derubato Sofia Loren sarebbero già stati individuati, ma gli inquirenti mantengono in proposito il massimo riserbo. Risulta peraltro che l'attrice non ha identificato alcuno dei rapinatori fra le numerose fotografie che la polizia le ha fatto vedere.

Nel frattempo agenti dell'FBI e della polizia di New York continuano a seguire numerose piste e ad esaminare ogni minimo particolare che possa contribuire all'identificazione dei responsabili.

NUOVA VITA IN OCCIDENTE DELLA DANZATRICE SOVIETICA

Contratto americano per la ballerina Makarova

Fra breve lascia Londra: l'attende l'«American Theatre Ballet»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 12

Vita nuova ma anche contratto nuovo per Natalia Makarova, la ballerina sovietica che abbandonò la compagnia Kirov di Leningrado e decise di stabilirsi in Occidente. La bella danzatrice ha firmato un contratto, per un anno, con il balletto americano. «Non mi piace lasciare Londra» ha detto la Makarova ai cronisti del «Daily Telegraph», «ma l'arte ha il primo posto nelle mie preferenze. Ritornerò qui appena sarà scaduto il mio contratto in America».

La ballerina, dice sempre il giornale londinese, ha firmato ieri e si è messa così a disposizione di Sherwin Holdman, presidente dell'«American Ballet Theatre Foundation». Natalia, ai termini dell'accordo, dovrà esibirsi in balli classici e moderni, e in quadri disegnati appositamente per lei. «L'American Ballet Theatre» ha dichiarato la stessa interessata, «mi offrirà l'opportunità di fare esattamente ciò che volevo fare quando decisi di rimanere in Occidente».

Lo scorso mese quando la compagnia Kirov ripartì da Londra senza il numero uno, la Makarova, che ha ventinove anni ed è divorziata, disse, dopo un breve periodo di isolamento, che alla base della sua decisione c'era, tra l'altro, la consapevolezza che la sua carriera non sarebbe stata così brillante nell'Unione Sovietica di come la intravedeva in Occidente. La sua arte, diceva, ha infinite possibilità che debbono essere sfruttate, e a Leningrado questo non avveniva.

Nel corso di una intervista televisiva, la bella Natalia dichiarò: «Nell'Unione Sovietica è scarsa la possibilità di sperimentare, e forse questa è la ragione per la quale nel mio repertorio pochi sono i balletti moderni».

Non è stata ancora fissata la data della partenza di Natalia alla volta dell'America, ma si crede che lasci Londra tra breve. Il tempo forse di completare il lavoro con la «BBC» e di prepararsi finalmente a sfruttare le sue possibilità artistiche, come lei desiderava.

«L'arte è al primo posto» ha ripetuto la ballerina, «ed io devo seguire gli impegni professionali nella misura in cui essi mi offrono la possibilità di realizzare ciò che ho sempre sognato». Cadrebbero dunque le ipotesi secondo le quali la Makarova sarebbe innamorata di un inglese, a meno che il dispiacere di lasciare Londra non sia dettato proprio da ragioni, non solo climatiche o architettoniche, ma anche sentimentali.

U. P. I.

IL PROBLEMA DEL «SUPERAFFOLLAMENTO» DELLE PISTE IN UNA NOTA DELL'IRI

Le «code» negli aeroporti sono sempre più frequenti

Necessario adeguare gli scali al continuo aumento dei voli - Negli ultimi nove anni traffico triplicato - Fastidiose attese per i passeggeri e aumento dei costi per le compagnie

Roma, 12

La necessità di adeguare tempestivamente gli scali aeroportuali allo sviluppo intenso del traffico aereo viene sottolineata in una documentata nota pubblicata da «Notizie IRI», con ampi riferimenti alla situazione italiana e internazionale.

La nota ricorda che da vari anni, prima negli aeroporti statunitensi e poi in quelli europei, sono divenute abituali le «code» sulle piste di raccordo degli aerei pronti al decollo o le «soste in cielo» prima dell'atterraggio. Le cause di questi sempre più frequenti e prolungati inconvenienti, fastidiosi per i passeggeri e costosissimi per le compagnie, sono facilmente individuabili. Attrezzature aeroportuali più o meno statiche hanno dovuto far fronte ad un traffico aereo che in nove anni è triplicato.

Alcune cifre possono offrire un significativo quadro al riguardo: nel 1960 in tutto il mondo si registrò un traffico aereo pari a 109 miliardi di passeggeri al chilometro; nel 1969 i passeggeri al chilometro sono stati 340 miliardi. L'incremento è stato ancor più cospicuo per il traffico merci passato da 2,2 miliardi di tonnellate/km nel 1960 a 9 miliardi nel 1969. Questi indici di tendenza sembrano destinati a registrare curve ascensionali ancor più marcate per i prossimi anni. Un documentato servizio pubblicato da «Notizie IRI» pone in luce, infatti, che le previsioni di incremento per il traffico passeggeri vanno dal 10 al 16 per cento annuo e che quindi nel 1980 i passeggeri/km saranno circa 1500 miliardi. L'incremento del traffico merci andrà dal 12 al 20 per cento con un totale di circa 50 miliardi di tonnellate/km nel 1980.

Il trasporto aereo è inoltre destinato a divenire una alternativa obbligata per molti paesi. Le nazioni in via di sviluppo troveranno infatti più conveniente investire nel settore delle strutture aeroportuali, anziché creare più onerose reti stradali e ferroviarie. Ma per poter conservare la sua competitività il traffico aereo ha bisogno di essere costantemente affiancato da un sollecito adeguamento delle piste e dei sistemi di controllo dello spazio aereo, all'espansione rapidissima del parco degli aeromobili.

E' necessario, in altre parole, predisporre nuove e moderne aerostazioni, capaci di smaltire con rapidità ed efficienza traffici di passeggeri e merci sempre crescenti, risolvendo al contempo la crisi dei collegamenti tra le aerostazioni e i centri urbani. Tutto ciò presuppone interventi in tempi brevi poiché ogni ritardo renderebbe più difficile e più costoso l'intervento futuro. Il sistema aeroportuale italiano serve già 15 milioni di passeggeri l'anno dei quali il 45 per cento è concentrato nello scalo di Roma-Fiumicino. Le previsioni di sviluppo fanno ritenere che nel 1980 gli scali italiani debbano servire 50 milioni di passeggeri.

All'estero si sta già provvedendo. A Parigi è in corso di studio un programma che partendo dall'attuale vecchio Le Bourget (che sarà in seguito eliminato dal servizio commerciale) si articolerà su Orly-Ovest e sul modernissimo Roissy-en-France. Questi scali consentiranno a Parigi di ospitare nel 1980 non meno di 43 milioni di passeggeri. Anche il complesso aeroportuale di Londra, articolato sugli scali di Heathtrow e Gatwick, sarà in grado di raggiungere una capacità ricettiva di 40-42 milioni di passeggeri.

La Germania Federale sta sviluppando un programma ripartito tra Francoforte ed Amburgo. Questa ristrutturazione non consentirà però di superare una capacità ricettiva di 25 milioni di passeggeri l'anno. E' necessario quindi agire anche in Italia con tempestività. Lo scalo di Fiumicino dovrà ospitare, osserva la nota, nel 1980, non meno di 20 milioni, di passeggeri. L'attuale aerostazione, una volta attuati la ristrutturazione e l'ampliamento in corso, potrà raggiungere una capacità di 5 milioni per lo scalo internazionale e 3 per quello nazionale. Questa capacità potrà essere raggiunta nel 1974 quando, prevedibilmente il traffico avrà raggiunto già gli 11 milioni, di passeggeri.

E' evidente che, nel momento in cui l'offerta dovesse superare la ricettività massima dell'aerostazione, il traffico aereo internazionale si dirotterebbe automaticamente su altri scali con grave danno per la nostra posizione aeronautica. In questo quadro di urgenza si inserisce tempestivamente il provvedimento presentato dal governo alle Camere per la realizzazione di uno nuova e moderna aerostazione internazionale da inserirsi nella stessa zona di Fiumicino, su aree adiacenti a quelle dell'attuale aerostazione. Tale progetto, conclude «Notizie IRI», è il cardine di un nuovo piano regolatore degli aeroporti italiani, elaborato dal ministero dei trasporti e dell'aviazione, che riguarda 45 impianti di cui 36 già in funzione. Il progetto chiede al Parlamento di autorizzare un tempestivo intervento, che si avvalga dello strumento della concessione, già sperimentato con successo in altre infrastrutture di trasporto.

Il progetto, presentato tempestivamente, diviene sempre più urgente se si considera che dovranno passare non meno di quattro anni e mezzo dall'approvazione della legge per completare e sviluppare le progettazioni, per le verifiche e le approvazioni della pubblica amministrazione, per procedere agli appalti e, infine, per completare le costruzioni e le opere di collegamento con Roma.
(Italia)

«Star of Italy»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Enna — Paola Sassatelli di 21 anni, è stata eletta «Star of Italy» a conclusione della finale del concorso svoltosi ad Oasi di Caulonia, nei pressi di Enna. Paola Sassatelli, che è originaria di Lugo di Ravenna, rappresentava l'Emilia Romagna

LA SESSIONE AUTUNNALE

RIPRESA DEI LAVORI alla Corte costituzionale

Roma, 12

I giornalai che espongono e vendono al pubblico riviste contrarie alla pubblica decenza vanno incontro a sanzioni penali, previste dall'art. 725. La Costituzione, all'art. 21, specifica però che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. I giudici del tribunale di Spoleto hanno ravvisato tra la norma costituzionale e quella penale un aperto contrasto ed hanno chiesto ai giudici di palazzo della Consulta di chiarire la questione. Mercoledì prossimo l'argomento verrà affrontato, durante la udienza con la quale verranno aperti i lavori della sessione autunnale.

Il «boom» delle pubblicazioni per «uomini soli» ha, in questi ultimi tempi, spesso coinvolto i gestori di edicole, che sono stati rinviati a giudizio e processati in base all'art. 725 del Codice penale, che punisce appunto il commercio di scritti, disegni ed altri oggetti contrari alla pubblica decenza. Questa proibizione dovrebbe indurre i giornalai ad esercitare, sul materiale che viene loro consegnato per la vendita al pubblico, una vera e propria censura preventiva; essi dovrebbero in sostanza esaminare, giudicare e infine scartare tutti quegli stampati che possono essere considerati contrari alla pubblica decenza.

E' ovvio che tale esame preliminare esorbita dai compiti (e dalle possibilità) di un gestore; e, soprattutto, può essere in contrasto proprio con quel principio della libertà di pensiero che la Costituzione garantisce e salvaguarda ampiamente. All'art. 21 è infatti specificato che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Durante l'udienza verranno esaminate altre sei questioni riguardanti: la legge fallimentare, il codice della navigazione, la simulazione delle convenzioni matrimoniali, l'eredità testamentaria a favore del coniuge binubo, la supplenza dei magistrati, gli indennizzi per i danni provocati con azioni non di combattimento dalle forze armate alleate; e un conflitto di attribuzione tra la regione sarda e la presidenza del consiglio dei ministri *(Ansa)*

SULL'«AUTOSTRADA DEL SOLE» IN PROSSIMITA' DEL CASELLO DI FIRENZE SUD

Helenio Herrera ferito in un incidente stradale

E' finito a forte velocità contro il guard-rail - Prognosi di otto giorni - Leggere contusioni anche per la sua amica



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una recente fotografia di Helenio Herrera, allenatore della Roma, a passeggio nella capitale con la signora Gandolfi

Firenze, 12

L'allenatore della Roma Helenio Herrera è rimasto lievemente ferito in un incidente stradale accaduto sull'autostrada del Sole presso Firenze. Herrera viaggiava a bordo di un'auto insieme con Fiora Gandolfi, anch'essa rimasta leggermente contusa.

L'incidente è accaduto in prossimità del casello di Firenze sud. Helenio Herrera alla guida della propria «Mercedes» viaggiava in direzione di Milano. A bordo era la signora Fiora Gandolfi di 34 anni. Per cause imprecisate l'auto, dopo una lunga sbandata, è andata a cozzare contro il guard-rail.

L'allenatore della Roma ha riportato contusioni e ferite varie ed è stato ricoverato con prognosi favorevole nella stanza numero nove del reparto paganti di Santa Maria Nuova. Al suo capezzale si è recato il medico di servizio che ha tranquillizzato H. H. sulle sue condizioni generali. Fiora Gandolfi, che ha riportato lievi ferite, è rimasta accanto al letto dello allenatore.

Ecco il referto di Helenio Herrera: «Contusione cranica, ferita lacero contusa alla regione parietale destra, contusione abrasiva al naso, emitorace destro, spala destra e sinistra e regione lombare sinistra. Ferita lacero contusa arcata sopracciliare sinistra, stato di choc, riserva lesioni ossee guaribile in otto giorni salvo complicazioni». Per la signora Fiora Gandolfi contusioni multiple, abrasioni alla mano destra e abrasioni multiple, riserva lesioni ossee guaribili in cinque giorni salvo complicazioni.

Nonostante le insistenze dei giornalisti e dei fotografi Helenio Herrera e Fiora Gandolfi hanno rifiutato di fare dichiarazioni sull'incidente, negando a tutti l'accesso alla stanza numero nove. D'altra parte, i medici hanno fatto presente che Herrera, che ha una leggera ferita alla testa, deve rimanere a riposo ed immobile per un certo periodo di tempo, al fine di superare lo stato di choc.

La polizia stradale, dai rilievi eseguiti, avrebbe accertato che Herrera, che con la sua «Mercedes» targata Roma E 13738 viaggiava a velocità sostenuta, deve essersi accorto quando era ormai troppo tardi della deviazione per lavori in corso sulla corsia nord dell'autostrada del Sole al chilometro 303, in comune di Bagno a Ripoli, nelle vicinanze del casello di Firenze Sud. Evidentemente l'allenatore della Roma deve aver dato un colpo di freni e nello stesso tempo ha cercato d'imboccare la deviazione ma la potente automobile è sbandata finendo contro il guard-rail.

Circa due ore dopo l'incidente il Commissario Tecnico della nazionale Ferruccio Valcareggi, accompagnato dall'ex nazionale Beppino Bigogno, ha raggiunto l'ospedale di Santa Maria Nuova per portare ad Helenio Herrera il suo cordiale saluto ed il più fervido augurio di pronto ristabilimento. Valcareggi, però, non è stato ammesso all'interno della camera da letto del reparto del prof. Billi dove Helenio Herrera stava riposando.

Il Commissario Tecnico della nazionale si è incontrato col primario prof. Amedeo Billi, il quale gli ha spiegato la terapia alla quale è stato sottoposto in queste prime ore di ricovero l'allenatore della Roma. Fra l'altro il prof. Billi ha precisato che ad Helenio Herrera è stata fatta una radiografia per accertare, come già precedentemente riferito, eventuali lesioni e contusioni al dorso. Naturalmente Herrera è stato sottoposto anche ad un elettrocardiogramma che — ha aggiunto il primario — solitamente si effettua in persone, con postumi traumatici, da incidenti stradali.

All'ospedale di Santa Maria Nuova dove Helenio Herrera è in assoluto riposo assistito dalla signora Fiora Gandolfi, è un susseguirsi di richieste di notizie e di informazioni oltre che da parte di giornalisti e di sportivi anche di dirigenti e allenatori di calcio di varie parti d'Italia. *(Ansa)*

ANCORA UNA TRAGEDIA IN SICILIA DOVUTA AD ASSURDE SUPERSTIZIONI

UCCIDE IL SUOCERO CHE RIFIUTA DI LIBERARGLI LA MOGLIE DAL MALOCCHIO

L'omicida ha anche ferito gravemente un cognato, figlio della vittima, e si è poi costituito ai carabinieri - Poco dopo il delitto la donna, colta dalle doglie, ha partorito una bambina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 12

L'assurda credenza della magia ha causato un'altra tragedia in Sicilia: un bracciante agricolo di 31 anni, Filippo Miceli, convinto che qualcuno avesse fatto una fattura a sua moglie Rosa, ha ammazzato a colpi di pistola il suocero, Giusto Macchiarella, di 59 anni, perché si rifiutava di aiutarlo a liberare la giovane donna dal malocchio. L'allucinante episodio è accaduto ad Altavilla Milicia, un centro di cinquemila abitanti a 24 chilometri dal capoluogo.

Filippo Miceli e Rosa Macchiarella, sposati da poco più di quattro anni, sono stati, in fatto di prole, alquanto sfortunati. Dopo la nascita di una bambina, avvenuta tre anni fa, i due coniugi aspettavano il maschietto, ma due successive gravidanze si interrompevano una dopo l'altra.

Questi due incidenti, che evidentemente li aveva provocati madre natura, furono interpretati dal Miceli in ben altro modo; egli cominciò a pensare, cioè, che qualcuno, in paese, avesse fatto la fattura a sua moglie in modo che il tanto desiderato figlio maschio non giungesse mai. Questo suo assurdo convincimento si radicò maggiormente nella sua mente allorché, dopo i due aborti, la cicogna portò finalmente un maschietto che cinque mesi dopo, però, moriva.

Quando, dopo qualche tempo, Rosa gli annunciò che era nuovamente in attesa di un figlio, Filippo Miceli da un lato rimase contento, dall'altro ricominciò a pensare, in maniera sempre più ossessionante, alla storia della fattura. «Se non faccio qualcosa, diceva a se stesso, l'occhiatura avrà anche stavolta il sopravvento». Il suo turbamento, aumentò di settimana in settimana; col passar dei mesi, il superstizioso contadino prese a non aver più pace. Quando poi mancavano pochi giorni al lieto evento, la sua angoscia era ormai al parossismo; temeva che all'ultimo momento la gravidanza sfumasse, o che il piccino nascesse morto o che accadesse qualche altra diavoleria.

Ieri, a tarda sera, sconvolto da quel suo assurdo problema, il Miceli si recò in casa del suocero insieme con la moglie. «Voi che siete più vecchio di me, gli disse, quasi implorando, dovete aiutarmi. Certamente, alla vostra età, e con la vostra esperienza, siete capace di liberare vostra figlia dal malocchio. Suvvia, fate qualcosa o divento pazzo!».

Giusto Macchiarella, che evidentemente non credeva alla magia, sorrise con benevolenza e cercò di convincere il genero dell'infondatezza delle sue preoccupazioni. «Piuttosto di pensare alle fatture, gli disse serio, fai visitare tua moglie da un bravo medico». Un saggio consiglio, che però, ebbe il potere di far montare il Miceli su tutte le furie.

Convinto che il suocero lo dileggiasse e che anzi si rifiutasse di liberarle la moglie dalla jettatura, il contadino estrasse una pistola e gli sparò sei colpi freddandolo e ferendo nel contempo gravemente il cognato Antonio, di 21 anni, presente alla discussione.

Commesso il delitto, al quale avevano assistito inorridite la moglie dell'omicida e altre donne di casa, il Miceli fuggiva per i campi; poi ci ripensava e andava a costituirsi. Rosa Macchiarella, per il dolore e l'emozione, veniva intanto colta dalle doglie e nel pomeriggio ha dato alla luce, in un ospedale di Palermo, una bambina alla quale è stato imposto il nome di Nunziella.

Franco Sampognaro

CONTESTATO DAGLI INDIANI IL GRANDE NAVIGATORE GENOVESE

Dichiarano guerra a Colombo i pellirosse dopo 478 anni

Si sono rifiutati di prendere parte alla cerimonia rievocativa dello sbarco tenutasi a New York - «Siamo stati sfruttati» - Polemiche fra gli storiografi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Gli indiani Arawaks che Cristoforo Colombo incontrò sbarcando nel 1492 nei Caraibi furono certo più accoglienti di quelli che oggi a New York, in occasione del Columbus Day, hanno «contestato» il navigatore genovese.

Nella «Columbus Square» di New York dove ogni anno si celebra la giornata di Colombo, un gruppo di indiani pellirosse la notte scorsa aveva scritto sul piedestallo del monumento che ricorda l'esploratore genovese: «Gli indiani hanno scoperto l'America. Gli indiani hanno scoperto Colombo».

Era il primo segno della contestazione che doveva verificarsi in modo più clamoroso stamane quando colui il quale quest'anno raffigurava Colombo, per la cronaca un signore di nome Joseph Cervette, è «sbarcato».

«Vengo in pace e non in guerra» ha esclamato il novello «Cristoforo Colombo» che fra l'altro indossava un costume del costo di circa 370 mila lire. Ad attenderlo vi erano un gruppo di circa 75 indiani i quali facendo proprio il linguaggio dei loro progenitori hanno risposto: «Non è vero. Tu parli con lingua biforcuta».

Cristoforo Colombo alias Joseph Cervette è rimasto un po' contraddetto. Anche una indiana della tribù «Chippewa» quando «Cristoforo Colombo» era sceso dalla sua imbarcazione per mettere piede sul nuovo continente aveva riservato una cattiva accoglienza al navigatore. «Questa è la mia terra, ha esclamato la pellerossa, vattene via di qui». Poi, è arrivata la polizia, e l'ha allontanata dal corteo.

Contemporaneamente una decina di indiani, vestiti coi tradizionali costumi, si sono diretti lungo la spiaggia verso il punto dello sbarco ma sono stati fermati dalla polizia.

Come ormai succede il 12 ottobre di ogni anno si rinnovano le polemiche su chi sia stato il primo estraneo al continente americano a metervi piede. L'ultima teoria, in ordine di tempo, è quella che vuole che siano stati i negri i primi a giungere in America. Lo storiografo Legrand Clegg sostiene che dagli stessi scritti del genovese vengono le prove della presenza dei negri in America.

Quali siano stati gli scopritori, i vichinghi, gli etruschi, i giapponesi, gli egiziani, sta di fatto che questa America inquieta non aveva mai contestato colui che la storia fino a valide prove in contrario ha consacrato come il vero scopritore del continente americano. Questa contestazione si inquadra nel clima di questa America inquieta le cui autorità tutorie proprio oggi sono state costrette ad intensificare le misure di sicurezza in tutti i maggiori aeroporti degli Stati Uniti dopo la minaccia di una «offensiva di autunno» da parte della organizzazione estremista di sinistra dei «weathermen» che ha minacciato di attaccare «tutte le istituzioni della ingiustizia americana» e di «liberare tutti i detenuti politici».

A. P.

MORTO IL CATANESE ferito dai rapitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 12

Giovanni Caflisch di 28 anni, il giovane commerciante catanese rapinato e ferito gravemente con un colpo di pistola alla tempia giovedì scorso, è morto la scorsa notte nella clinica neurochirurgica dello ospedale «Garibaldi». La sua agonia è durata tre giorni. Egli lascia la moglie e due figlioletti.

Giovanni Caflisch, di origine svizzera, era titolare, insieme ai fratelli, di diversi magazzini, il più importante dei quali in via Etnea, la strada principale di Catania. La rapina, compiuta in pieno centro della città, fruttò ai banditi due milioni di lire. Polizia e carabinieri stanno indagando per identificare i rapinatori. Essi agirono a viso scoperto e con berretti neri abbassati sino alla fronte.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Inserra, che sta svolgendo le indagini, ha interrogato in questi giorni decine di persone, fermate dagli investigatori. Non è stata ancora trovata l'auto (una «Giulia» o una «124») di colore chiaro usata dai rapinatori per l'aggressione.

Sembra che la macchina, che nell'urto contro l'auto del commerciante era rimasta danneggiata, sia stata vista la sera stessa in cui avvenne la rapina da un magistrato catanese in corso Sicilia, diretta verso la stazione centrale.

F. S.

GRIDO D'ALLARME DEGLI STUDIOSI IN ITALIA

Tante di più le vipere (e anche più «cattive»)

Verona, 12

L'aumento delle vipere in Italia va assumendo proporzioni allarmanti: lo ha detto l'erpetologo Franco Gentili nel suo intervento all'assemblea generale dell'istituto erpetologico italiano, che si è tenuta a Verona. L'aumento delle vipere viene considerato come una realtà biologica, ma finora non sono stati approfonditi gli studi necessari per affrontare una efficace lotta contro il pericoloso rettile. E per lotta alle vipere si deve intender una lotta biologica, basata sulla necessità di ricreare quelle condizioni ambientali che ragioni sociali (esodo dalle campagne) e di carattere naturalistico (distruzione sistematica dei rapaci e dei naturali nemici) hanno distrutto.

E' stato affermato che il ciclo biologico del rettile è variato nel nostro paese. La nidiata della vipera, che un tempo comprendeva dai tre ai venti piccoli, in questi anni è notevolmente aumentata: oggi le nidiate risultano generalmente di 13-30 rettili. Variate anche le dimensioni medie delle vipere, aumentate quasi di un terzo rispetto a venti anni fa. Trovare vipere della specie «aspis», delle dimensioni di 75-85 centimetri, non è più un fatto eccezionale. Anche l'aggressività delle vipere ha subito una certa evoluzione: il rettile è generalmente più irritabile e sono variate in senso negativo le distanze critiche di aggressività. Nel quinquennio 1965-1969 i casi di morsi di vipera sono quasi raddoppiati rispetto al decennio precedente.

Il turista medio ignora la dimensione che ha il problema delle vipere. Una indagine condotta in una scuola media superiore dall'istituto erpetologico italiano ha fornito, è stato rilevato, risultati sconcertanti. Alla domanda riguardante la capacità individuale di riconoscere una vipera, si sono avute queste risposte: il 94 per cento degli interrogati, non saprebbe distinguere una vipera da un ofido innocuo; lo 0,5 per cento sa che esistono quattro specie di vipere. Alla domanda riguardante la conoscenza della terapia in caso di morso da vipera, si è così risposto: il 98 per cento sa che esiste il siero antivipera, ma solo il 7 per cento dichiara di saperlo usare; il 70 per cento non conosce altri metodi profilattici eccezionali, nel caso di mancata disponibilità di siero antiofidico. Le province italiane che fino ad ora risultano avere zone di elevata infestazione sono 35 e sono 84 le aree più infestate.

E' stato affermato che l'unico rimedio per tentare di ripristinare l'equilibrio originario, capace di un naturale controllo delle vipere, è il ricorso ai mezzi della lotta biologica. L'aumento delle vipere dipende quasi esclusivamente dalla distruzione indiscriminata di rapaci: bisogna, quindi, favorire la riproduzione degli uccelli rapaci, dei tassi e allevare ricci. In proposito è stata auspicata la revisione di certi aspetti della legislazione sulla caccia per contemperare i diritti dei cacciatori con quelli dei cittadini in genere. *(Ansa)*

IN PIEMONTE

AEREO PRECIPITA Salvo il pilota

Torino, 12

Un reattore «F. 104 G - Starfighter» è precipitato oggi nei pressi di Grugliasco, un grosso comune della «cintura» torinese; il pilota si è salvato azionando il seggiolino eiettabile e scendendo con il paracadute.

Il velivolo, dell'aeronautica militare, era in fase di collaudo, dopo una revisione cui era stato recentemente sottoposto; ai comandi era Manlio Quarantelli, di 44 anni, collaudatore della Fiat.

Ad un tratto il pilota ha constatato alcune noie al motore e poco dopo il reattore si è bloccato. Nell'impossibilità di ricondurre lo «F. 104 G» alla base, il comandante Quarantelli ha abbandonato l'aereo, e ha preso terra incolume nei pressi di corso Allamano, mentre l'apparecchio si è infranto in un prato nelle vicinanze dello stabilimento «Bertone».

I rottami dello «Starfighter» sono piantonati; un'inchiesta è stata aperta per accertare le cause tecniche dell'incidente. Secondo alcuni testimoni oculari l'aereo prima di schiantarsi al suolo avrebbe tracciato nel cielo una lunga scia di fumo. Ciò fa pensare che il motore del velivolo possa aver preso fuoco. *(Ansa)*

PREGIUDICATO FUGGE dall'ospedale a Palermo

Palermo, 12

Il pregiudicato Salvatore Lombardo, di 37 anni, è fuggito stamane dall'ospedale civico di Palermo, dove si trovava ricoverato in seguito a un incidente automobilistico. Il Lombardo, pregiudicato per associazione a delinquere e furti aggravati, si era allontanato arbitrariamente dal comune dove stava trascorrendo un periodo di assegnazione obbligata e aveva fatto ritorno a Palermo.

In seguito a un incidente stradale del quale giorni addietro era rimasto vittima, la polizia lo aveva rintracciato. Da qualche giorno il Lombardo era in attesa di essere dimesso dall'ospedale per fare ritorno al comune di residenza obbligata nell'Italia settentrionale.

Salvatore Lombardo, stamattina, ha chiesto agli infermieri di poter raggiungere il posto di polizia dell'ospedale. Avuto il permesso, il pregiudicato è riuscito a eludere la vigilanza dell'agente di servizio al pronto soccorso del nosocomio ed è uscito dall'ospedale facendo perdere le sue tracce.

Il Lombardo viene attivamente ricercato dagli agenti della squadra mobile e dai carabinieri. *(Ansa)*

LE PRESENTAZIONI DI ALTA MODA A BERLINO

TRAMONTA LA «MINI» ANCHE IN GERMANIA

«La donna elegante non lascia il ginocchio scoperto»

Berlino, 12

Anche i maghi dell'alta moda tedesca hanno decretato la fine della minigonna: le presentazioni berlinesi delle collezioni di alta moda primavera-estate, che dureranno undici giorni, si sono aperte oggi con lo slogan: «il ginocchio è morto». Ma immediata è stata la reazione delle industrie di confezioni le quali stanno presentando, contemporaneamente alle case di alta moda, le loro collezioni di vestiti in serie tutte caratterizzate dalla gonna corta e cortissima. «Di ciò che dicono e pensano gli atelier — ha dichiarato un loro portavoce — ce ne infischiamo. Noi produciamo per vendere, ed è un fatto che i vestiti con la gonna sopra il ginocchio si vendono bene, come e forse meglio rispetto al passato, mentre i modelli „midi" e „maxi" non stanno certamente sfondando».

Ancora più categorico il verdetto delle donne tedesche le quali, come risulta da un sondaggio effettuato per conto del grande giornale «Die Welt», si sono dichiarate per il novanta per cento a favore delle «mini».

Ma per tornare agli esperti, a coloro cioè che in effetti «fanno» la moda, i sarti d'haute couture presenteranno qui a Berlino soprattutto modelli «midi» e «maxi» mentre le industrie di confezioni hanno portato alla «Funkturn» (la torre delle radio, che è anche palazzo di congressi ed esposizioni) soprattutto minigonne, di stoffa e di pelle, di plastica e di alti materiali, ma «mini», proprio «mini», spesso così corte da lasciar scorgere sotto di esse le mutandine.

Ulli Richter, che è uno dei più noti designer berlinesi d'alta moda, parlando della collezione da lui disegnata ha affermato: «La donna elegante non lascia più scoperte le ginocchia. Non si tratta di un nostro criterio ma semplicemente di una questione di buon gusto, di stile, di classe». A chi gli replicava: «Non vedo quanta classe ci sia nel vestirsi da zingara», lo imperturbabile Herr Richter ha risposto: «Vuol forse dire che certe zingare non hanno un aspetto regale?».
(Ansa - Upi - Ap)

SUCCEDE A RUGBY...

SI RITROVA UN DENTE conficcato in una gamba

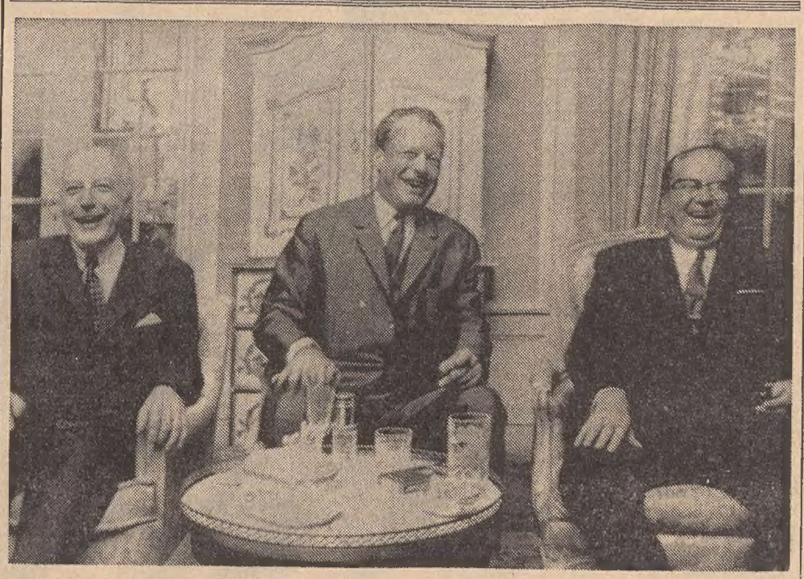
Troon, 12

Il giocatore di rugby scozzese Gordon Brown si è tolto ieri un dente... senza aprire la bocca. Il dente era conficcato nella gamba e lo ha estratto un chirurgo.

Durante una partita sostenuta una settimana fa Brown sentì una fitta alla coscia sinistra ma non vi prestò attenzione fino a quando non notò un gonfiore.

Una radiografia permise di accertare la presenza di un incisivo tutto intero, radice compresa. Frattanto Alistair Wilson, che aveva giocato nella squadra avversaria di quella di Brown soffriva per un motivo diverso: la sparizione di un dente.

«Sono sicuro che non mi ha morso deliberatamente, ha detto Brown, conservo il dente in tasca, e lo restituirò a Wilson, nel prossimo incontro». *(Ap)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Tito, a destra, e il ministro degli esteri tedesco Walter Scheel ridono, chiaramente divertiti, per una battuta del Cancelliere Brandt, durante la breve visita compiuta dal Maresciallo jugoslavo nella capitale della Repubblica federale tedesca domenica scorsa

A PADOVA

NUOVO COMANDANTE della Terza Armata

Padova, 12

Il generale di Corpo d'Armata Ezio Pistotti ha assunto oggi il comando della terza armata. Il nuovo comandante proviene da Palermo dove ha retto il comando della regione militare della Sicilia e succede al gen. Cirino Rubino morto il 13 settembre scorso.

La cerimonia di insediamento si è svolta a palazzo Camerini a Padova, sede del comando di armata, presente il generale comandante il quinto corpo d'armata Angelo Maria Galateri di Genova. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DICIOTTO GIOCATORI CON VALCAREGGI PER SVIZZERA-ITALIA

Convocati gli azzurri bisogna fare la squadra

Anche Anastasi in lista - Si ripropone il tandem messicano

La FIGC ha comunicato lo elenco dei convocati per la partita amichevole Svizzera - Italia, in programma sabato prossimo a Berna. La lista comprende 18 giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

CAGLIARI: Albertosi, Cera, Domenghini, Gori, Niccolai e Riva.

FIORENTINA: De Sisti e Ferrante.

INTER: Boninsegna, Burgnich, Facchetti e Mazzola.

JUVENTUS: Anastasi.

MILAN: Rivera e Rosato.

NAPOLI: Juliano e Zoff.

TORINO: Poletti.

I convocati si raduneranno oggi assieme ai tecnici federali Bearzot e Vicini, al medico dott. Fini e ai massaggiatori Della Casa e Tresoldi, in un albergo di Bergamo.

Il C.T. Valcareggi ha dunque accordato piena fiducia al vice campioni del mondo. Tra i 18 convocati è stato nuovamente inserito Anastasi, che era stato costretto a dare forfait al viaggio in Messico per l'intervento operatorio cui era stato sottoposto alla vigilia della partenza. Rispetto allo schieramento tipo adottato ai mondiali, manca nello elenco il nome dell'interista Bertini, ancora convalescente da un infortunio che lo ha costretto al riposo in questa prima parte della stagione, nonché Furino, Prati, Puia e Vieri. Un terzo della «rosa» azzurra (sei giocatori) è stata fornita dal Cagliari campione d'Italia.



Anastasi: pronto ritorno

L'annuncio dei convocati non ha ancora svelato le incognite riguardanti la sistemazione del centrocampo azzurro: sta prendendo piede la tesi secondo cui si alternerebbero nei due tempi le coppie Juliano-Mazzola e De Sisti-Rivera.

«LA DECISIONE LA SI AVRA' DOPO LA CONSUETA PROVA»

Il C.T. non si esprime sull'impiego dei giocatori

Anastasi: «Non me l'aspettavo proprio questa mia convocazione»

Firenze, 12

Il C.T. Valcareggi, subito dopo aver fatto diffondere da Roma la «rosa» dei selezionati, si è intrattenuto al Centro tecnico di Coverciano con i suoi collaboratori ed in particolare col dott. Fini, segretario del Settore tecnico e medico della Nazionale. Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti Valcareggi, riferendosi in particolare alla convocazione sia di Rivera che di Mazzola, ha detto che per la loro utilizzazione deciderà dopo la prova sul campo e dopo aver constatati le loro condizioni fisiche.

Il C.T. della Nazionale si è ripetuto anche per quanto riguarda il ruolo di centravanti per il quale, oltre a Gori e Bonnonsegna, ha convocato anche lo juventino Anastasi, che sembrava escluso da questa prova della Nazionale moschettieri. «Non so ancora — ha detto Valcareggi — chi sarà il centravanti. La decisione la si avrà dopo la consueta prova». Anche per il ruolo definitivo da assegnare eventualmente al napoletano Juliano, Valcareggi ha chiesto tempo.

A Torino, Anastasi ha appreso di essere stato richiamato in Nazionale nel primo pomeriggio, e la sua prima reazione è stata di sorpresa.

«Non me l'aspettavo — ha subito affermato —. Ormai ero persuaso di giocare nella "Under 23", cosa che avrei fatto con piacere nonostante quello che è stato scritto da qualche parte. Sono tornato con i moschettieri, prima del previsto; e non posso esserne che felice».

— Chiuse tutte le polemiche, dunque? gli è stato chiesto.

«Polemiche? Io non ne ho fatte; sono i giornalisti che hanno scritto molte cose. Io posso dire soltanto che è naturale che la mia aspirazione sia la Nazionale, dove avevo già il posto che avrei forse conservato se non mi fossi ammalato. Adesso è logico, è giusto direi, che giochino i miei compagni del Messico; comunque sono di nuovo nel gruppo, e questo per me è importante». *(Ansa)*



Sergio Pison, in ansia durante gli ultimi minuti della partita con il Lecco. Sta guidando la Triestina in mezzo a mille difficoltà. Già si parla che il nuovo direttivo, quello «portogruarese», proporrà quale allenatore Gei o Montanari, con Rossetto direttore sportivo. Pison è pronto a dare le dimissioni, ma ha trovato in Rocco uno strenuo difensore (Foto de Rota)

MUGGIA CAMPO

■ E' stata appaltata ieri la costruzione del nuovo campo di calcio di Muggia dopo che la prima asta era andata deserta. I lavori non avranno inizio comunque che nel prossimo gennaio.

Stadio Grezar: immondezzaio supersfruttato

Eravamo appena rientrati in redazione dallo stadio, domenica pomeriggio, e già c'era chi si faceva premura di avvertirci che le gradinate dell'impianto comunale, già prima che la partita avesse inizio, offrivano un disgustoso spettacolo. Le immondizie giacevano a cumuli, in vari punti, dimenticate o lasciate là chissà da quando. E i gradini di cemento in più parti dissestati, in attesa di un rifacimento o di un restauro fin qui proceduto a sussulti.

Le immondizie della tribuna le avevamo viste in occasione della partita Triestina-Derthona (27 settembre); quelle delle gradinate sono state scoperte (o segnalate) domenica scorsa. Il male perdura dunque, ormai diventa cronico. Abbiamo già rilevato in quella occasione che il solo custode, con l'aiuto di un solo uomo, non può bastare a far fronte ai normali lavori di manutenzione di pulizia e di manutenzione dello stadio. Ma questo pare sia l'organico attuale riservato a quell'impianto comunale. I miracoli non si possono attendere da quei due signori; bisogna aspettarsi invece una decisione adeguata alla realtà da chi ci amministra.

Un altro punto riguarda la tribunetta stampa, ripristinata in posto diverso da quello esistente prima dei campionati militari. Non è per pignoleria, ma quello precedente era più razionale, in corrispondenza del centro del campo; non sarà definitiva, o meglio completa, speriamo, la soluzione attuata finora.

E parliamo del terreno di gioco. Un discorso già fatto altre volte, ma che torna di attualità purtroppo. Fra sabato e domenica prossimi esso ospiterà tre partite. Sabato vi giocherà la Triestina Berretti, perché il campo attiguo di via Flavia è occupato da Cremcaffè-Arsenale (anticipo dilettanti I categoria); domenica mattina giocheranno Libertas e Palmanova (prima categoria) e nel pomeriggio sarà la volta di Ponziana - Maniago (promozione). Chi fa le designazioni, le fa certamente senza badare al logorio del fondo, già malridotto. E meno male che per ora non piove. Ma dubitiamo che prima di indicare i campi per quelle tre partite siano state consultate le previsioni del tempo. (Che poi non fanno testo, come tutti sappiamo...).

Coraggio, dunque vecchio «Grezar», con la Triestina in Serie «C», anche il tuo terreno è stato declassato.

D. d. R.

SOFTBALL

■ L'Opicina di softball femminile è stata esclusa dalle finali nazionali del massimo campionato. Il «nove» neroverde, impegnato a Verona nelle semifinali, ha collezionato due sconfitte. Le triestine sono state superate dal Car Renault di Torino (9-1) e dall'A. M. Bollate (24-6). La squadra di Deste e Rauber, che in precedenza aveva superato con facilità tutti gli ostacoli, è stata tradita dal nervosismo e dall'emozione.

I MOTIVI DELLA DOMENICA CALCISTICA: A MILANO IL CIELO È PIÙ SERENO...

Franco risveglio rossonero

A Bologna un'Inter più convincente

Cagliari e Napoli hanno deluso contro due provinciali - Qualcosa scricchiola fra i sardi

La civetta, appollaiatasi fin dalla prima giornata di questo estroso campionato, sulle spalle del povero Bernardini, non si è ancora decisa a svolazzar via. Al nostro Fulvio non gliene va dritta una: prima il deferimento alla commissione disciplinare della Lega per dichiarazioni rilasciate, in contrasto con le norme federali, su Riva («fallo so..., che lavora di gomito, che piange a ogni minimo contrasto...») e sull'arbitro Motta (che conta solo i falli dei difensori...); poi, dopo aver allestito questa estate una squadra quadrata con i sapienti innesti dei due «maestri» del calcio, Suarez e Lodetti, anche il «computer» (maledetto progresso) gli mette avanti un calendario terrificante così a sangue freddo. Si rassegna a giocare nella tana del Cagliari e pareggia una partita che avrebbe potuto vincere; riceve il Napoli a «Marassi» e perde una partita che avrebbe per lo meno potuto pareggiare (da notare che i gol li subì subito dopo gli infortuni di Negrisolo e di Salvi); si prepara ad affrontare Rocco, pensieroso per un inizio così in sordina, e l'alluvione gli inonda il campo, disperde le maglie, e il resto dell'equipaggiamento dei giocatori. Con le scarpe nuove i suoi, è logico, si trovano a disagio... e vengono spietatamente battuti. La Sampdoria ora è al punto di partenza. Rocco invece, che fino a ieri non sapeva a che santo votarsi o voltarsi, ch'è lo stesso, tradito dai vecchi (Combin irriconoscibile), tradito dai giovani (Villa che non ingrana), ha finalmente imbroccato la prima partita. Ha dato fiducia a Combin, che all'ala è come risorto a nuova vita, a Villa che gli ha siglato due magnifici gol, ma soprattutto a se stesso, alle sue trovate. D'accordo, ha avuto vita facile con Bernardini, ma se non ne avesse approfittato tutti gli avrebbero dato addosso.

* * *

Chi non riesce invece a uscir fuori dalle sabbie mobili è proprio l'Inter. Vive e sopravvive in un pasticciaccio di beghe e di contraddizioni. E' risaputo che Fraizzoli non è capace di tenere in pugno la situazione e c'è atmosfera pesante al «vertice» che grava poi anche in basso. Ma lo stesso H.H. ha fatto il possibile per esasperare le cose: la «cacciata» dagli allenamenti di Jair e di Bedin, la partenza di Suarez, per la quale non ha mosso un dito onde evitarla, caldeggiando invece lo arrivo d'un Pellizzaro che ora gli fa masticare sorbe acerbe; il dualismo creato fra Corso e Frustalupi, e infine la corsa a Reif già pronto per le «spedizioni» di novembre e preso all'ultimo momento per la coda. Non parliamo del caos che esiste fra gli stessi giocatori, dei loro malcelati malcontenti: ultimo il «caso Burgnich». Nonostante tutto, la partita di Bologna ha dato uno squillo di resurrezione. Poteva esser persa. E' stata invece pareggiata con una altalena di gol da far rabbrividire.

* * *

Cagliari e Napoli, le primatiste, hanno a loro volta deluso il più facile pronostico. Tutt'e due in casa, con squadre «provinciali» (che poi costituiscono sempre l'osso più duro da rosicchiare anche per chi ha denti da cinghiale). Il Napoli, si sa, con il Foggia non vince dal tempo delle guerre puniche, tuttavia ha giocato la sua onesta partita ed è riuscito per lo meno a non farsi nuocere dalla tradizione; ma il Cagliari, dopo quella girandola all'Olimpico!... Sembra proprio che i suoi «messicani», a due passi dalla Nazionale, non ne sentono più l'odore (o li mette coi nervi a fior di pelle?). Albertosi si è mostrato tardo nelle uscite, indeciso nella presa (e un gol gli è scivolato dalle braccia!). E Riva, questo benedetto Riva, ha sempre bisogno di qualcuno cui regalare (o farsi regalare) i gol?

A. P.

CALCIO FEMMINILE

■ La Celana di Mestre, prima classificata nel campionato triveneto, ha vinto il campionato italiano dilettanti organizzato dall'UISP superando in finale il Pordenone per 2-0.

ANTICIPO DILETTANTI

■ L'incontro Cremcaffè-Arsenale, in programma per la terza giornata del campionato dilettanti di prima categoria, si giocherà in anticipo sabato pomeriggio sul campo di via Flavia (ore 14.30).

JOLE A QUATTRO

Regate di società ieri a Barcola

Regate di società domenica a Barcola. Le «jole a quattro» della S.C. Trieste, della S.C. Adria e della S.C. Nettuno si sono contese, su un percorso di 1000 metri, il brindisi nel tradizionale «caldieron», l'emblema di ogni canottiera del golfo che dà il nome a queste regate d'autunno. Questi i piazzamenti della gara della S.C. Trieste: 1) «Istria» (Poli, Pistan, Orlando, Romanelli, tim. Malusà); 2) «Grazia Maria» (Zambon, Polacco, Rocco, Turco, tim. Besa); 3) «Forza e valore» (Martinoli, Lipizer, Rotondi, Alberti, tim. Petronio).

E. R.

PALLAVOLO

Libertas - CRDA «A» 3-0
(15-9, 15-13, 16-14)

Arc-Linea - CRDA «B» 3-0
(15-8, 15-13, 15- 6)

Il torneo di pallavolo organizzato dal CRDA procede a ritmo serrato sia nel girone «A» che nel girone «B».

Nel girone «A», che raccoglie le formazioni più agguerrite, la Libertas ha superato per 3 a 0 il CRDA decimato per le contemporanee assenze di Sorgo, Unterveger, Poli e Rovatti. Delle tre frazioni, la più incerta è apparsa la terza, nella quale è prevalsa la formazione crociata che s'era trovata in svantaggio per 9 a 4.

Nel girone «B» s'è registrato l'esordio dell'Arc-Linea con il sestetto che prenderà parte al campionato juniores riservato alle formazioni di Serie «A». Lo esordio è stato promettente, suffragato da un netto successo riportato sui giovani del CRDA. Da segnalare nell'Arc-Linea le prestazioni di Lonzar, Fonda, Braida e di Tippi, che se sapesse giocare con più calma e lucidità potrebbe ottenere ancora maggiori soddisfazioni.

V. F.

PISON SODDISFATTO MA RESTA CON I PIEDI A TERRA

«Il successo con il Lecco non risolve tutti i problemi»

Esaltate le prove di Truant, Fregonese e della vecchia guardia

Finalmente un lunedì sereno per Sergio Pison. Dopo la lunga carestia, la Triestina torna a respirare aria di vittoria e a guardare con un certo ottimismo al futuro: logico dunque il buonumore di Pison, dopo tante amarezze. La gioia per il successo non esalta comunque l'allenatore alabardato, che agli inizi è meno ciarliero del solito. «Quando si vince — dice — diventa facile ogni tipo di discorso, si può dire insomma tutto quello che si vuole, ma è proprio questo il momento in cui bisogna rimanere con i piedi fissi a terra».

— Quale effetti avrà la vittoria con il Lecco sul futuro della squadra?

«Per il morale dei giocatori i benefici non sono ovviamente pochi. Tuttavia mi preme sottolineare che il successo di domenica non basta a risolvere i problemi della compagine, che rimangono sempre gli stessi».

— Per la prima volta la Triestina ha giocato una buona gara, affrontando l'avversario decisa a conquistare l'intera posta.

«Finalmente i ragazzi sembrano essersi liberati da quell'assurdo complesso d'inferiorità che attanagliava tutti nelle precedenti partite. Contro il Lecco insomma si è visto che la Triestina può lottare alla pari con diverse compagini. Le possibilità logicamente non saranno molte, ma la squadra può fare ancora di più a patto però che combatta sempre così».

Pison spiega quindi le ragioni di alcune esclusioni. «La mia preoccupazione maggiore alla vigilia dell'importante partita con il Lecco — dice — era quella di presentare una formazione composta da giocatori che non risentissero moralmente delle precedenti sconfitte.

— Truant, al suo esordio, ha fornito una buona prestazione.

«In effetti il ragazzo ha giocato bene, a parte qualche incertezza dovuta esclusivamente all'emozione. E' un elemento che può fare e riuscirà perché ha i mezzi. Non posso comunque ignorare le ottime prove fornite dagli altri uomini in campo, soprattutto da Colovatti, Scala e Del Piccolo. Un discorso a parte merita Fregonese, che ha dimostrato il suo intero valore. Quando raccomandavo di avere pazienza non parlavo certo a caso e domenica, con la squadra che lo ha aiutato più delle altre volte, si è visto quanto vale questo generosissimo giocatore».

— Domenica è in programma il derby con il Monfalcone...

«C'è ancora tempo per parlarne; godiamoci ancora un po' questo primo successo e poi penseremo alla partita con i monfalconesi».

Il Consiglio direttivo alabardato si riunirà venerdì sera, in vista dell'assemblea dei soci, convocata per lunedì 19.

C. N.

La «C» in cifre

Per la prima volta quest'anno nessuna partita è terminata in parità. La quinta giornata d'andata è stata dominata dal fattore campo. Le padrone di casa infatti hanno vinto tutte ad eccezione della Pro Patria, superata in casa dal Parma, che ha ottenuto l'unica vittoria esterna.

Cinque le squadre che conservano l'imbattibilità: Padova, Alessandria, Reggiana, Trento e Verbania. Ieri due compagini hanno conquistato il primo successo della stagione, la Triestina e il Venezia. Non hanno mai vinto invece il Derthona e il Legnano. Due gli attacchi più prolifici: quelli del Padova e del Parma, con 10 reti all'attivo. La difesa più ermetica è quella del Trento, con un solo gol subito.

Il numero dei «doppiettisti» è salito ancora. Sono quindici complessivamente i giocatori che hanno messo a segno almeno una volta più di un gol in una sola partita, con Zandoli del Padova che si ripetuto ieri per la quarta volta, confermandosi il goleador del girone con 9 segnature. I «doppiettisti» sono: Fava e Rancati (Parma), Passalacqua (Reggiana), Fedroni (Treviso), Maiani (Verbania), Zandoli e Panisi (Padova), Vanzini (Alessandria), Bagatti e sperotto (Udinese), Goffi e Iaconi (Lecco), Panucci (Pro Patria), Jacolino (Piacenza) e Bellinazzi (Venezia).

I gol messi a segno sono complessivamente 103 (nove in più dello scorso anno alla stessa giornata).

IN POCHE RIGHE

Medaglie d'oro a Emili e Pestrin

Due alabardati verso il traguardo delle 150 partite con la maglia della Triestina. Si tratta di Romano Colovatti e Guido Del Piccolo. Il portiere, con l'incontro di domenica ha raggiunto quota 146; lo «stopper» invece ha al suo attivo 142 gettoni di presenza. Un po' staccato troviamo il capitano Mirto Scala, che ieri ha disputato la sua centotrentesima partita da quando è alla Triestina.

Prima dell'incontro con il Lecco, l'avv. Colummi ha consegnato a nome del consiglio direttivo alabardato una medaglia d'oro al massaggiatore Emili e una al giocatore Pestrin rispettivamente per aver raggiunto 500 e 100 gettoni di presenza.

Zandoli meglio di Riva

Milano, 12

Flaviano Zandoli, ventitreenne centravanti del Padova, sta attirando su di sé l'attenzione degli sportivi e dei tecnici: in cinque partite infatti, il giovane attaccante ha realizzato ben undici reti, con una media-gol per partita che neppure Riva ha mai realizzato. L'avvenimento è di notevole rilievo, se si considera la sterilità dei nostri attacchi in tutti i campionati.

Zandoli è in vantaggio di sette reti nella classifica marcatori, che lo vede al comando davanti a Vanzini, Fava, Rancati, Aldi e Maioni, tutti con quattro reti. *(Italia)*

SERIE B: RECUPERO

■ Monza e Cesena recupereranno domani l'incontro in programma per la prima giornata del campionato di Serie B di calcio.

TENNIS PARIOLI

■ La squadra del Tennis Club Parioli ha vinto a Padova il campionato italiano a squadre battendo per 3-2 il Tennis Club Olona e aggiudicandosi così la Coppa «De Morpurgo». Nel decisivo incontro di doppio misto il Tennis Parioli ha battuto l'Olona in tre set. Ecco il risultato: Belladonna-Panatta battono Pericoli-Tiriac 6-4, 1-6, 6-3.

MERCKX ALLA MOLTENI

■ Il Gruppo Sportivo Faemino ha deciso di risolvere, al termine della stagione agonistica, il proprio rapporto con il corridore Eddy Merckx e di interrompere di conseguenza la propria attività in campo ciclistico. Merckx passerà alla Molteni.

LIBERTAS: MATTINO

■ Libertas e Palmanova si sono accordate per disputare domenica in mattinata l'incontro valevole per il campionato di prima categoria: giocheranno allo stadio «Grezar» con inizio alle 10.30.

ROCCO VULCANICO COME SEMPRE PARLA DELLA TRIESTINA E DI SERGIO PISON

«Ben vengano i dirigenti con i milioni ma non potranno imporci i "loro„ tecnici»

Nereo Rocco, come un vulcano. E' sempre prorompente, nelle sue discussioni. Basta parlargli della Triestina e si accende più che a parlargli del Milan... Il campionato sosta domenica, c'è aria di Nazionale; i rossoneri Rivera e Rosato sono stati chiamati da Valcareggi. Mercoledì sera il Milan sarà a Padova, per una amichevole con la squadra che Rocco aveva saputo far emergere ai tempi dei Blason e dei Pison.

Ecco che il discorso arriva subito al punto focale. Pison vuol dire allenatore della Triestina, e ci siamo. «Seguo dal giornale — ha detto Nereo — le vicende in casa alabardata; ed ho letto le dichiarazioni polemiche fatte dai vari dirigenti. Qualcuna tocca anche il Milan, e mi dispiace di essere male ricambiato per quanto ho fatto oppure ho cercato di fare per la mia Unione. Mi limito a ricordare i casi Beorchia, Paina (Premio Stadio per il campionato giocato l'anno scorso), Sgarini. I prestiti sono stati pagati, certamente, ma a prezzi inferiori a quelli che la mia società avrebbe potuto realizzare destinando altrove i giocatori. Comunque chiudo subito il discorso; se qualcuno vorrà riaprirlo su questo argomento, sono pronto anche a intervenire ad una tavola rotonda».

«La Triestina — ha proseguito — si trova ad una svolta del suo cammino. La crisi economica potrebbe essere risolta con l'arrivo dei nuovi dirigenti. Ben vengano. Noi li accettiamo, senza ombra di campanilismo, anche se non sono triestini, perché questo non significa proprio nulla. Carraro, padovano, è un signor presidente del Milan, tanto per intenderci. Ben vengano dunque quelli di Portogruaro e magari di Venezia, con i 50 milioni annunciati. Ma una cosa sia chiara: non saranno essi ad imporre i tecnici. Trieste ha una tradizione di allenatori preparati e seri. Anche attualmente ne vanta diversi e posso dire che i nostri Radio, Trevisan, Pison e Sadar non sono inferiori a quelli di cui ho sentito fare i nomi. A meno che, dopo avere criticato e fatto allontanare Radio e Trevisan, non si voglia far fare la stessa fine anche a Pison. Sarebbe una assurda fobia dei triestini allora a guidare la mano di certi dirigenti. Ricordo con tutta schiettezza che ai miei tempi, con l'avv. Camillo Poillucci presidente e con il dott. Manlio Poillucci responsabile della squadra, il sottoscritto ha dovuto fare fagotto, lasciando la squadra a Feruglio. E' una spina che mi è rimasta nel cuore, anche se non serbo rancore a nessuno per questo; in fondo, allontanandomi hanno fatto la mia fortuna. Non sarei arrivato ai traguardi cui sono pervenuto — ho vinto con il Milan tutto quanto era possibile vincere: campionato, Coppa Italia, Coppa delle Coppe, Coppa dei Campioni — senza essere stato costretto a lasciare la Triestina. E se davvero sono veneziani quelli che vengono, guardino un po' chi c'è adesso alla guida del Venezia, quale allenatore...».

«Pison è un tecnico preparato — ha continuato — ma soprattutto è un uomo serio. Se vogliono mandarlo via, se vogliono sostituirlo, devono dire a me, che sono vicepresidente degli allenatori d'Italia e che per quello che ho fatto posso dire di poter fare certe valutazioni meglio degli altri, perché sono migliori di Sergio quei tecnici di cui ho sentito il nome. Ho letto proprio sul "Piccolo" la lettera del marittimo della "Galilei": la Triestina ha bisogno di quella gente, che ama la società senza riserve, sportivamente, senza giochi politici. Se per manovre di politica sportiva chi verrà imporrà certi nomi, non si abbia paura di mettere da parte Pison, perché sarà lui per primo che dignitosamente darà le dimissioni».

Chi tocca Pison muore. Così si potrebbe pensare di Rocco. Ma non è vero. Rocco difende Pison perché è in questo momento un allenatore triestino, nelle cui qualità egli crede, delle cui capacità egli è convinto. Si sa che Rocco difende le sue creature, i suoi colleghi, i suoi amici, contro tutti. Al Milan si è formato una nidiata di giocatori e tecnici triestini: Cudicini, Maldini, Bergamasco. Viene rimproverato per questo, ma non gliene importa. «Gli altri saranno bravi — dice — ma i nostri sono migliori». Così anche per Pison, per Radio, per Trevisan, per Sadar».

«Pison è stato lasciato troppo solo — ha continuato — e non può essere definito „l'allenatore adatto alla Triestina di oggi": è offensivo per lui e per la Triestina. E' stato lasciato solo, dall'inizio del campionato. Non sono i tecnici, i falliti; il fallimento è della società. Un programma nuovo per la Triestina, una squadra giovane, basta salvarsi è stato detto la scorsa estate; però dopo tre partite si butta la croce addosso all'allenatore, il quale resiste con dignità e fermezza, solo con i suoi ragazzi, in questa Trieste sempre più svampita».

Così si è sfogato Nereo Rocco, commendatore al merito della Repubblica, anche se nessuno lo sa. E' un diploma che non ostenta, nella sua casa pur ricca di trofei, per una forma di modestia che conoscendo il suo carattere si può ben capire, anche se dentro gli fa immensamente piacere.

La Triestina nel suo cuore. Ma con Trieste — almeno per le tasse — ha rotto i ponti. Milano si è fatta sotto, affermando che quella di Rocco è una residenza milanese di fatto. Un buon tassato in più, per Milano (che non ne aveva bisogno); uno in meno per la «svampita» Trieste...

Dante di Ragogna

IL NULLA OSTA DI CEPAR NON E' ANCORA GIUNTO

NUTRITO PRECAMPIONATO DEI CESTISTI DEL LLOYD

Il Lloyd Adriatico, sotto la guida di Marini, prosegue la preparazione sia in vista delle numerose amichevoli che sono in programma nel mese di ottobre, sia in vista del campionato vero e proprio che inizierà il 15 novembre metterà subito alla frusta i biancocelesti con le trasferte di Mestre e Padova, intercalate dall'esordio casalingo con l'Iris Forlì.

Mentre Marini sta dunque accelerando la preparazione della squadra nelle cui file Bicci e Schergat stanno ancora smaltendo alcune botte procurate nel recente torneo di Spilimbergo, i dirigenti sono all'opera sia per completare la rosa che per programmare e concordare le varie amichevoli. Per completamento della rosa intendiamo l'acquisto di Cepar, giocatore cresciuto nel vivaio biancocelesteste e maturato successivamente a Napoli, Forlì e Udine. La sua società di appartenenza, la Fides Napoli, ha mandato domenica a Trieste un emissario che ha trattato la cessione. L'accordo è stato raggiunto; manca il nulla osta.

Il giocatore già sistemato dal Lloyd Adriatico, si allena da tempo con la squadra e dovrebbe quindi debuttare nelle prossime amichevoli. Gli impegni già concordati sono quelli di martedì 20 ottobre a Trieste contro la jugoslava Oriolik di Slavonski Brod (neo promossa alla Serie A jugoslava e nelle cui file è giocatore allenatore il nazionale Giuric che ha vestito la maglia della Reyer) e del torneo organizzato dalla Cianocolo. ri per il 24 e 25 presente la Stella Rossa Belgrado, seconda classificata nella scorsa serie A. Trattative sono ancora in corso per incontrare Spliigen Venezia e Snaidero Udine e ancora, domenica prossima, a Pordenone, la locale Marchi, valide squadra di Serie C.

P. B.

Un gol o un siluro?



Una rete realizzata su rigore da Corolli porta in parità la Manzanese nella partita giocata a Santa Croce contro l'Arsenale. Un gol come un siluro, con una scia fumosa (ah, questi terreni erbosi...) che rende ancora più evidente l'errore del portiere triestino (Foto de Rota)

I CONTROSENSI DELLE AFFERMAZIONI DI PANGARO E IRREDENTO AI CAMPIONATI ITALIANI

La crisi del nuoto triestino riguarda solamente gli impianti

Le recenti vittorie ai campionati assoluti di nuoto degli atleti triestini Pangaro e Irredento, che hanno conquistato tutti i titoli dello stile libero (100, 200, 400 e 1500), hanno messo a fuoco la... crisi del nuoto triestino. La cosa potrebbe sembrare un paradosso, ma in effetti non lo è: occorre precisare che mentre Pangaro ha cambiato società all'inizio dell'anno, passando dall'Edera all'Aniene di Roma per motivi di studio, Irredento, pur rimanendo all'Edera, ha svolto parte degli allenamenti estivi a Roma, sotto la guida del tecnico federale Dennerlein. Di conseguenza si potrebbe pensare ad una crisi del settore tecnico e dirigenziale delle società di nuoto locali, un tempo così prodighe di nuotatori di levatura internazionale quali Bianchi, Cecchi, Spangaro e Dapretto (tanto per citare solamente gli atleti emersi negli ultimi anni).

In effetti la crisi c'è, ma non nel settore tecnico che è da ricercarsi; bisogna invece mettere a confronto la disponibilità di impianti che offre la nostra città per questo genere di sport, disponibilità che è infinitamente inferiore a quella che viene offerta agli atleti romani o milanesi (e per il momento è meglio non parlare delle agevolazioni che vi sono nelle città europee). La disponibilità di maggiori campi di allenamento ha portato così a quella recente e continua evoluzione del nuoto, sia nazionale che internazionale, di cui tanto si parla in questi ultimi anni. Evoluzione che deriva soprattutto da metodi di allenamento basati su una mole enorme di lavoro, a cui si può arrivare solamente grazie a quella maggiore disponibilità di impianti a cui si è accennato in precedenza. E poichè ormai è stata universalmente accettata la necessità di lavorare solamente in vasche di acqua dolce, ne consegue che a Trieste soltanto la piscina comunale B. Bianchi può essere ritenuta un valido campo di allenamento.

Quante ore hanno a disposizione le società locali di nuoto per far allenare i propri atleti alla Bianchi e cioè nell'unico impianto di cui la nostra città dispone? Fino a questo momento i sodalizi locali hanno avuto a loro disposizione soltanto due ore e mezzo giornaliere, delle quali un'ora viene dedicata alla preparazione dei principianti, la cui cura è indispensabile per ottenere un continuo rinnovo del vivaio. Così nell'ora e mezza restante i più validi nuotatori triestini percorrono circa tremila metri al giorno suddivisi in dodici-quindici atleti per corsia (piuttosto compressi quindi) e tale precaria situazione non subisce purtroppo alcun miglioramento nemmeno durante l'estate, periodo in cui le sedute in vasca dovrebbero essere duplicate. Tremila metri al giorno in verità sono piuttosto pochi se si pensa che nelle altre città italiane, sedi di importanti sodalizi natatori, gli atleti il più delle volte superano i diecimila metri giornalieri, con in più la possibilità di effettuare le sedute con una corsia a loro disposizione o con al massimo uno o due nuotatori della medesima levatura a fianco.

In verità le società locali si sono prodigate per dare la possibilità ai propri atleti di svolgere un allenamento il più possibile simile a quello adottato negli altri centri natatori nazionali. L'Edera ha inviato i migliori elementi in una località provvista di piscina da 50 metri per un periodo di quindici-venti giorni e la Triestina ha fatto restaurare la vasca del bagno Ausonia. E' chiaro però che queste soluzioni non possono essere considerate tanto valide da risolvere le precarie condizioni in cui si allenano gli atleti locali e non è difficile prevedere che ben presto il nuoto triestino non potrà tenere il passo con il continuo progresso tecnico che avviene nelle altre città. Così, per non correre il rischio che un atleta di valore quale Irredento rimanga sempre un po' nell'ombra, l'Edera lo ha inviato a Roma, dandogli la possibilità di seguire una preparazione pari a quella dei suoi avversari. I risultati sono apparsi subito evidenti e infatti dopo solo tre mesi di allenamenti più intensi Irredento è giunto alla conquista del titolo italiano dei 1500 metri stile libero, titolo he sarebbe spettato quasi di diritto a quegli atleti che una settimana prima erano stati inviati agli europei proprio per gareggiare sulla medesima distanza.

Quello che è stato fatto con Irredento dovrebbe essere fatto anche con altri elementi le cui capacità potrebbero essere espresse soltanto con una maggior mole di lavoro. Ma non si possono certo mandare tutti i meritevoli a Roma... Bisogna quindi che si provveda in qualche modo e soprattutto che ci sia qualcuno che senta il problema del nuoto triestino. Problema che per ora potrebbe essere risolto in parte con la costruzione di una piscina scoperta da 50 metri (lunghezza quindi olimpica e regolamentare), ma che guardando al futuro potrebbe essere risolto soltanto con un'altra piscina coperta, magari aperta tutto l'anno.

Forse la richiesta potrebbe sembrare esagerata, ma per chi ha a cuore il futuro del nuoto locale e per chi ne conosce i problemi di fondo, in effetti non lo è, perché è fin troppo evidente che ormai la Bianchi (chiusa fra l'altro due mesi all'anno) non basta più.

Annamaria Cecchi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signora referenziata quattro ore al giorno pratica lavori domestici. Tel. 31528 dopo ore 9.30. 76724 B

CERCASI prestaservizi tre ore giornaliere per zona S. Luigi. Telefonare 753505 ore 13-15.30. 30408 B

DOMESTICA stabile cercasi. Telef. 38896. 76676 B

DONNA cercasi possibilmente istriana 35-40enne per piccola famiglia disposta trasferirsi. Tel. 96729 dalle 8 alle 12. 30384 B

GOVERNANTE stabile referenziata per anziana sola cercasi. Tel. 37586 dopo le 17. 76720 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C pratico alimentari, pensionato, cerca lavoro anche saltuario. Scrivere patente 6554 Fermo Posta Monfalcone. 575 C

SIGNORINA qualificata offresi assistenza bambini. Telefono 762717. 30661 C

25ENNE referenziato offresi ditta patente B o altro lavoro. Telefono 822148. 30320 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo. Trasferito Rossetti 41/C, telef. 90497. 30360 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/a, tel. 755868. 30390 CC

A. PITTORE veramente capace semilamabile 20.000, lavabile 25.000 tel. 94100. 30422 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 30324 CC

Si conclude improrogabilmente entro sabato la

4.a Fiera degli Elettrodomestici Radio-TV

durante la quale si praticano

SCONTI del 30, 40, 50, 60%

e grandiose facilitazioni.

Approfittatene!

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA commessa, commessa, possibilmente conoscenza croato cerca negozio abbigliamento. Telefonare giovedì 30109. 52769 D

APPRENDISTA elettrauto cercasi. Officina Antonucci, tel. 414396. 30252 D

APPRENDISTA commessa cercasi; panificio Lozei, via Matteotti 17, tel. 741160. 30412 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca Autoforniture Demanzano via S. Lazzaro 18. 76718 D

ASSISTENZA tecnica elettrodomestici cerca Società Internazionale per servizio clienti Trieste e provincia. Casella 248 N SPI - 20100 Milano. 6530 D

AUTISTA patente Ape per consegne cercasi via Torrebianca n. 35. 30376 D

AZIENDA commerciale cerca operaio magazziniere abile carrellista O.M. posto stabile sicuro tel. 755101 martedì ore ufficio. 76716 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine mensile 240 mila. Telef. 68247. dalle 15 alle 17

CASA spedizioni assume impiegati pratici import export meglio se con conoscenza lingue estere. Scrivere dettagliando Cassetta 30328 D SPI.

CELLO-PLEX Rotonda Boschetto 3/1C cerca apprendiste lavoro non faticoso. 30475 D

CERCANSI aiuto banconiere o banconiera e cameriere. Bar Copacabana via del Teatro 24. 30372 D

CERCANSI ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere Orac, 20099 Sesto, Milano 6531 D

CERCASI impiegata con perfetta conoscenza della lingua tedesca, scritto e parlato, anche primo impiego, eventualmente stabile per Agenzia turistica a Bibione (VE). Scrivere indicando referenze. Patente auto n. P60/926 - Fermo posta - 30020 Bibione (VE). 6458 D

CERCASI mezzo lavorante lamierista carrozziere carrozzeria G. Bastianetto via Gambini 3 tel. 96060. 30160 D

CERCASI aiuto pasticciere giovane; presentarsi via Oriani 9 panificio. 76728 D

CERCASI cuoco; telefonare dalle 14 alle 15 al 226125. 30396 D

CERCASI giovane autista militesente patente C. Telefonare al 24654. 30330 D

CERCASI garzona o mezza lavorante urgentemente. Salone Sabrina, telef. 764370. 30334 D

CERCASI apprendista panetteria. Presentarsi Degrassi, Campi Elisi 36. 100 D

ELETTRICISTA mezzo lavorante per negozio elettrodomestici cercasi. Barini, via dell'Istria 216. 30348 D

FABBRI ed apprendisti per carpenteria leggera assume ICEM, D'Annunzio 53.

FATTORINO cercasi negozio alimentari via Giulia 102. 76678 D

GIOVANE militesente buona preparazione tecnico meccanica cerca azienda commerciale per stabile occupazione con prospettive interessante lavoro. Offerte manoscritte a Cassetta 30332 D SPI.

MANOVALI cerca impresa 900 lire ora più 22,30 più contributi. Telefonare 415778. 30350 D

MURATORI cerca impresa 1200 lire ora più 22,30 più contributi. Telefonare 415778. 30350 D

OPERAIE con esperienza ramo liquori cerca ditta locale, telefonare 61742. 76714 D

PELLICCIAIA, sarta e apprendista si assumono Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia n. 15. 30356 D

RISTORANTE cerca internista. Telefono 93641. 30352 D

SALONI Valeria via Giulia 88 tel. 95388, via F. Severo 30, tel. 764518 assume lavoranti mezze/i, apprendiste/i. 30402 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI bella grande stanza matrimoniale con termo bagno. Telef. 65159. 30366 F

AFFITASI stanza vuota telefonare 31661 domenica pomeriggio e lunedì. 30411 F

AFFITTASI camera ammobiliata casa nuova, tutti confort. Tel. 822064. 52721 F

AFFITTASI camera posizione centralissima a studente massima serietà bagno riscaldamento. Tel. 722297. 52600 F

AFFITTASI mobiliata a signore occupato referenziato. Telef. 38446. 76634 F

MOBILIATA 2 letti affittasi. 725955. 30677 F

MOBILIATA ariosa ingresso libero affittasi distinto. Salita Trenovia 1, Costa. 52755 F

STANZA vuota uso deposito mobili affittasi. Via Ginnastica 37. Pecchiari. 52733 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

ISTITUTO Tergeste, via del Bosco 1, telefono 765308, recupero anni scolastici. Lezioni individuali ogni livello materie scolastiche, tecniche, commerciali, lingue. 76652 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO oro bianco con brillante, caro ricordo, smarrito presumibilmente paraggi via Franca, mancia rinvenitore. Telefono 28621. 52763 H

RITROVATO cocker spaniel fulvo. Rivolgersi ricovero animali Astad, tel. 211292. 52761 H

SMARRITA paraggi Cordaroli giacca uomo colore grigio fumo contenente patente guida. Mancia adeguata rinvenitore telefonare 63648. 30338 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.B. APPARTAMENTINI stanza cucina servizio comune affittasi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 52835 I

A.A.A.A.B. FLAVIA ARREDATO matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 52835 I

A.A.A.A.B. PIAZZA BARBACAN 2 stanze cucina wc affittasi 20.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 52385 I

A.A.A.A.B. VECELLIO 2 stanze stanzino cucina wc. Affittasi 23.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 52835 I

A.A.A.A.B. VIA UDINE 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 52835 I

AFFITTASI locale mq 175 soprastante mq 292 via Università. Rivolgersi Brunetti p.zza Borsa 4. 30357 I

ALLOGGIO zona Conti 3 stanze cucina ripostiglio affittasi, tel. 95982. 30397 I

APPARTAMENTINO DREHER stanza cucina gabinetto affitta 13.000 a signora sola Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30410 I

APPARTAMENTO mobiliato panoramico casa nuova vista mare prontamente affittasi. Agenzia Licciardello corso Italia 37. 30378 I

APPARTAMENTO primo ingresso panoramicissimo stanza cucina bagno ripostiglio terrazze garage lire 40.000 affittasi prontamente tel. 734257. 76726 I

APPARTAMENTO Chiadino 2 camere cameretta cucina 28.000 affitta Amministrazione Pascoli 25. 30382 I

CENTRALE signorile 4 stanze cucina doppi servizi termoriscaldamento affitta 50.000 Immobiliare Oriani 2. 30418 I

LOCALE due fori primo ingresso via Giulia alta affittasi prontamente. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 30358 I

PERUGINO 4 stanze cucina wc 24.000; Stazione 2 stanze cucina wc 25.000; Matteotti stanza stanzino servizi 17.000 affittansi Immobiliare Oriani 2. 30418 I

ZONA Tribunale 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affittasi. tel. 95982. 30397 I

ZONA giardino stanza cucina bagno centralnafta ascensore affittasi tel. 95982. 30397 I

ZONA Ginnastica IV 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi tel. 95982. 30397 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cer appartamenti in affitto per sodisfare numerose richieste propria clientela. Con la sua esperienza, si impegna e garantisce con la massima assistenza una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163. 52835 L

AFFITTO cercasi villa Opicina 1 salone, 3 stanze, servizi. Cassetta 30130 L SPI.

AFFITTO cercasi modesto due stanze stanzetta bagno. Tel. 34000 ore 13-16. 30563 L

ALLOGGIO ammobiliato minimo 2 stanze cercasi affitto. Telefonare lunedì 9-13 n. 36821.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno cercasi in affitto tel. 61712. 30410 L

APPARTAMENTO salone 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affitto cercano giovani coniugi referenziati zona preferibilmente non centrale. Telefonare 722292 lunedì ore 15-17. 52739 L

APPARTAMENTINO riscaldamento ascensore centro cercasi affitto. Telefonare 751550. 76596 L

APPARTAMENTO cerca affitto signora italo-americana. Telefonare 33868. 52837 L

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cercano in affitto coniugi statali. Telefonare lunedì 61712. 30487 L

APPARTAMENTO stanza soggiorno bagno riscaldamento cercasi in affitto zona Baiamonti - Soncini. Telefonare 820124. 52623 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali telefonare 725239. 30382 L

BANCARIO inintermediari cerca affitto tre stanze accessori centralnafta. Telefonare ore ufficio 69511. 76602 L

CERCASI casetta affitto 2 camere cucina cortile coniugi soli, periferia. Cassetta n. 333 L SPI.

MINIMO due stanze e accessori, zona tranquilla, soleggiata cercano in affitto due persone sole. Cassetta 52781 L SPI.

IMMOBILIARE S.A.C.I., telefono 763237, cerca prontamente appartamenti affitto per bancari, funzionari, statali, giovani sposi. Telefonare n. 763237. 52749 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, Frigoriferi, Cucine, Lavatrici, Scaldabagni, Stufe, Lucidatrici, Aspirapolvere. 52515 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco, telefono 76030-73263. 90 M

LAVASTOVIGLIE Candy con lavello e gruppo seminuova vendo. Telefonare n. 73709. 30282 M

MACCHINA calzolaio braccio, altra famiglia, garantite, vendonsi. Bosco 3 tel. 93440. 30392 M

PELLICCE tutte le qualità modelli supereleganza, ultime creazioni, vasto assortimento guarnizioni, cappelli, giacche, cappe, stole visone. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete il più completo assortimento in pelli per pellicceria e pellicce confezionate. Ziliotto vende la pelliccia di classe per la persona elegante. 30404 M

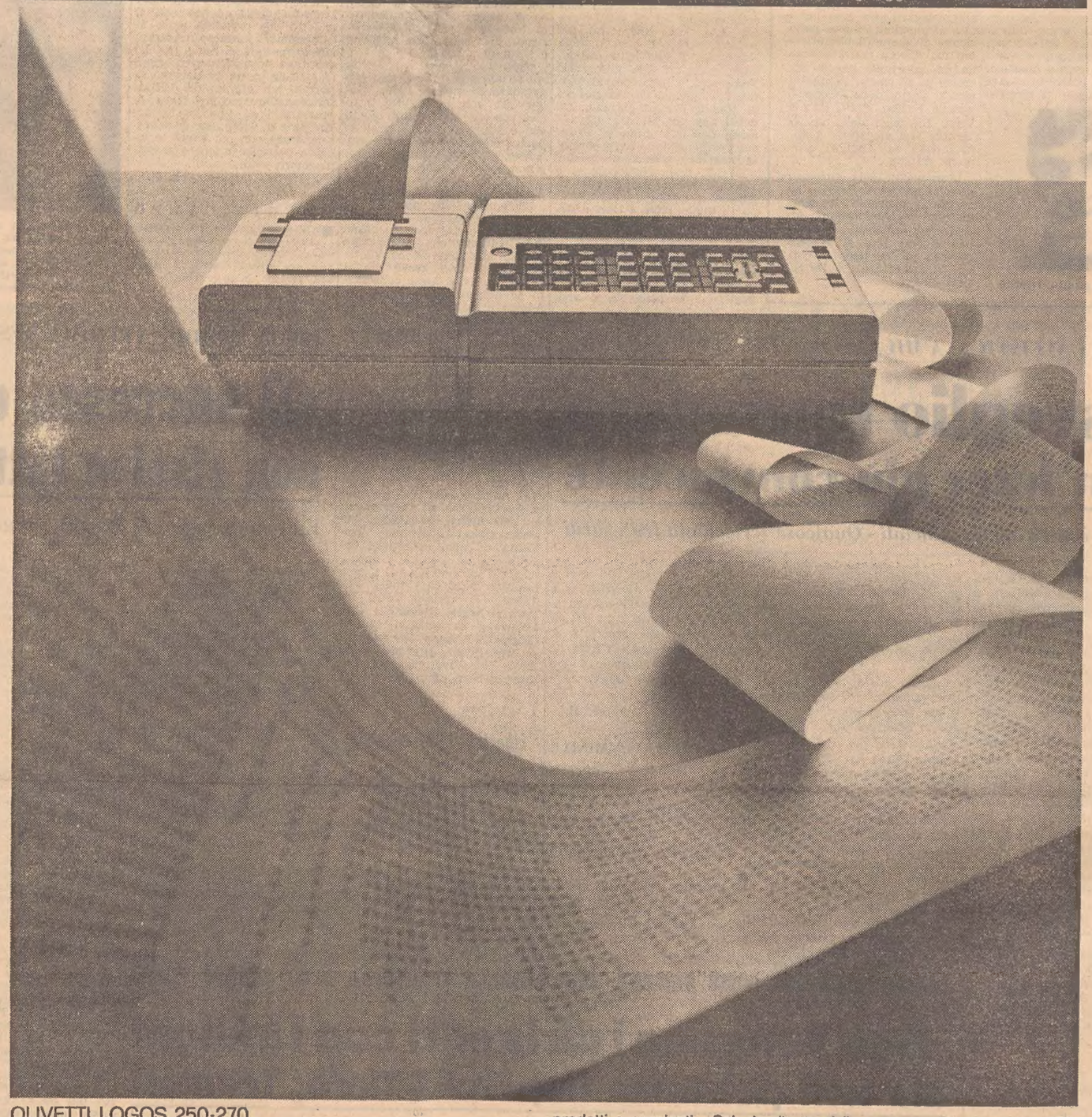
Continua in 14.a pagina

OLIVETTI FA ELETTRONICO IL SUO PRIMATO MONDIALE NEL CALCOLO SCRITTO

LANCIA LE NUOVE CALCOLATRICI LOGOS SCRIVENTI ELETTRONICHE OLIVETTI

Calcolo Olivetti è calcolo scritto: documento, informazione disponibile in chiaro. Olivetti ha affermato la scrittura sul mercato mondiale delle macchine da calcolo, conquistando una posizione di primato. Olivetti fa oggi elettronico il calcolo scritto. E fa scritto, semplifica, propone all'uso di tutti il calcolo elettronico.

La nuova classe Logos di calcolatrici elettroniche scriventi esprime l'esperienza di tre fondamentali linee di sviluppo che Olivetti quotidianamente verifica in tutti i paesi del mondo: tecniche di scrittura, elettronica dell'informazione, progettazione di logiche e tastiere alla misura del linguaggio umano.



OLIVETTI LOGOS 250-270
Tre registri operativi - Due registri di accumulo dati (tre per il modello 270) - Capacità 22 cifre più virgola e segno - Accumulo automatico di prodotti e quozienti - Calcolo diretto delle percentuali (nel modello 270, anche delle potenze e delle radici quadrate) - Arrotondamento per eccesso, per difetto e matematico - Decimali prefissabili fino a 15.

olivetti

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali
PARTENZE DA RONCHI

	part	arr
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.25
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part	arr
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCOLTA DAGLI STATI UNITI LA RICHIESTA DEL GOVERNO DI AMMAN

GLI AMERICANI FORNISCONO NUOVE ARMI ALLA GIORDANIA

Già arrivati i primi «carichi» aerei - L'intervento deciso per rimpiazzare le perdite della guerra civile - Ricompare nella capitale George Habash

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 12

Un certo numero di aerei da carico dell'aeronautica militare statunitense, i giganteschi «C-141» sono atterrati oggi nel deserto giordano prendendo terra all'aeroporto della rivoluzione, lo stesso dove un mese fa i guerriglieri del Fronte Nazionale per la Liberazione della Palestina dirottarono e fecero successivamente esplodere tre aerei di linea occidentali.

Sull'identità degli aerei, stando a quanto hanno riferito testimoni oculari non vi sarebbero dubbi. La sigla «MAC», che sta per comando aereo militare, era chiaramente visibile sulla sezione di coda di uno degli aerei rimasto fermo per una ventina di minuti sulla pista. Nei pressi dell'aeroporto è stato notato andirivieni di grossi automezzi civili con rimorchio e accanto agli autisti spiccavano soldati dell'esercito giordano.

Ai giornalisti non è stato concesso di avvicinarsi all'aeroporto, che dista circa 70 chilometri a Nord di Amman. Un capitano dell'esercito giordano ne ha bloccato quattro dicendo che vi era un comandante americano che al momento era troppo occupato per parlare con loro. I giornalisti hanno potuto però vedere uno degli aerei sorvolare a bassa quota la pista e quindi atterrare sollevando grosse nuvole di polvere. E questo primo aereo ne è seguito mezz'ora dopo un secondo.

Dopo l'arrivo dei «C-141» un portavoce dell'ambasciata americana ad Amman non ha voluto rilasciare particolari di sorta dicendo di non sapere niente dei voli. «E' interessante, ha detto il funzionario, ma per quanto ne so, non vi sono voli di questo genere».

D'altro canto l'arrivo di nuove armi per l'esercito giordano era stato confermato ieri dal primo ministro giordano Ahmed Tuqan che nel corso di una conferenza stampa aveva dichiarato che il governo giordano aveva chiesto agli Stati Uniti di rifornire l'esercito di carri armati e munizioni, per rimpiazzare le perdite subite nella guerra civile.

Non solo, ma Tuqan aveva ammesso che le munizioni stavano già arrivando senza peraltro dilungarsi in particolari sul genere di armamento scaricato dai grossi «C-141» in grado di trasportare sia carri armati che mezzi blindati.

Frattanto, quasi in concomitanza con la notizia dell'arrivo di nuove armi per la Giordania, giungeva da Amman una notizia in un certo senso clamorosa, che potrebbe avere risvolti imprevedibili. Il dottor George Habash, leader del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, sul cui capo pende tuttora una taglia di 14 mila dollari, ricompariva ad Amman, città da cui era in realtà scomparso dall'inizio della guerra civile in Giordania.

La presenza di Habash ad Amman, confermata da un membro del Comitato Centrale per la Liberazione della Palestina, sembra da mettersi in relazione con una dichiarazione da lui inviata due giorni orsono a Yasser Arafat, leader dell'Al Fatah. Nel comunicato Habash riconosceva, a nome del raggruppamento da lui diretto, Arafat quale capo supremo di tutti i movimenti di guerriglia e si diceva pronto ad accettare i termini dell'accordo intervenuto al Cairo tra re Hussein di Giordania ed i guerriglieri. Per ora non si conoscono né la località dove si nasconde Habash ad Amman né eventuali reazioni ufficiali da parte del governo di Amman.

A. P.

Dimostrazione a New York contro Fidel Castro

New York, 12

Una trentina di dimostranti anti-castristi si sono arrampicati sulla cancellata dell'edificio dove ha sede il Segretariato delle Nazioni Unite, ed hanno abbassato la bandiera sovietica.

Uno dei dimostranti parlando da un megafono installato a bordo di un'auto, ha detto: «Siamo cubani liberi e siamo qui per dimostrarvi che Castro è un falso rappresentante di Cuba. (Ap)

MONITO DELLA MEIR ALL'URSS



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha dichiarato ieri che «l'Unione Sovietica non rimpiangerebbe la sua decisione, se ritirasse i missili che ha posto nella zona armistiziale militare, lungo il Canale di Suez, pacificamente, invece che come risultato di una guerra». Parlando a una riunione del Comitato Centrale del Partito laburista israeliano, la signora Meir ha dichiarato che il governo sovietico è estremamente realista, e non ha alcun desiderio di trovarsi coinvolto, in un confronto diretto con gli Stati Uniti. Il punto è se l'URSS è pronta a prendere sul serio le dure dichiarazioni del Presidente Nixon

IN UN'INTERVISTA AL «NEW YORK TIMES»

Arafat ora si sente più forte di un mese fa

Secondo il capo della resistenza palestinese la guerra ha rinsaldato l'unità del movimento

New York, 12

In un'intervista esclusiva al corrispondente da Amman del «New York Times», John Hess, il capo della resistenza palestinese, Yasser Arafat dichiara che il suo movimento è adesso più forte di quanto fosse prima della guerra civile in Giordania, ed è pronto a riprendere la lotta, in caso di necessità, contro l'esercito giordano. Arafat, dopo avere citato un proverbio arabo che dice «Il colpo che non mi rompe l'osso del collo mi rende più forte», ha rievocato gli attacchi delle forze reali giordane sferrati contro i guerriglieri il 17 settembre, affermando che essi «sono stati pianificati dalla Central Intelligence Agency e dal potere americano e sionista».

Il capo dei «commandos» ha mostrato quindi all'intervistatore la base di due proiettili da mortaio raccolti nel campo profughi di Wahdtat, indicando un'iscrizione in lettere ebraiche, prova, secondo Arafat, che le munizioni erano state fornite ai giordani da Israele. Richiesto perché, secondo lui, ai giordani sarebbero state fornite munizioni israeliane invece che inglesi o americane, il leader palestinese ha risposto: «Perché Israele è più vicino». Il governo di Tel Aviv aveva smentito il mese scorso le accuse di intervento di forze israeliane, e in particolare l'accusa che aerei di Israele avevano preso parte alla battaglia.

Arafat ha detto quindi che l'esercito giordano contava su una rapida vittoria e non aveva tempo di attendere nuove munizioni dai fornitori tradizionali. Egli ha aggiunto che rifornimenti americani erano cominciati ad arrivare già durante la battaglia. Il giornale precisa che nessuno ad Amman è stato in grado di confermare questa voce, che circolava negli ambienti diplomatici occidentali. Il 25 settembre, si ricorda, il governo americano dichiarava che Arafat aveva accettato la tregua in Giordania e che gli Stati Uniti erano pronti a rimpiazzare le armi perdute dall'esercito di Hussein.

Il leader palestinese ha evitato di rispondere a domande circa la possibilità di un prolungamento della tregua di 90 giorni che scade il 5 novembre, nonché sulle voci di una pace separata israelo-egiziana, affermando di essere «troppo occupato per ascoltare questi discorsi». Arafat si è inoltre rifiutato di discutere la questione dell'aiuto ai «commandos» da parte dei governi arabi e, richiesto di commentare le accuse circa l'ingresso in Giordania d'una brigata corazzata il 20 settembre, in appoggio ai palestinesi, ha risposto: «Non so nulla di carri armati siriani».

Richiesto se, a sua conoscenza, l'Unione Sovietica — come dissero il 22 settembre funzionari governativi americani — sia intervenuta per ottenere il ritiro della colonna di carri siriani, Arafat ha allargato le braccia con aria di falsa meraviglia esclamando: «E perché mai? Forse c'è stato un intervento straniero fuori dalla nostra regione, ma io non lo so». Il capo della guerriglia palestinese, confermando di avere preso personalmente parte alla lotta civile che ha infuriato in Giordania, ha lasciato intendere che le minacce di un intervento americano ed israeliano possono aver provocato l'esitazione di alcuni governi arabi nel venire in aiuto ai «commandos».

Dopo aver sottolineato che la guerra civile ha suscitato «un nuovo e maggiore grado di unità tra le organizzazioni dei commandos», Arafat ha insistito sul fatto che questi non hanno mai cercato di impadronirsi del governo in Giordania, aggiungendo: «Non vogliamo essere noi a comandare» noi cerchiamo la liberazione e intendiamo resistere a chiunque si pari sulla nostra strada».

(Ansa)

CINQUE ROMENI A PARIGI chiedono asilo politico

Parigi, 12

Cinque romeni che appartenevano ad un gruppo di turisti hanno chiesto asilo politico al governo francese. Uno di essi, che gli organizzatori del viaggio cercavano di costringere a far ritorno in Romania, ha cercato due volte di uccidersi nella sua camera d'albergo. Egli è stato ricoverato all'ospedale, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. I cinque appartenevano ad una comitiva di trentacinque persone giunta in aereo da Bucarest il 1.o ottobre e ripartita per la Romania dopo una settimana. Fra coloro che hanno chiesto asilo, vi è una cantante. (Ansa)

UNO SPIRAGLIO DI LUCE NELL'ATMOSFERA DI TENSIONE A MONTREAL

I RAPITORI DISPOSTI A TRATTARE SOSPESA L'ESECUZIONE DEGLI OSTAGGI

Lo hanno annunciato con due comunicati distinti gli uomini del «Fronte di liberazione» «Irrinunciabile» in ogni caso il rilascio dei 23 prigionieri politici da parte del governo

Montreal, 12

Gli uomini del «Fronte de Liberation du Quebec», hanno sospeso a tempo indeterminato l'ultimatum per l'esecuzione» dei due ostaggi politici nelle loro mani: il diplomatico britannico, James Cross, e il ministro del lavoro del Quebec, Pierre Laporte, nell'evidente speranza di convincere il governo federale di Ottawa a trattare la loro liberazione con un intermediario da essi designato.

In separati messaggi inviati stamani dalle due «cellule» del «Fronte di Liberazione» alla stazione radio montrealese «CKLM», (di lingua francese), i rapitori, annunciando di aver «sospeso l'esecuzione degli ostaggi», hanno chiesto come intermediario l'avvocato Roberto Lemieux, noto difensore di attivisti del «FLQ», arrestato ieri mattina. Lemieux è stato liberato questa sera.

I due comunicati sono però in contraddizione per quanto concerne i termini per il rilascio di Cross e Laporte. Gli uomini della «cellula liberation», cui si deve il rapimento del diplomatico britannico, hanno infatti confermato che il prezzo stabilito per la salvezza di Cross è tuttora il rilascio di 23 attivisti del «FLQ» attualmente in carcere, e la concessione di salvacondotti per Cuba o Algeri. La «cellula Chenier», i cui uomini hanno catturato il ministro Laporte, sostiene invece che «le sei iniziali e basilari condizioni» poste al governo «non sono negoziabili».

In altre parole, il gruppo «Chenier» insiste affinché le autorità oltre a liberare i loro 23 compagni detenuti, paghino 500 mila dollari in oro, sospendano le ricerche degli ostaggi, assicurino salvacondotti «per ogni patriota quebecchese desideroso di lasciare il Canada», tengano pronto a tale scopo un aereo e continuino a pubblicare e diramare i testi dei loro comunicati.

A parte la contraddizione, la decisione dei terroristi di rinviare indefinitamente l'ultimatum, viene interpretata dalle autorità come risposta positiva all'appello con cui ieri sera il primo ministro del Quebec, Cobert Bourassa, li aveva invitati «a risparmiare la vita degli ostaggi ed aprire i negoziati».

L'ultimatum per la vita di Cross era stato in precedenza stabilito per le 18 di sabato. Quanto a Laporte, il ministro del lavoro doveva essere «giustiziato» alle 22 di ieri, domenica. Dopo oltre 24 ore di silenzio, e mentre l'allarme e l'ansia aumentavano, i separatisti si sono infine fatti vivi stamani con i due suddetti comunicati.

Cross e Laporte sono dunque ancora vivi, e ciò ha ridato una certa serenità alle angosciate famiglie. Le autorità d'altra parte, pur dichiarandosi ottimiste sulla possibilità di raggiungere un «compromesso» con il «Fronte», non nascondono una certa apprensione. (Ansa - Ap - Upi)

LA GUERRA IN CAMBOGIA

ATTACCHI COMUNISTI sulle rive del Mekong

Phnom Penh, 12

Le formazioni comuniste, in un raro attacco diurno vicino a Phnom Penh, hanno travolto un avamposto cambogiano uccidendo o catturando quasi tutti i difensori. L'attacco è stato condotto contro le posizioni di Roka Dong, 32 chilometri a Nord di Phnom Penh, sulla riva occidentale del Mekong. Notizie dal luogo affermano che cinque soldati sono stati uccisi e una ventina sono dispersi e si presume catturati. Una decina di feriti sono stati trovati dalle truppe governative che sono giunte sul posto dopo che l'attacco comunista si era ormai esaurito.

Per la terza notte consecutiva i comunisti hanno attaccato con i mortai la posizione di Moat Krasas Krao, a otto chilometri dalla capitale sulla riva orientale del fiume.

Commentando una dichiarazione del Segretario americano alla Difesa, Malvin Laird, secondo cui la guerra sudvietnamita si trasferirebbe gradualmente verso la Cambogia e il Laos, un portavoce del governo ha dichiarato che non esistono informazioni secondo cui le truppe comuniste si starebbero muovendo dal Vietnam verso Oriente. Il portavoce ha detto che i comunisti non possiedono più il potenziale adatto per lanciare offensive su larga scala in Cambogia. (Ap)

UN DELITTO PER MOSCA LA LIBERTA' DI PENSIERO

Altri processi in Russia contro intellettuali dissidenti

Da domani il dibattimento a carico del prof. Pimentov In novembre, in Siberia, a giudizio il giornalista Amalrik

Mosca, 12

L'eminente scienziato nucleare sovietico Andrei Sakharov e altri quattro scienziati, in una lettera inviata al tribunale regionale di Kaluga (copie della lettera circolano a Mosca e sono giunte in possesso di giornalisti stranieri), esprimono la loro preoccupazione per la preparazione del processo contro il matematico Pimentov, accusato di aver diffuso «calunnie antisovietiche», e chiedono di essere autorizzati ad assistere a tale processo che comincerà il 14 ottobre a Kaluga. Pimentov è accusato «di avere diffuso scientemente calunniose invenzioni che denigrano il regime sovietico». I firmatari della lettera, oltre a Sakharov, sono i fisici Turchin, Celidze e Belozerov e il biologo Kovalev.

Pimentov, a quanto si apprende negli ambienti scientifici di Mosca, era stato arrestato una prima volta nel 1957 per attività antisovietica e condannato a 10 anni di reclusione; era stato graziato nel 1963 dopo un intervento del presidente dell'accademia delle scienze, Keldysh, ma è stato nuovamente arrestato l'scorsa estate al centro scientifico di Obninsk.

Ai primi di novembre, inoltre, per rispondere di propaganda diffamatoria dell'URSS, comparirà davanti ai giudici Andrei Amalrik, il «dissidente solitario», il quale anziché associarsi ad altri militanti dei «diritti civili» amava agire e «sfidare» da solo le autorità. L'istruttoria è stata conclusa a Sverdslovsk, ove il giornalista-scrittore è stato portato in quanto colà era stata trovata una copia del suo opuscolo clandestino «Sopravvivera l'URSS fino al 1984?».

La moglie dell'intellettuale, critico dei sistemi interni della «leadership» e di varie direttrici della politica estera, che condurrebbero il paese a un conflitto forse catastrofico con la Cina, si è recata nella lontana Sverdlovsk (in Siberia, al di là degli Urali) e dovo aver visitato il marito, avendolo trovato in cattive condizioni di salute (egli ha da tempo disturbi cardiaci) ha chiesto la concessione della libertà provvisoria. Il procuratore, secondo quanto riferiscono amici degli Amalrik, ha respinto l'istanza affermando che «il delitto imputato ad Andrei Amalrik è troppo grave» perché gli si possa accordare la libertà provvisoria.

Amalrik sarà giudicato per l'articolo 190 del codice penale della repubblica federativa russa, che prevede l'incarcerazione fino a tre anni in una colonia di lavoro, ovvero esilio interno fino a cinque anni. La scelta della lontana Sverdlovsk come sede del processo sarebbe diretta, secondo le citate fonti, a impedire che i corrispondenti stranieri, come fanno di solito a Mosca, stazionassero nei pressi del tribunale per avere notizie da familiari e amici degli imputati. Il «dissidente solitario» verrà quindi giudicato in solitudine. (Ansa - Afp - Reuter)

MINACCE A GLASGOW al consolato d'Italia

Glasgow, 12

La polizia britannica ha intensificato la sorveglianza al consolato italiano a Glasgow in seguito a minacce di attentato. Il capo della polizia criminale della città, James Binnie, ha dichiarato infatti che il suo dipartimento sta attualmente esaminando due cartoline postali, pervenute una al consolato e l'altra a un giornale, dalle quali risulta che il consolato potrebbe essere obiettivo di un attentato. Binnie ha aggiunto che i mittenti delle cartoline potrebbero appartenere al gruppo responsabile degli attentati compiuti nei giorni scorsi contro rappresentanze italiane a Londra e Parigi. (Ansa - Upi)

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE NELLA EX COLONIA

Preoccupa Parigi la guerriglia nel Ciad

Undici soldati francesi uccisi negli ultimi scontri Una rivolta favorita dal malcontento e dalla miseria

Parigi, 12

L'intervento militare della Francia nel Ciad, dove il regime di Tombalbaye combatte dal 1968 l'insurrezione armata, scaturita dal malcontento dei contadini, e delle classi più umili, di fronte all'incuria dell'amministrazione centrale, sarà presumibilmente oggetto di un dibattito parlamentare. Tale, almeno, è l'auspicio formulato da François Mitterrand all'indomani degli scontri avvenuti nel Ciad, a Nord-Est di Largeau, scontri in cui è stata deplorata la morte di undici militari francesi, mentre numerosi altri, una decina, secondo il ministero della difesa nazionale, sono rimasti feriti.

L'ex presidente della scomparsa federazione della sinistra democratica e socialista, che in passato aveva interpellato e più riprese il governo di Parigi sull'intervento francese nel Ciad, ha deplorato oggi di avere sempre ottenuto soltanto risposte «brevi e incomplete», ed ha aggiunto che il dramma di ieri dovrebbe indurre il primo ministro a fornire alla Camera «le informazioni e le giustificazioni che si impongono».

Le perdite subite negli scontri di ieri dalle truppe francesi sono le più gravi dall'inizio delle ostilità. Fra il gennaio 1969 e il 10 agosto 1970, il numero dei soldati francesi caduti nel CIAD era infatti appena superiore, 15 uomini in tutto, a quello registrato nella giornata di ieri. L'invio di truppe francesi, per combattere la ribellione, al fianco delle truppe regolari del Ciad era stato sollecitato dal governo di Fort Lamy a due riprese: nell'agosto 1968 e nell'aprile 1969.

Attualmente, secondo informazioni fornite dal ministero della difesa, il corpo di spedizione francese è composto di circa 1500 uomini. Si tratta del sesto reggimento interarmi di oltre mare, al quale appartenevano i caduti di ieri, e che comprende: una compagnia di paracadutisti, uno squadrone blindato, due compagnie della Legione straniera, due compagnie di fanteria di marina e la guarnigione della base-scalo di Fort Lamy.

Gli scontri di ieri sono avvenuti nella regione abitata dai Toubous, popolazione guerriera di circa quarantamila anime, ove cominciò nel 1968 la ribellione estesasi poi tutta la parte orientale del paese. In tale regione, quando il Ciad era ancora una colonia francese, il governo di Pagiri aveva dovuto mantenere in permanenza una amministrazione militare.

(Ansa)

SI VA ESTENDENDO L'ONDATA DI TERRORISMO SCATENATA NEGLI STATI UNITI

CINQUE ATTENTATI A ROCHESTER NELLO SPAZIO DI DIECI MINUTI

Due palazzi governativi e due chiese negre danneggiati gravemente - Centinaia di finestre in frantumi all'Hilton Hotel - Una sesta esplosione nella casa di un esponente dei sindacati

New York, 12

L'ondata di terrorismo si va estendendo negli Stati Uniti: stamane cinque ordigni sono esplosi nel giro di dieci minuti nel centro di Rochester (terza città per grandezza dello Stato di New York), danneggiando gravemente due palazzi governativi, due chiese negre e, in maniera meno grave, il modernissimo «Hilton Hotel». Poco dopo, una sesta esplosione, meno potente, ha provocato un inizio d'incendio nell'abitazione di un leader sindacalista, alla periferia della città. Per fortuna i sei attentati non hanno provocato vittime. Da lunedì scorso, in totale si sono avuti negli Stati Uniti undici attentati dinamitardi: tre in California, gli altri negli Stati dell'Illinois, di Washington e di New York.

Le prime cinque bombe — cariche di dinamite e di tritolo, secondo gli esperti della polizia di Rochester — sono esplose a intervalli così ravvicinati da far pensare ad una salva d'artiglieria. Il primo ordigno, il più potente, ha semidistrutto il palazzo di cinque piani, in muratura, che in una piazza del centro ospita gli uffici federali. La seconda esplosione pure fortissima, ha sventrato l'intero primo piano di un'altra palazzina, a poche centinaia di metri, in cui sorgono uffici del governo statale. Le due chiese negre, che si trovano in un perimetro di circa un chilometro dal palazzo federale, hanno subito gravi danni ai portali e alle vetrate. Quanto all'«Hilton Hotel», centinaia di finestre sono andate in frantumi, un pilastro è stato abbattuto, ma i danni non sono molto gravi: migliaia di ospti e impiegati dell'albergo, svegliati dall'esplosione, hanno abbandonato precipitosamente le proprie camere, riversandosi sui marciapiedi.

Secondo la polizia, che ha chiesto la collaborazione del FBI, i primi due attentati sono certamente da attribuirsi ad estremisti di sinistra, come i «Weathermen». Lo stesso non può dirsi, nonostante la quasi simultaneità delle esplosioni, per quanto concerne le due chiese negre. Si teme, infatti, che ci si trovi dinanzi ad attentati «di ritorsione», compiuti cioè da estremisti della cosidetta «destra radicale». Le autorità, d'altra parte, mantengono il riserbo e si rifiutano di confermare le voci secondo cui, per quanto riguarda la bomba all'«Hilton Hotel», alcuni testimoni avrebbero visto, poco prima della esplosione, un gruppo di giovani negri darsi alla fuga.

Sono state intensificate le misure di sicurezza in tutti i maggiori aeroporti degli Stati Uniti dopo la minaccia di «una offensiva di autunno» da parte dell'organizzazione estremista dei «Weathermen». Un esponente weatherman, rimasto anonimo, ha affermato in una dichiarazione che verranno attaccate «tutte le istituzioni della ingiustizia americana» e si cercherà di liberare «tutti i detenuti politici». La dichiarazione aggiunge: «Adesso siamo dappertutto e la settimana prossima famiglie e tribù attaccheranno il nemico in tutto il paese. Con l'adesione delle organizzazioni clandestine e di massa, potremmo chiudere tutti gli aeroporti in 24 ore.

(Condensato Ansa - AP)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 12 ottobre per tragico incidente è mancato il nostro caro

Guido Pagliarani

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia SILVIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 ottobre, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

La Ditta FRANCESCO PARISI annuncia con vivo dolore la prematura scomparsa del suo affezionato ed apprezzato collaboratore

Guido Pagliarani

I Dirigenti ed il personale della Ditta FRANCESCO PARISI si associano al lutto dei familiari.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma

Celestina ved. Ciave

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO con la moglie FRIDA e LUCIANA con il marito VITTORIO NIGRIS, gli adorati nipotini ANNA e FULVIETTO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario prof. Lovisato, al dott. Giovannini e al personale tutto della II Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 13 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 ottobre è mancato al nostro affetto

Francesco Seles

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VERONICA, i figli ADRIANO e DANIELE, le nuore LIONELLA e MARIA, i nipoti LUCIO e GRAZIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 ottobre, alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 9 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Tomicich nata Vogrig

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la figlia e i congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e all'ottimo personale della Div. Ortopedica dello Ospedale Maggiore e uno particolare al medico e amico dott. Marino Marcon.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Polacco

ringraziamo sentitamente parenti e amici, i colleghi del Coro del Teatro Verdi e della Cooperativa fra Sopraccarichi e quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

I familiari di

Riccardo Turra

ringraziano tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Un sentito grazie al dott. Favotti, dott. Tramer, prof. Tagliaferro e al personale della I Medica.

TURRA - BRAGANT.NI

A tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del caro

Iginio Sosich

vada il nostro commosso ringraziamento. In particolare al Comandante e personale della Capitaneria di Porto.

Famiglie:
SOSICH e DAZZARA

Nel primo anniversario della morte di

Pietro Reggio

la moglie e i figli assieme ai familiari Lo ricordano con immutato affetto.

13 - X - '69 13 - X - '70

A sei anni dalla scomparsa della nostra cara mamma

Angela Schillan ved. Ventrucci

con immutato affetto e rimpianto i figli e i parenti La ricordano.

Una S. Messa sarà celebrata domani 14 ottobre alle ore 8 nella chiesa di Valmaura.

14 - X - 1969 14 - X - 1970

In memoria di

Pietro Tomasi

con immutato rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 14 ottobre alle 8 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

† Il giorno 12 ottobre si è spenta immaturamente la vita laboriosa di

Jole Alberti v. Acquarini

Esercente

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie RENATA, i fratelli CARLO e NINI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. De Rosa, al prof. Giamusso, ai signori medici e al personale della Divisione Neurochirurgica unitamente ai sigg. medici e personale della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno oggi 13 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 12 ottobre è mancato ai suoi cari

Danilo Morgan

Accasciati dal dolore lo annunciano la moglie, le figlie, la sorella, la suocera, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 13 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volere dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

PIERO LENARDON prende viva parte al dolore della famiglia.

† Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Luigi Urbanaz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, il figlio GIANNI con la moglie ROMANA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. Belsasso, ai dottori Visintini e Mian e al personale tutto della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi, 13 ottobre, alle ore 15.15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove avrà luogo la cerimonia funebre.

Trieste - Muggia, 13 - X - 1970

† Il giorno 11 ottobre è spirata la nostra cara mamma

Emilia ved. Bocuzzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 13 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Commosse per tutte le attestazioni di stima e affetto, tributate alla memoria del

CAV.

Antonio Argenziano

Maresciallo Magg. E. I. a r.

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, in varia guisa, parteciparono al loro dolore, in particolare i colleghi a riposo e del Distretto militare, il Presidio militare, gli ufficiali e sottoufficiali dell'82.o Rg. Fant. «Torino», i sottoufficiali del 151.o Rg. Fant. «Sassari» e gli ufficiali, sottoufficiali e guardie della Scuola di P. S.

Un sentito grazie vada altresì al dott. G. Mongiovi per le sue assidue cure.

Famiglie: ARGENZIANO, MAURO, SANDULLO, DE ANGELIS e CARBONE

Renzo Battilana

7.2.1964

Bruno Battilana

13.10.1964

Ricordiamoli.

LAURA e VINERA BATTILANA

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile mamma

Antonia Tomasini

NORMA e SILVANA ti ricordano con tanto tanto amore.

13 - 10 - 1968 — 13 - 10 - 1970



FOTO TESSERE IN 1 minuto
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

PRESSA frontale eccentrica motorizzata da 5, altra da 7 tonn. vendonsi. Cusella, via Gambini 26, telef. 766300. 30332 M

SPARHERD 7000 stufa gas bombola Warm Morning materassi vendonsi. Bosco 12 magazzino. 30386 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi anche ratealmente, negozio via dell'Istria 13. 30416 M

VENDESI enciclopedia britannica completa, tel. 762279. 30424 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 30354 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 30364 N

COMPERO orologi soprammobili quadri specchi, tel. 750566. 30398 N

URGENTEMENTE cercasi testo scolastico Eneide Bacchielli. Prego tel. 750111. 30370 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

POLTRONCINE salotto tavolino tutto antico quadri vendo permuto occasione. Donota 3, VIII. 30567 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica. Potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 35043 telefono normale per ordini. chiarimenti consigli. 30615 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Prascastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30615 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30616 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968, Giulia super 1968, 1967, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1969 1965; GT junior 1967; Spider Duetto 1300 1969; FIAT 500 L, 1969; 850 berlina 1965; 1100 R 1966; 1100 D 1965; 1500 C 1965; 124 berlina 1967; 125 berlina 1968, 1967; INNOCENTI Mini Minor 1966; FIAT 128 GIANNINI DA IMMATRICOLARE; FIAT 128 4 PORTE DA IMMATRICOLARE. VISITATECI!!!

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 VASTO ASSORTIMENTO PERMUTE MASSIME RATEAZIONI senza acconto tel. 61126. Fiat 125 '67; 1100 R '67; 124 coupé '67; 850 special '68; 124 S '69; 1500 C '67; 850 spider hartop '67; 750 '67; 850 coupé '66; 500 F '66; Alfa Romeo Giulia, 1300 TI '67; Giulia super '66; 2600 spider '66; Innocenti Mini Minor MK2 '69, '68; Lancia Fulvia 2C '66; NSU Prinz 4L '67. Aperto festivi! 52492 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34 tel. 765201 AUTO NUOVE E D'OCCASIONE PERMUTA DELL'USATO CON L'USATO VALUTIAMO BENE IL VOSTRO U S A T O. DOMENICA APERTO 9-12. Fiat 500 D, F '63 '66; familiare '64, '66; Bianchina familiare '64; 750 '63, '64, '66 850 berlina '66; coupé '65, '66; Vignale coupé '65, '66; 1100 R '67; 128 '69; 124 '66; coupé '67; 1100 D familiare '64; 1300 '63, '64; Mini Minor '65, '68; Alfa GT junior '67; Giulia 1300 TI '66; I4 '65. 52464 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento. Vetture usate, selezionate, garantite. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Ritiriamo il vostro usato valutandolo al massimo. Alfa Romeo 1750 '68; 125 special '68; Fulvia coupé 1300 Rally '68; 124 spyder '68; 850 familiare '69; Mini Minor '66-'67-'68; 500 spyder '68; Ford Capri 1700 '70; Dino coupé '68; 500 F '66; 850 berlina '65; VW 1500 '62. Aperto festivi. Visitateci! 30713 Q

A.A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F, L colori assortiti rate 30 mesi. Autosalone Pupatti Monfalcone tel. 75037. 02 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65; 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi 01 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 124 sport 5 marce '68; 1100 R '67; 850 special '68; 850 '65; 1300 '62; Volkswagen '61; Primula '65; 124 '66; 500 F '67-'66. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 30709 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13, tel. 95744. - Vendo permuto rateizzo: Fiat 850 coupé '67; berlina '68-'65; spyder '66; 600 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula '65 3 porte; Lancia Flavia Zagato '65.

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714 - Occasioni Fiat 124 sport coupé '68; 1100 R berlina '67-'68; 500 D; 500 F; 500 L '63-'64-'65-'66-'67; 850 S '64-'66-'67; Innocenti A 40 S; berlina '63-'64; Mini Minor '67-'68-'69; Volkswagen pullmino 1200 CC ottimo stato Giulia TI 1300. Ritiro e permute vetture usate. 52567 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permute vetture usate. 52569 Q

CARRELLI portabarche di tutte le dimensioni vendonsi presso Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 76722 Q

FIAT 1100 D, 500 67, 600, 750, NSU 65, 66, I M 3 65, Austin A40, Giulietta 62, Concessionario Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 1100 '65 ottime condizioni vendesi. Valc' Baiamonti n. 36. 30368 Q

FIAT 750 fine '64; Fiat 1500 '66; Cortina '63 vendonsi con garanzia 3 mesi e facilitazioni di pagamento Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 750 '64 unico proprietario vendo 180.000, via Alfieri 13 Kerosol. 67 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 850 spider. Telefonare 37269 dalle 16.30 in poi. 30336 Q

VENDESI Gordini 1300 preparata Conrero bella carrozzeria. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

500 Fiat belvedere ottimo stato vendesi occasione officina via Vespucci 4. 30416 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Telefono 741515, Crispi 8. 30326 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 52555 R

LAVANDERIA zona centralissima con macchinari moderni vendo; lavoro avviatissimo vendo prezzo di realizzo; tel. 37915. 30420 R

MACELLERIA ottimo lavoro rara occasione vendo condizionando tel. 722296, 752972. 30414 R

PRESTITI senza avalli a impiegati, operai improtestati. Riservatezza. Telef. 763336. 30342 R

VENDESI licenza trattoria alcoolici. Tel. 93662. 30340 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.B. BELLISSIMO NUOVO 7.o PIANO PANORAMICO zona tranquilla vicinissima al centro, SALONE 3 stanze cucina doppi servizi doccia ripostiglio armadio a muro poggiolo balconata a veranda acqua calda centralizzata riscaldamento centrale ascensore marmi pregiati - VENDESI PRONTO INGRESSO 11 milioni - SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO - DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. ROIANO PIAZZA TRA I RIVI CONSEGNA FEBBRAIO 1971 ULTIME DISPONIBILITA' bellissimi appartamenti 2-3 stanze cucina bagnogabinetto poggioli ripostigli ascensore centralnafta acqua calda centralizzata MUTUI FINO AL 75%. LOCALI D'AFFARI ADATTI PER IMPIEGO DI CAPITALE GARANZIA AFFITTO VENDONSI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. SIGNORILE IN CASA NUOVA PRIMO INGRESSO ZONA BESENGHI 3 stanze cucina grande doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza ascensore centralnafta acqua calda centralizzata vendesi 4.000.000 contanti SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE - DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. VIA FRANCA - OCCASIONE COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO - 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale casa signorile - VISITE TUTTI I GIORNI - VENDESI 11.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. VILLINO PANORAMICO VIA TIMIGNANO soggiorno 3 stanze servizi cucina riscaldamento centrale caminetto 2 terrazze panoramiche giardino cantina grande VENDESI PRONTO INGRESSO 15.000.000 PAGAMENTO CON MUTUO E CONTANTI DILAZIONATO - DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

ACQUISTO villa zona residenziale anche vecchia. Offerte dettagliate Cassetta 30259 S, SPI.

ACQUISTO locale 50-60 mq per esercizio pubblico tel. 729261 13-15. 12 S

APPARTAMENTO bellissimo 2 camere salone servizi moderni vendo, tel. 37915. 30420 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze soggiorno poggiolo servizi moderni vendo tel. 37915. 30420 S

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore acquistasi per contanti vuoto o occupato, tel. 61712. 30410 S

APPARTAMENTO RONCHETO saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta ripostiglio vende nuovo Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30410 S

APPARTAMENTO PONZIANA 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 5 milioni 200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30410 S

CORONEO signorile 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore adatto abitazione ambulatorio vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 30418 S

LOCALI centrali attualmente affittati bar, trattoria, botteghino, bigiotteria, farmacia, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 764538. 52629 S

LOCALI Gambini Raffineria Manzoni da mq 49 a 240 vendonsi. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. Mutui. Investimento capitale. ADRIATICA Mazzini 30, tel. 35598.

LOCALI 50, 300, 1100 mq Montebello adatti alimentari macellaio officine deposito vende privato; facilitazioni tel. 31021. 30380 S

OCCASIONE appartamenti restaurati, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, bagno, vende privato facilitazioni. Visitare via Udine 49 (II piano). 30567 S

OCCASIONE libero vano unico fornito acquaio, cappa, gabinetti, vendo 880.000 (acconto 180.000 saldo rateato) Androna Santa Tecla 14, in corte. 30567 S

TERRENI costruibili case da demolire e per rendita acquista società pagamento contanti. Cassetta 30380 S, SPI.

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi, tel. 95982. 30397 S

UFFICIO centralissimo 2 stanze servizi riscaldamento I.o p., vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30410 S

VENDESI appartamento panoramico via Commerciale tristanze tinello e cucinino termonafta inintermediari. Telefonare mattina 416245. 30322 S

ZONA via Flavia due stanze stanzetta cucina bagno vendesi 7.000.000. Telefonare n. 812103. 30344 S

ZONA verde tranquilla in palazzina 2 stanze saloncino - bagno - cucina - balcone - cantina garage - vendesi prezzi contenuti agevolazioni informazioni tel. 734257. 52679 S

Z. MANSARDA con appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo terrazza centralnafta consegna novembre vendiamo. IMPREDIL via S. Francesco 11 tel. 90582. 30406 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

LAUREATO 32enne ottima posizione conoscerebbe carina seria e simpatica, scopo matrimonio; escluse inanonime. Cassetta 52787 U, SPI.

VEDOVA 62enne sola indipendente conoscerebbe serio onesto signore 65 massimo 70enne scopo matrimonio. Cassetta n. 30575 U, SPI.



la pensione per la "terza età"

La pensione per l'età matura è un problema importante che va affrontato da giovani.
Un problema che interessa chi deve costituirsi una pensione "personale"
e chi vuol procurarsi un'altra "entrata" per integrare la pensione della previdenza obbligatoria.
Tutti possono costituirsi una "pensione" assicurandosi sulla vita
con una nostra **polizza di "Rendita vitalizia differita".**
Questa polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione)
a cominciare dall'età da voi prescelta (55, 60 o 65 anni).
Giunti a quell'età potrete anche chiedere di riscuotere, al posto della rendita,
una bella somma in contanti. Conveniente in ogni caso, questa polizza
è particolarmente vantaggiosa, quanto al costo, se fatta quando si è giovani.
L'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che consente,
con un costo proporzionato alle proprie possibilità **di eliminare, in modo definitivo,**
la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita.
Con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare:
al verificarsi della necessità prevista,
la disponibilità di un congruo capitale anche se sia stata versata una piccola somma.
Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Esistono più tipi di polizze che assicurano una "pensione", anche con adeguamento al costo della vita. Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie INA (in busta chiusa o su cartolina postale) spedite questo tagliando.

Nome Cognome
Via Prov.
Cod. e Città
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA PI/65

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI





Società per la Pubblicità in Italia

Per le Vostre campagne pubblicitarie all'Estero, la S.P.I. mette a Vostra disposizione un'organizzazione altamente qualificata, quattro Consociate in Europa e rappresentanze in tutto il Mondo.

Inserzioni di carattere tecnico, industriale, commerciale, turistico su qualsiasi pubblicazione dei cinque Continenti.

Per informazioni e preventivi rivolgetevi a:
Succursale S.P.I.
Via Silvio Pellico 4
34122 Trieste - Tel. 755 355
oppure **S.P.I. SERVIZIO ESTERO**
Via Manzoni 37 - 20121 Milano

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4